MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PAGINA BIANCA

PREMESSA.

Dopo un triennio di recessione, l'economia italiana ha registrato nel 1984 una inversione di tendenza, evidenziando chiari sintomi di ripresa.

Come rientrava nelle previsioni più attendibili, si è ulteriormente consolidato in campo internazionale l'incremento del tasso di sviluppo del prodotto lordo, che ha comportato, soprattutto negli Stati Uniti, anche un significativo recupero sui livelli di occupazione.

Tale tendenza non ha avuto tuttavia andamento uniforme negli altri Paesi dell'area occidentale, che hanno registrato una indubbia « ripresa », non accompagnata però da fenomeni di incremento occupazionali.

In ogni caso, l'inversione di tendenza, agevolata in primo luogo dalla flessione dei prezzi delle materie prime ed in particolare dei prodotti petroliferi, ha inciso favorevolmente sulle tensioni inflazionistiche, determinandone un consistente ridimensionamento.

Nel nostro Paese la situazione presenta ancora aspetti contraddittori.

Infatti, ai risultati, indubbiamente positivi, che si sono registrati, specie nel primo semestre, in ordine ad un rilancio dell'attività produttiva, si contrappone una ulteriore, grave caduta dei livelli occupazionali, mentre il contenimento dell'andamento dei prezzi, pur contribuendo notevolmente ad una sensibile riduzione dell'inflazione, è ben lungi dall'avere colmato il divario rispetto alla media degli altri Paesi industrializzati.

Tale situazione, che pure lasciava intravvedere prospettive incoraggianti, ha registrato verso la fine del 1984 e nei primi mesi del corrente anno alcuni elementi che destano non lievi preoccupazioni, derivanti da un evidente arresto della caduta dell'inflazione e dall'ulteriore espansione del *deficit* della bilancia commerciale.

Si pone, pertanto, la esigenza di attuare, con coerente fermezza, una politica economica di risanamento globale, che, attraverso una graduale, effettiva riduzione del divario del tasso di inflazione rispetto agli altri Paesi industrializzati, consenta di consolidare il processo di crescita, utilizzando in modo più incisivo le favorevoli occasioni derivanti dal positivo andamento dell'economia, registrato in alcuni Paesi dell'area occidentale.

Si tratta di un obiettivo di non facile impegno, in considerazione della perdurante situazione di squilibrio strutturale, aggravata, altresì, da un andamento della spesa pubblica che tuttora non si riesce a controllare adeguatamente, malgrado i molteplici tentativi esperiti anche nel corso del 1984.

Le sommarie riflessioni sulla situazione economica del nostro Paese sollecitano, quindi, la ricerca di meccanismi idonei ad imprimere un più incisivo impulso — in un coerente quadro di politica economica — che consenta il superamento degli attuali gravi squilibri.

Da più parti si è posto l'accento sulla opportunità di una modifica dell'indirizzo sinora seguito, operando per conseguire una sensibile riduzione del *deficit* pubblico attraverso tagli di spesa, piuttosto che con la previsione di maggiori entrate.

È corretto considerare che il contributo più incisivo alla riduzione del *deficit* pubblico non possa ancora derivare da un ulteriore aumento della pressione tributaria, specialmente dopo i carichi fiscali imposti negli ultimi anni, senza che ciò produca disincentivi all'attività ovvero finisca per incoraggiare nuove forme di « sommerso » o nuove evasioni.

La riconosciuta esigenza, che viene ribadita, di perseguire una politica di risanamento della nostra economia, non disgiunta dalla finalità di assicurare la continuità della fase di rientro dall'inflazione, si pone, quindi, in stretta correlazione ad una politica rigorosa di bilancio, che incida sull'entità del disavanzo pubblico e sulla qualificazione della spesa e riesca in particolare a controllare effettivamente i meccanismi automatici che determinano ormai l'abituale sfondamento dei « tetti » del *deficit* pubblico.

In tale quadro appare quindi sommamente auspicabile che il processo di riqualificazione nella composizione della spesa pubblica sia orientato all'assorbimento dell'occupazione ed all'incremento degli investimenti, con il sacrificio graduale, ma severo delle spese di parte corrente.

OPERE MARITTIME.

La disponibilità nel quinquennio 1979-1983 è risultata pari a lire 1.014,8 miliardi ed è stata interamente iscritta in bilancio (l'ultima *tranche* di 250 miliardi è stata inclusa nel bilancio del 1985).

In ordine ai criteri che hanno presieduto all'impostazione dei relativi programmi, nonché alla gestione della spesa si è ampiamente riferito in sede di relazione per il 1983.

La profonda crisi mondiale, che ha investito i traffici marittimi, ha avuto pesanti ripercussioni sugli scali italiani ed ha di fatto determinato una riconsiderazione della problematica relativa agli interventi strutturali nei grandi porti, esaltando, in misura più accentuata, l'esigenza di una effettiva concentrazione degli interventi, come da più parti era stato evidenziato.

A tali esigenze si sta provvedendo con la realizzazione, ormai quasi in fase di ultimazione, del programma tirennale e delle successive integrazioni.

Per completezza di esposizione ed al fine anche di fornire un quadro il più possibile aggiornato, si ritiene di dover rappresentare che notevoli disponibilità sono state acquisite con l'intervenuto finanzia-

mento di singoli progetti, alcuni dei quali di notevole impegno economico, a valere sui fondi del F.I.O. per il 1983 e per il 1984.

Pur tenendo in debita considerazione i positivi risultati acquisiti in sede di ripartizione delle provvidenze del Fondo investimenti ed occupazione, appare comunque evidente che si porrà, a breve scadenza, un duplice ordine di problemi: da un lato, assicurare una adeguata integrazione finanziaria per consuire l'integrale realizzazione degli interventi previsti nel piano triennale e, dall'altro, configurare, in termini programmatici, una politica di intervento che tenga conto delle nuove prospettive di sviluppo che il settore dei grandi scali marittimi è destinato a promuovere, alla luce anche delle prime indicazioni che scaturiscono dalla impostazione del Piano nazionale dei trasporti.

*
* *

Relativamente al *settore dell'edilizia demaniale e monumentale* è da rilevare che la difficile situazione del settore risente tuttora, malgrado i cospicui stanziamenti disposti con il piano triennale e successive integrazioni, di una considerazione assai limitata registrata nel passato.

I finanziamenti che in via straordinaria sono stati disposti, non sono apparsi, infatti, idonei ad assicurare l'integrale realizzazione di numerose opere previste dal piano triennale, mentre per alcuni interventi di grande impegno, quali la Dogana di Segrate, la Questura di Milano, il Palazzo di giustizia di Napoli, si rendono necessarie notevoli integrazioni per il loro completamento.

L'intervenuta acquisizione di nuove disponibilità con la legge di bilancio (366 miliardi per il 1985) ed un cospicuo stanziamento nel triennio 1984/1986 (lire 600 miliardi) autorizzato dalla legge n. 99 del 7 marzo 1985, consentiranno di procedere — in tempi brevi — al completamento delle opere più importanti previste nel piano triennale.

Del pari, una analoga iniziativa legislativa (legge n. 16 del febbraio 1985) ha previsto nel quinquennio 1984/1988 uno stanziamento complessivo di 1.450 miliardi per l'attuazione di un programma straordinario di interventi a favore dell'Arma dei Carabinieri.

Tali stanziamenti, che assumono indubbiamente un notevole rilievo, specie per confermare una inversione di tendenza che da qualche anno si registra nel settore, tuttavia non appaiono idonei ad assicurare una valida programmazione, alla luce anche delle risultanze di una sommaria ricognizione, che tempo addietro era stata effettuata, d'intesa con altre Amministrazioni, del patrimonio immobiliare.

L'esigenza di disporre comunque di un quadro di riferimento del fabbisogno globale del settore è stata avvertita dal legislatore, che (art. 3, legge n. 99) ha espressamente disposto una indagine, ai fini della programmazione organica degli interventi, sulla situazione del patrimonio immobiliare, di proprietà dello Stato o di terzi, comunque destinato a sede di uffici e servizi dello Stato o aventi caratteristiche storico-artistico e monumentali, indagine da effettuare da questa Amministrazione, d'intesa con il Ministero delle finanze ed il Ministero dei beni culturali e ambientali.

Lo stesso articolo 3 prescrive, altresì, che il Ministero dei lavori pubblici, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, presenti al Parlamento uno schema di piano generale di intervento, al fine della acquisizione del relativo parere entro i successivi 60 giorni.

È intuitivo come tale iniziativa assuma una rilevanza peculiare, in quanto costituisce la premessa per disporre, in tempi brevi, di un panorama dettagliato delle esigenze del settore, in una prospettiva di finanziamento, su base poliennale, idonea a fronteggiare compitamente la complessa problematica che da troppo tempo aveva registrato solo interventi sporadici.

Per quanto riguarda in particolare *l'edilizia monumentale*, l'Amministrazione ha operato con disponibilità assolutamente irrisorie che non hanno consentito alcuna programmazione, in quanto sono risultate appena sufficienti per far fronte agli interventi assolutamente indispensabili.

Ciò stante, appare evidente come si imponga un più accurato impegno per acquisire stanziamenti adeguati su base pluriennale.

DIFESA DEL SUOLO E GOVERNO DELLE ACQUE.

Considerazioni approfondite si impongono soprattutto in ordine alla complessa problematica relativa alla difesa del suolo. Come è noto, in base alla legislazione vigente, rientrano nella competenza di questo Ministero, ai sensi degli articoli 88 e 89 del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977, tutte le opere idrauliche di 1ª categoria, nonché quelle di 2ª e 3ª categoria ricadenti nei 27 bacini idrografici a carattere interregionale, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 1977.

Il settore in esame è tuttora privo di una disciplina legislativa organica. È noto, infatti, che l'apposito disegno di legge, approvato dal Governo nel corso dell'VIII Legislatura e gli altri progetti di legge, di iniziativa parlamentare, sono decaduti a seguito dell'anticipato scioglimento della legislatura medesima.

Questa Amministrazione, peraltro, ha predisposto un nuovo schema di disegno di legge, che è stato già esaminato dal Consiglio dei ministri e per il quale risultano già acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate.

È auspicabile che il provvedimento legislativo possa trovare definizione al più presto, assieme a quello già da tempo posto allo studio e che attiene alla ristrutturazione dell'Amministrazione dei lavori pubblici, non solo per definire, in modo organico, il quadro delle competenze tra Stato e Regioni, ma anche per rendere possibile l'utilizzazione delle cospicue risorse finanziarie, che risultano accantonate per la difesa del suolo sui fondi globali.

Per quanto concerne gli interventi di competenza statale a cura del Ministero dei lavori pubblici, le più recenti autorizzazioni di spesa, che sono state disposte al fine di non interrompere l'attività nel settore,

sono le seguenti:

a) legge 21 dicembre 1978, n. 843 — articolo 34 — piano triennale 1979-1981. Spesa autorizzata per il triennio 1979/1981 lire 650 miliardi;

b) decreto legge 28 febbraio 1981, convertito nella legge 29 aprile 1981, n. 162. Spesa autorizzata lire 70 miliardi per il 1981;

c) decreto legge 22 dicembre 1981, convertito nella legge 25 febbraio 1982, n. 53. Spesa autorizzata lire 500 miliardi, di cui 70 miliardi nel 1982 e 430 nel 1983;

d) legge n. 99 del 7 marzo 1985 che ha previsto una spesa di 600 miliardi nel triennio 1984/1986.

I fondi stanziati con il piano triennale 1979/1981 (lire 650 miliardi) risultano integralmente impegnati, sulla base del programma a suo tempo predisposto e sul quale si erano anche pronunciate le Commissioni lavori pubblici della Camera e del Senato.

La stessa situazione si verifica per i fondi stanziati con il piano biennale 1982/1983 (lire 500 miliardi).

Invero, il particolare dinamismo che tale settore ha registrato in sede di attuazione dei cennati programmi si desume anche dall'ammontare dei pagamenti che sono stati disposti nel corso dei vari esercizi finanziari.

Gli interventi previsti dal piano triennale e dal programma biennale potranno, evidentemente, conseguire una più compiuta attuazione con le provvidenze assicurate dalla citata legge n. 99, finalizzata appunto al completamento delle opere in corso ed alla realizzazione di altre opere urgenti ed indifferibili, ai fini della sicurezza idraulica.

Sia in fase di programmazione, infatti, che di attuazione dei piani predetti si era evidenziata la necessità di un completamento degli interventi, per garantire la piena funzionalità delle opere realizzate.

All'esigenza primaria di assicurare, mediante i completamenti, la funzionalità delle opere eseguite secondo i suddetti programmi si affiancano poi altre numerose esigenze di opere urgenti ed indifferibili che, se non soddisfatte, potrebbero determinare situazioni di rischio su numerosi corsi d'acqua.

Invero, tali opere, in gran parte attentamente studiate nel passato, in relazione ai fenomeni evolutivi dei corsi d'acqua, non offrono soluzioni tecniche alternative e costituiscono capisaldi certi di future più estese sistemazioni dei fiumi.

PIANIFICAZIONE DI BACINO.

Va sottolineata la rilevanza dell'innovazione recata dalla citata legge n. 53 del 1982, che ha consentito di destinare parte dei fondi agli studi e ricerche per la formazione dei piani di bacino a carattere interregionale.

A siffatta attività l'Amministrazione dei lavori pubblici ha già dato un concreto avvio, ponendo le basi per una costruttiva collaborazione fra lo Stato e le Regioni interessate, anche al fine di tener conto delle istanze regionali e delle politiche di sviluppo territoriale di ogni Regione.

Sono stati infatti già costituiti, per quasi tutti i 27 bacini idrografici interregionali, appositi Comitati misti Stato-Regioni, con il compito di precisare gli obiettivi dei piani, di coordinare gli studi, le indagini e le ricerche occorrenti, nonché di individuare gli interventi di competenza sia statale che regionale che nel frattempo si rendessero prioritari ed urgenti.

È stato, inoltre, costituito presso questo Ministero un Comitato centrale per assicurare il coordinamento dei piani di bacino e per mettere a punto indirizzi unitari e metodologie tecnico-scientifiche omogenee.

Attualmente sono in corso di elaborazione i primi studi per la formazione di alcuni piani di bacino.

Tali studi potranno proseguire più speditamente in considerazione della disponibilità finanziaria che anche la legge n. 99 destina alla formazione dei piani di bacino a carattere interregionale.

Si tratta di un'attività assolutamente qualificante, atteso che sarà possibile, appena emanata la legge organica sulla difesa del suolo, dare completa attuazione alle direttive suggerite nel 1970 dalla Commissione De Marchi per la conservazione e la difesa del suolo e per il riassetto idrogeologico del territorio nazionale.

Il piano di bacino verrà a costituire, infatti, lo strumento operativo indispensabile per una corretta ed organica programmazione nel settore.

*

* *

Diverse considerazioni si impongono per alcuni settori di intervento, nei quali l'attività dell'Amministrazione è rivolta esclusivamente al completamento di opere già iniziate. Tipico *è il caso dell'edilizia scolastica.*

La legge finanziaria numero 843 ha autorizzato, come è noto, uno stanziamento di lire 245 miliardi. A seguito di emendamento proposto in sede parlamentare è stato disposto che questo Ministero riconosca alle Regioni che, ai sensi dell'articolo 2, legge 5 agosto 1975, n. 412, hanno provveduto ad inserire nel programma di edilizia scolastica il completamento di opere finanziate dalla legge n. 641, le somme a tal uopo impiegate.

Non può non osservarsi che alla disposizione richiamata avrebbe dovuto far seguito l'occorrente integrazione dei fondi, essendo i 245 miliardi, come detto, corrispondenti ai soli fabbisogni di questa Amministrazione.

Definito con le Regioni a statuto ordinario l'ammontare delle somme spettanti a tale titolo, si è provveduto, nel 1981, ad accreditare alle Regioni stesse la complessiva somma di 48,9 miliardi.

È evidente che tale stato di cose ha compromesso il programma di interventi già predisposto, per cui è indispensabile che la legge finanziaria per il 1986 contenga una apposita previsione di spesa che valga

a definire tutti i rapporti instaurati con gli Enti che hanno curato l'appalto dei relativi lavori.

Ad analoghe riflessioni induce l'esame del settore concernente le *opere igienico-sanitarie.*

Ai sensi dell'articolo 43 della legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843, è stata autorizzata la spesa di lire 500 miliardi per l'esecuzione di un programma straordinario di opere igienico-sanitarie, da concordarsi con le Regioni interessate e da realizzarsi nell'area centro-meridionale, particolarmente carente di tali infrastrutture.

Il programma risulta in avanzata fase di attuazione.

Da parte dei Provveditorati è stata peraltro rappresentata l'esigenza di fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi e dall'IVA, mentre appare quanto mai necessario il completamento di talune opere, in corso di realizzazione per lotti funzionali.

In ordine al noto problema degli ulteriori finanziamenti per le zone terremotate del Belice, è motivo di compiacimento constatare che la legge finanziaria per il 1985 ha, per la prima volta, autorizzato, per ciascuno degli anni 1985-1987, la spesa di 40 miliardi annui, ai sensi dell'articolo 36 della legge 7 marzo 1981, n. 64.

Si tratta di un primo intervento indubbiamente significativo, che si auspica possa, in prosieguo di tempo, assumere connotati più aderenti alle obiettive esigenze che la complessa realtà socio-economica delle zone terremotate manifesta con sempre maggiore evidenza.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE CENTRALE TECNICA

CAPITOLO 145.

Per quanto attiene alle spese sostenute sul capitolo di bilancio 145, esse hanno praticamente assorbito l'intero stanziamento ammontante a lire 1.000.000.000 così ripartite:

	(lire)
— Acquisto e rinnovamento attrezzature e arredamenti .	220.000.000
— Funzionamento e riparazioni laboratori ed uffici . .	113.800.000
— Manutenzioni, riparazioni e sistemazione degli immobili e del comprensorio	288.000.000
— Opere promisque	146.163.400
— Servizi vari (ACEA, ENEL, SIP)	100.000.000
— IVA	132.036.600
Totale . . .	1.000.000.000

Il Centro sperimentale stradale dell'ANAS ha effettuato, nel corso del 1984, attività di prove e ricerca espletate a mezzo dei laboratori e reparti qui di seguito elencati:

1) Geotecnica;
2) Meccanica delle terre;
3) Materiali lapidei;
4) Materiali ferrosi;
5) Leganti idrocarburati;
6) Pavimentazioni;
7) Calcestruzzi;
8) Leganti idraulici;
9) Geolitologia;
10) Prove da campo;
11) Barriere metalliche;
12) Segnaletica stradale;

13) Chimico;

14) Prove speciali.

Il fatturato al 31 dicembre 1984 è di lire 289.223.489 (al netto dell'IVA).

CAPITOLO 146.

I fondi gravanti su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della viabilità, agli Uffici speciali ed agli Uffici centrali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dei mezzi di trasporto in dotazione ai singoli uffici la cui consistenza al 31 dicembre 1984 può così sinteticamente riassumersi: n. 488 autovetture; n. 2.496 unità comprendenti autocarri; furgoncini per i capi cantonieri, campagnole, autocarri promiscui, autobus, furgoni, autocarri speciali e n. 480 motoveicoli fra motocicli e motocarri.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento di lavori di riparazione nei casi in cui queste siano state eseguite da officine private specializzate, nonché al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente ai suindicati mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	6.362.052.221
— per spese di manutenzione	3.617.947.779
— per spese funzionamento autoparchi e officine . .	115.008.026
— per premi assicurazione R.C.A.	904.991.974
Totale . . .	11.000.000.000

CAPITOLO 147.

I fondi recati su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della viabilità ed agli Uffici speciali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione delle macchine operatrici e dei macchinari per la manutenzione stradale di rispettiva dotazione la cui consistenza al 31 dicembre 1984 risultava di n. 9.650 unità comprendenti: autobotti, autoscale, autopiattaforme, pale caricatrici; bracci caricatori, autogrù, rulli compressori, attrezzature rotative sgombraneve, lame e vomeri sgombraneve, rimorchi, trattori gommati e cingolati, macchinette traccialinee; motofalciatrici, spandisabbia; fresa banchine, martelli perforatori, carotatrici, carrelli elevatori, nastri trasportatori, sili, vasche e

cisterne per lo stoccaggio, preparazione e spandimento delle soluzioni saline.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di: carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento dei lavori di riparazione nei casi in cui questi siano stati eseguiti da officine private specializzate, nonché al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente alle macchine operatrici semoventi.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi, esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	3.262.190.401
— per spese di manutenzione	3.001.577.306
— per spese varie (attrezzature, laboratori, ponti emergenza, ecc.)	1.131.448.389
— per premi assicurazione R.C.A.	104.783.904
Totale . . .	7.500.000.000

CAPITOLO 501.

Con i fondi recati da tale capitolo si è provveduto ad acquistare i seguenti mezzi di trasporto per conseguire essenzialmente il rinnovo del parco di tali mezzi in dotazione all'ANAS:

n. 62 autovetture;

n. 204 autocarri promiscui;

n. 36 autocarri a trazione integrale;

n. 12 autocarri pesanti;

n. 79 furgoni e furgoncini;

n. 50 rimorchi per rulli compressori;

n. 3 autoveicoli speciali per trasporto macchine operatrici.

CAPITOLO 502.

Con i fondi recati da tale capitolo si è provveduto ad acquistare le seguenti macchine operatrici ed attrezzature per i servizi di manutenzione stradale attuando sia il rinnovo del parco già esistente sia la dotazione agli Uffici periferici di nuovi tipi di attrezzature:

n. 8 rulli compressori vibranti;

n. 1 impianto lavaggio auto;

n. 20 piattaforme per lavoro aereo;

n. 5 lavori di trasformazione e aggiornamento passarelle per ispezione ponti;

n. 4 lavori di modifica e aggiornamento gruppi falcianti;

n. 10 macchine sgombraneve rotative;

n. 10 frese laterali;

n. 26 lame sgombraneve;

n. 32 vomeri sgombraneve a geometria variabile;

n. 62 spargisale;

n. 16 falciatrici a braccio montate su trattori;

n. 10 motofalciatrici;

n. 13 martelli perforatori;

n. 1 capannone metallico;

n. 3 vasche per lo stoccaggio soluzione fondente ghiaccio;

n. 3 sili per lo stoccaggio soluzione fondente ghiaccio;

n. 3 vasche per la preparazione e per lo stoccaggio delle soluzioni saline per l'abbattimento del ghiaccio;

n. 3 cisterne per lo spargimento delle soluzioni saline;

n. 91 motoseghe;

n. 88 decespugliatori;

n. 16 trattori per l'azionamento delle falciatrici meccaniche a braccio.

Perizie compartimentali per acquisti relativi alle attrezzature per gli autoparchi e le officine compartimentali, nonché per impianti connessi ai lavori di ordinaria manutenzione.

CAPITOLO 159.

Per l'esercizio 1984 erano disponibili fondi per lire 370.000.000.

Con detto importo sono state finanziate perizie degli Uffici periferici per coprire le spese ordinarie necessarie all'effettuazione del Censimento della circolazione ed il relativo importo totale ammonta a lire 118.188.704.

Contrattempi di ordine tecnico-burocratici non hanno consentito la piena utilizzazione dei fondi disponibili.

L'importo totale degli impegni è stato di lire 256.223.254.

DIREZIONE CENTRALE TECNICA ISPETTIVA
STRADE ED AUTOSTRADE STATALI

CAPITOLO 261-262-263. — *Lavori di Ordinaria Manutenzione.*

Tali capitoli, com'è noto, sono quelli che afferiscono agli interventi volti al mantenimento del patrimonio stradale nella più vasta accezione e secondo i più diversi aspetti.

Globalmente per i tre capitoli le disponibilità di bilancio sono state di lire 226 miliardi che rapportate a quelle dell'anno precedente pari a lire 198 miliardi hanno fatto registrare un incremento di appena il 14 per cento circa che, in termini reali è risultato assolutamente insignificante se si tiene conto del fenomeno inflattivo.

Come di consueto, si è proceduto ad una prima ripartizione delle disponibilità facenti capo ai capitoli 261 e 262 secondo criteri che tengono conto sia dell'estesa chilometrica delle strade di competenza dei singoli Compartimenti della viabilità, sia di altri fattori che caratterizzano particolari situazioni locali (innevamento, morfologia, geologia, ecc.) mentre la prima ripartizione afferente il capitolo 263 è stata effettuata in base alla consistenza degli impianti esistenti.

La prima assegnazione è stata successivamente integrata da altre assegnazioni determinate in base alle situazioni che sono venute manifestandosi nel corso dell'esercizio.

CAPITOLO 503. — *Riparazioni straordinarie ed opere di consolidamento.*

Le competenze di bilancio per l'anno 1984 sono risultate di lire 105 miliardi, con una riduzione, rispetto a quelle del precedente anno 1983 (lire 125 miliardi), di lire 20 miliardi.

In conseguenza di tale riduzione, la capacità finanziaria del capitolo, già deficiente nell'esercizio finanziario 1983, è risultata contenuta in limiti ancor più ristretti da non consentire di far fronte agli interventi di cui i Compartimenti hanno denunciato la necessità, tenuto conto che, come già in passato si è avuto modo di rilevare, il verificarsi di eventi metereologici aventi un certo grado di eccezionalità, pur se non catastrofici, rientrano in un certo modo nella normalità delle previsioni ricorrenti ove si consideri l'intera rete stradale nazionale.

CAPITOLO 504. — *Costruzione, acquisto, riparazione dei fabbricati.*

La costruzione, l'acquisto, le riparazioni di fabbricati per uffici, case cantoniere, ecc. vengono finanziate con le competenze del capitolo 504 di bilancio la cui entità, per l'anno 1984 è passata da lire 17 miliardi a lire 27 miliardi con un incremento percentuale del 63 per cento circa.

L'importo dei lavori ultimati è risultato di lire 6,933 miliardi mentre quello dei lavori in corso di lire 12,844 miliardi. Peraltro, è da tener presente che l'istituzione, in corso, dei « centri manutentori » richiede, per diversi esercizi, disponibilità ben più massiccie di quelle attuali.

CAPITOLO 505. — *Lavori di sistemazione generale, di costruzione delle autostrade statali e di altri itinerari.*

I lavori straordinari gravano, per quanto concerne le risorse di bilancio, sul capitolo 505 le cui competenze, per l'esercizio 1984 sono risultate di lire 454,946 miliardi, con un aumento di lire 111,750 miliardi rispetto all'esercizio 1983 (lire 351,788 miliardi) pari in termini percentuali al 29 per cento circa.

La produzione di lavoro afferente a tale capitolo per il 1984, è risultata di lire 182,060 miliardi. Occorre considerare però che tale importo non tiene conto della revisione prezzi accertata nel corso dell'esercizio e corrisposta, per quanto disposto dalla legge 21 dicembre 1974, n. 700, contestualmente alle rate di acconto dei relativi lavori.

Inoltre, i pagamenti effettuati « ex legge 700 » corrispondono alla percentuale dell'85 per cento della revisione effettivamente maturata.

I compensi revisionali erogati durante l'esercizio 1984, e sempre per il capitolo 505, ammontano a lire 126,906 miliardi, che rapportati alla produzione di lavoro conseguita (lire 182,060 miliardi) danno l'incidenza pari al 69,70 per cento della revisione prezzi sulla entità dei lavori contabilizzati nel corso dell'anno, ed evidenzia la rilevanza della decurtazione delle competenze di bilancio per effetto degli oneri revisionali.

CAPITOLO 507. — *Esecuzione di un programma stralcio di interventi di viabilità di grande comunicazione.*

Nel corso dell'anno 1984 ha proseguito lo svolgimento dei lavori relativi al programma stralcio di interventi di viabilità di grande comunicazione avente carattere prioritario, di cui agli articoli 3 e 4 della legge 12 agosto 1982, n. 531 (programma iniziato nel 1983).

Per il finanziamento dei lavori previsti in tale programma è stato istituito l'apposito capitolo 507, le cui competenze per l'esercizio 1984 ammontavano a lire 43 miliardi.

Per quanto concerne l'attuazione di detto programma stralcio, sono stati sottoposti all'esame degli Organi consultivi dell'Azienda progeti per un'importo complessivo di lire 608,790 miliardi che rappresentano oltre il 76 per cento della somma prevista dalla legge pari a lire 800 miliardi.

CAPITOLO 523. — *Opere straordinarie di manutenzione.*

I fondi disponibili su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della viabilità ed agli Uffici speciali per provvedere all'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade statali.

La disponibilità di bilancio per il 1984 risultava di lire 250 miliardi con un incremento, rispetto a quella del precedente anno 1983 (lire 165 miliardi), di lire 85 miliardi.

La suddetta disponibilità tuttavia non ha consentito interventi risolutori ai fini di un effettivo recupero manutentorio delle strade ed autostrade statali, ma ha permesso soltanto l'esecuzione di alcuni lavori di riparazione delle sovrastrutture più evidentemente degradate lungo gli itinerari di maggiore importanza, disponendo peraltro di rigidi criteri di priorità degli interventi ed ardue scelte nello sconfortante panorama del generale degrado delle sovrastrutture della rete viaria statale.

CAPITOLO 527. — *Esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981.*

Nel 1984 è continuato lo svolgimento dei lavori compresi nel « programma triennale 1979/1981 » già avviato nei precedenti esercizi.

Per il finanziamento dei lavori previsti in tale programma, è stato istituito l'apposito capitolo 527, le cui competenze, per l'esercizio 1984 ammontavano a lire 720,500 miliardi.

La situazione amministrativo-contabile del capitolo 527 al 31 dicembre 1984 risulta la seguente:

— progetti approvati al lordo, lire 3.299,534 miliardi (di cui lire 2.953,983 miliardi per progetti già appaltati e lire 345,551 miliardi per progetti ancora da appaltare);

— perizie suppletive approvate, lire 805,581 miliardi;

— reintegri per revisioni prezzi approvati, lire 106,564 miliardi.

È da tener presente inoltre che le sopracitate cifre si riferiscono ad interventi programmati per lire 2.259,679 miliardi (valutazione costo 1978).

CAPITOLO 542. — *Deliberazione CIPE 8 agosto 1980.*

Fondi relativi alla esecuzione di opere di completamento e adeguamento della viabilità statale ai sensi dell'articolo 29 della legge 24 aprile 1980, n. 146 inerente il trasferimento all'ANAS degli interventi già di competenza della Cassa per il Mezzogiorno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1979, n. 218.

Gli interventi risultano compresi nei due elaborati A) e B) rispettivamente riguardanti i lavori di completamento dei tronchi di strade iniziati e relativi collegamenti il primo, ed il completamento funzionale e l'adeguamento dei tronchi di strada già realizzati il secondo.

Mentre è da ritenersi soddisfacente l'attività inerente gli interventi di cui al punto B) risultando ad oggi appaltati, in corso di appalto o approvati progetti per complessive lire 235,901 miliardi, non altrettanto soddisfacente può considerarsi l'attività inerente gli interventi compresi nell'allegato A).

Notevoli ritardi infatti si sono verificati nell'acquisizione dei progetti già redatti o in corso di redazione da parte degli Enti locali nella acquisizione dei pareri previsti dagli articoli 81 e 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

È da segnalare inoltre che per taluni degli interventi previsti nel citato allegato si sono rilevate, all'atto della progettazione, del tutto insufficienti le previsioni economiche a suo tempo formulate per cui, in definitiva, non sempre risulterebbe prevedibile pervenire alla progettazione dei lotti funzionali.

Ciò impone la necessità di procedere a scelte prioritarie, in merito agli itinerari da completare con la conseguente modifica delle previsioni di piano.

Si precisa inoltre che il Sindaco di Napoli, Commissario straordinario del Governo, ha avocato a sé interventi di adeguamento della viabilità ricadenti in Campania per lire 40 miliardi giuste delibere CIPE in data 12 giugno 1984 e 22 novembre 1984.

CAPITOLO 543. — *Esecuzione di opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli.*

Notevoli ritardi sono da rilevarsi nell'attuazione del programma di cui alla delibera CIPE 29 luglio 1981, assunta ai sensi dell'articolo 10, comma 5 della legge 119/1981.

Tali ritardi, sono da imputarsi sia nelle difficoltà che si incontrano per l'acquisizione dei pareri previsti dagli articoli 81 e 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sia per le modifiche richieste dalla Regione Calabria negli interventi da attuarsi in tale Regione.

Il CIPE nella seduta del 23 settembre 1983 ha determinato i nuovi interventi da realizzare (pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1984) per cui si è potuto dare avvio soltanto a pochi lavori, infatti al 31 dicembre 1984 risultano in corso lavori per lire 2,936 miliardi.

Per quanto riguarda infine, la realizzazione di opere di viabilità nell'area metropolitana di Napoli, (lire 80 miliardi), è da segnalare che sono stati avocati lavori per complessive lire 69 miliardi di cui lire 52,500 miliardi dal Presidente della Regione Campania, Commissario Straordinario del Governo, giusta delibera CIPE del 22 novembre 1984, e lire 16,500 miliardi dal Sindaco di Napoli, Commissario Straordinario del Governo, giusta delibera CIPE del 12 giugno 1984.

PROGETTI E PERIZIE.

Durante l'esercizio 1984, sono stati sottoposti all'esame degli Organi consultivi i seguenti elaborati:

— n 12 progetti di massima per lire 1.104,408 miliardi;

— n. 5 progetti generali esecutivi per lire 469,097 miliardi;

— n. 64 progetti esecutivi per lire 1.073,517 miliardi.

Inoltre sono stati deliberati compensi revisionali e saldi ai sensi della normativa antecedente la legge 21 dicembre 1974, n. 700 per lire 6,878 miliardi e reintegri per compensi revisionali erogati « ex legge 700 » per lire 107,336 miliardi.

ALLEGATO N. 1

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
TITOLO I				
Rubrica 1				
Categoria I	245.779,5	190.787,9	43.902,2	63.776,6
Categoria II	100.010,0	79.668,1	14.242,0	20.354,4
Categoria III	35.298,4	20.257,9	13.231,2	20.218,1
Categoria IV	100,3	80,7	35,6	26,9
Categoria V	232.785,8	232.785,8	1.314,6	1.819,1
Categoria VI	963,7	855,8	197,9	108,5
Categoria VII	3.500,0	3.500,0	—	—
Categoria VIII	60.079,2	882,4	89.398,7	59.230,1
Totale Rubrica 1	678.516,9	528.818,0	162.322,2	165.533,7
Rubrica 2				
Categoria III	226.000,0	101.319,2	95.130,2	188.791,5
Categoria IV	250,0	206,8	163,5	287,0
Totale Rubrica 2	226.250,0	101.526,0	95.293,7	189.078,5
TOTALE TITOLO I	904.766,9	630.344,0	257.615,9	354.612,2
TITOLO II				
Rubrica 2				
Categoria IX	2.383.785,0	478.053,8	1.085.698,1	3.947.976,9
Categoria X	246.304,5	149.188,8	120.439,6	204.493,1
Categoria XI	300,0	—	—	300,0
Totale Rubrica 2	2.630.389,5	627.242,6	1.206.137,7	4.152.770,0
TOTALE TITOLO II	2.630.389,5	627.242,6	1.206.137,7	4.152.770,0
Rimborso di prestiti	885.716,4	85.678,9	—	37,5
TOTALE GENERALE	3.620.872,8	1.343.265,5	1.463.753,6	4.507.419,7

ALLEGATO N. 2

RISULTATI DIFFERENZIALI

(milioni di lire)

	Competenza (Accertamenti ed impegni)	Cassa (incassi e pagamenti)
1) Avanzo (+) e disavanzo (—) corrente . . . (Risparmio pubblico)	+ 96.861,3	+114.069,3
2) Avanzo (+) e disavanzo (—) . . . . . Operazioni finali (Saldo netto da finanziare)	—812.528,0	—262.091,2
3) Avanzo (+) e disavanzo (—) . . . . . Operazioni finali al netto delle partite finanziarie (Indebitamento netto)	—812.228,0	—262.091,2
4) Ricorso al mercato	—898.244,4	+347.770,1

(1) Titolo I entrata meno titolo I spesa.

(2) Titoli I e II entrata, meno I e II spesa.

(3) Titoli I e II entrata, al netto delle categorie I e X, meno titoli I e II spesa, al netto delle categorie XI, XII e XIII.

(4) Titoli I, II e III spesa, meno titoli I e II entrata.

ALLEGATO N. 3

GESTIONI SPECIALI E AUTONOME

GESTIONI	COMPETENZA			CASSA			RESIDUI FINALI (4)		
	Accertamenti	Impegni	Saldo	Incassi	Pagamenti	Saldo	Attivi	Passivi	Saldo
— Legge n. 1041 del 25 novembre 1971 (n. 22 uffici compartimentali)	—	—	—	(1) 25.763,8	4.874,,3	20.889,5	—	—	—
— D.L. n. 106 del 10 febraio 1977 (ex S.A.R.A.)	—	—	—	(2) 228.573,4	58.720,2	169.853,2	—	—	—
— D.L. n. 813 del 23 dicembre 1978 (Società Autostradali in difficoltà)	—	—	—	(3) 30.292,6	8.275,9	22.016,7	—	—	—

(1) Comprensivo del saldo di cassa all'inizio del 1984 di lire 12.692,8.
(2) Comprensivo del saldo di cassa all'inizio del 1984 di lire 56.300,3.
(3) Non ci sono state entrate, per cui coincide con il saldo di cassa all'inizio del 1984 (lire 30.292,6).
(4) La gestione non presenta residui perché condotta in regime di cassa.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEI TRASPORTI

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

L'attività della Direzione Generale è rivolta prevalentemente allo studio, alla ricerca ed alla elaborazione dati e progetti.

La Direzione non svolge attività di interventi e trasferimenti per cui l'analisi delle risultanze del consuntivo per servizi, programmi e progetti, di cui all'articolo 22 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è quasi trascurabile; i fondi assegnati, più che limitati, sono per attività prevalentemente amministrativa.

Il bilancio della Direzione è costituito quasi esclusivamente da spese di parte corrente.

I dati a consuntivo del bilancio 1984, per ciò che riguarda la Rubrica 4 — categorie II e IV —, prevedono impegni di spesa per 2.641 milioni di lire così ripartiti:

	(lire/milioni)
Categoria II	86,246
Categoria IV	2.554,894
Totale . . .	2.641,140

Di detta somma lire 2.264 milioni circa (pari all'86% della spesa) si riferisce al rimborso alle Ferrovie dello Stato degli stipendi ed altre competenze dovute al personale dell'Azienda medesima che presta la propria opera nell'interesse della Direzione General POC.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Com è noto la Direzione Generale POC non ha un proprio ruolo organico ma, in base alla sua legge istitutiva (1085/1967) utilizza, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, personale proveniente dalle altre Direzioni Generali del Ministero.

Pertanto, non riesce possibile valutare i costi medi pro-capite del personale in quanto esso grava sugli organici delle rispettive amministrazioni di appartenenza.

Gli impegni complessivi della categoria II ammontano a lire 86,246 milioni e riguardano lo stipendio e l'assegno temporale del Direttore generale, le spese per missioni in territorio nazionale e all'estero per tutto il personale utilizzato presso questa direzione, mediamente 80 unità.

Le missioni nel territorio nazionale riguardano essenzialmente la partecipazione da parte di funzionari di questa Direzione ai Comitati regionali di trasporto, a convegni e seminari di studio, approfondimenti in loco di problemi ed acquisizione dati sui trasporti presso le regioni per elaborazioni del C.N.T.

Gli impegni all'estero cui deve provvedere la Direzione riguardano i rapporti con le Organizzazioni internazionali (CEE, ECE, CEMT) per i problemi dei trasporti.

L'attività comporta riunioni:

— a Bruxelles presso la Comunità Europea;

— a Parigi presso la Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (CEMT), per le materie che riguardano più di un modo di trasporto;

— a Ginevra presso la Commissione economica per l'Europa (Comitato trasporti interni e suoi organi ausiliari).

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Gli impegni totali relativi alla Categoria IV ammontano a milioni 2.554,89.

Di detta somma milioni 2.264 si riferiscono a rimborsi alle Ferrovie dello Stato per il personale di quella Azienda ed utilizzato presso questa Direzione e milioni 290,89 si riferiscono a spese di ordinaria amministrazione così ripartite:

— lire 200 milioni per l'acquisto e funzionamento elaboratore elettronico SP624;

— lire 18,837 milioni per spese di manutenzione, riparazione ed adattamento locali e relativi impianti;

— lire 43,055 milioni per spese di stampa, presso il Poligrafico dello Stato, del Conto nazionale trasporti edizione 1982 e monografia « Costo del trasporto merci e livello dei prezzi »;

— lire 6,991 milioni per spese postali e telegrafiche;

— lire 2,467 milioni per spese per « biblioteca » (abbonamenti ed acquisti pubblicitari);

— lire 0,45 milioni per commissioni e comitati;

— lire 19,544 milioni spese per corsi di preparazione, formazione, aggiornamento del personale.

Totale lire 290,89 milioni.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Gli impegni relativi alla Categoria V, riguardano essenzialmente somme assegnate per legge a questa Direzione solo per trasferimenti:

1) 91.000 milioni all'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato per il finanziamento dei lavori di completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza (legge 7 agosto 1982, n. 526 art. 56).

Il trasferimento della 2ª ed ultima rata a favore della suddetta Azienda è avvenuto con Decreto del Ministro dei trasporti n. 1 del 1° febbraio 1984 con accreditamento sul c/c ordinario infruttifero n. 57 aperto presso la Tesoreria centrale;

2) 5.000 milioni « Erogazione una tantum alla Regione Friuli-Venezia Giulia per le esigenze urbanistiche, viarie e di servizi sociali connesse alla costruzione dello scalo ferroviario di Cervignano del Friuli ». (Legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 7).

La predetta somma — 2ª ed ultima rata — è stata accreditata a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, sul c/c infruttifero n. 511 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con decreto del Ministro dei trasporti n. 2 del 6 marzo 1984.

3) La restante somma di lire 3,5 milioni (cap. 2570) riguarda spese per quote associative ai seguenti Enti ed Istituti che svolgono attività di interesse particolare in materia di « trasporti »:

— lire 2,50 milioni all'ISTIEE (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione Economica europea);

— lire 1 milione all'UNIFER (Ente d'unificazione materiale ferroviaria).

AVIAZIONE CIVILE

PREMESSA.

Nell'esercizio 1984, relativamente all'impiego delle risorse finanziarie poste a disposizione della Direzione Generale Aviazione Civile con gli stanziamenti di bilancio, non è stato possibile conseguire gli obiettivi di riqualificazione della spesa che sono stati segnalati nella nota politico-economica allegata alle previsioni di bilancio, in particolare per quanto riguarda gli oneri di esercizio degli aeroporti a diretta gestione statale.

Infatti, il momento essenziale per il rinnovo dei criteri delle gestioni dirette aeroportuali doveva essere costituito dall'adozione dei nuovi capitolati speciali d'appalto per i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti e delle infrastrutture e per i servizi di pulizia, i quali presentano caratteristiche molto innovative e dovrebbero consentire di effettuare i servizi aeroportuali, in condizioni di maggior efficienza, a costi minori.

Peraltro, le relative gare di appalto sono state sospese, a causa di ricorsi presentati in sede giurisdizionale da talune imprese che hanno ritenuto lesi propri legittimi interessi, per acquisire un parere del Consiglio di Stato, che finora non è stato espresso.

Per quanto attiene alle spese in conto capitale, salvo le specificazioni che verranno date nella successiva sezione, si fa presente che gli interventi programmati non si sono tradotti tutti in impegni, sia a causa della debolezza della struttura che dovrebbe procedere alla redazione dei progetti, sia a causa della complessità delle procedure.

SEZIONE 1. — *Analisi per servizi, programmi e progetti.*

A) Personale.

— Personale di ruolo (Situazione al 31 dicembre 1984);

— Consistenza organica n. 1022;

— Situazione effettiva n. 1081;

— Differenza n. + 59;

— Assunzioni effettuate nel corso del 1984 n. 32;

— Assunzioni in corso al 31 dicembre 1984 (Concorsi in espletamento) n. 19;

— Costo medio pro-capite (Stipendi e indennità accessorie) 26,7 milioni.

Personale non di ruolo (situazione al 31 dicembre 1984):

	Ispettori volo	Giovani	Totale
— Consistenza organica	20	—	20
— Situazione effettiva	18	58	76
— Differenza	— 2	+ 58	+ 56
— Assunzioni in corso	—	—	3
— Assunzioni effettuate	—	—	2
— Costo medio	32,2 milioni	12,1 milioni	

B) *Acquisto di beni e servizi.*

Per i capitoli 2053, 2055, 2058, 2059, 2063, 2066, 2069, 2070, 2071, 2073, 2074, che afferiscono al normale funzionamento degli uffici centrali e periferici, gli acquisti di beni e servizi sono effettuati mediante contratti di piccolo economato, per i quali non si ritiene di dover esporre alcuna particolare specificazione.

Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli o di beni e servizi per il funzionamento e l'esercizio degli aeroporti si espone quanto segue.

Capitolo 2064. (Mezzi di trasporto). — Stanziamento: lire 3.100 milioni.

Spese correnti delle Direzioni di Circoscrizione aeroportuale per acquisto carburante, parti di ricambio, assicurazione RC auto, riparazioni e manutenzione automezzi: lire 1.067 milioni.

Spese per la manutenzione di apparati a *rx* per controlli bagagli a mano: lire 581 milioni.

Acquisto di n. 5 apparati a *rx* per controllo bagagli a mano: lire 452 milioni.

Acquisto di n. 1 autospazzatrice per piste aeroportuali: lire 162 milioni.

Acquisto di n. 1 automezzo per servizio antincendio: lire 81 milioni.

A parte la voce relativa alle spese correnti aeroportuali, le successive spese sono state disposte mediante appositi contratti.

Capitolo 2068. (Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica). — Stanziamento: lire 36.000 milioni.

Spese correnti aeroportuali (energia elettrica, combustibili per riscaldamento, utenze telefoniche e telex, forniture idriche, minuto mantenimento immobili e impianti): lire 5.618 milioni.

Spese per la conduzione e manutenzione degli impianti aeroportuali: lire 15.485 milioni.

Spese per la manutenzione delle infrastrutture aeroportuali: lire 1.006 milioni.

Spese per i servizi di pulizia delle aerostazioni: lire 4.679 milioni.

Spese per servizi vari (vigilanza, controlli in volo di impianti): lire 1.824 milioni.

Oneri per revisione dei prezzi contrattuali: lire 7.316 milioni.

Come esposto nella premessa, nel 1984 non è stato possibile procedere all'appalto dei servizi di manutenzione impianti e di pulizia degli aeroporti (la cui spesa complessiva è stata di lire 20.164 milioni) secondo i nuovi capitolati speciali tipo elaborati.

Pertanto, si è proceduto mediante successive proroghe dei contratti preesistenti, già scaduti o disdetti anticipatamente.

Capitolo 2056. (Fitto di locali). — Stanziamento: lire 616 milioni.

Ridotto a lire 543 milioni (a seguito della legge 23 dicembre 1983, n. 733 relativa a concessione di anticipazione di lire 15.000 milioni all'ente Eur, lo stanziamento del capitolo è stato ridotto in misura corrispondente al canone di locazione dello stabile dell'Eur in cui ha sede una parte della D.G.A.C.).

L'importo residuo è destinato alla copertura della spesa per locazione di immobile di proprietà della Soc. « La Fondiaria » in cui ha sede la restante parte della D.G.A.C.

Capitoli 2051 - 2052. (Commissioni comitati e Consigli).

Si fa presente che i capitoli in questione riguardavano le spese per servizio di pronto soccorso negli aeroporti destinati ai passeggeri, organizzati per conto della D.G.A.C. dall'Azienda delle Ferrovie dello Stato.

Con decorrenza dall'1° gennaio 1983 il servizio relativo era stato trasferito al Ministero della sanità.

Capitolo 2062. (Spese per le statistiche). — Stanziamento: lire 20 milioni. Impegni: lire 19,9 milioni.

È Stato assunto un unico impegno per la stampa (tramite tipografia privata) della pubblicazione « Civilavia Statistica 1983 ».

Capitolo 2076. (Servizi meccanografici ed elettronici). — Stanziamento: lire 214 milioni.

La somma è destinata alla copertura delle spese per la contabilizzazione delle c.d. « tasse in rotta », affidata da questa D.G. all'Azienda delle ferrovie dello Stato, che vi provvede tramite il proprio Centro elettronico unificato.

Capitolo 2060. (Relazioni pubbliche corsi, ecc.). — Stanziamento: lire 300 milioni.

Corsi di lingua inglese: lire 71 milioni.

Corsi per personale dei ruoli tecnici: lire 6 milioni.

Assicurazione per ispettori di volo: lire 40 milioni.

Corsi per ispettori di volo: lire 160 milioni.

C) *Trasferimenti.*

Le spese impegnate sul capitolo 2152 (CE3 03) riguardano sussidi a favore del personale.

Le spese impegnate sul capitolo 2156 (CE3 09) riguardano quote associative all'ICAO (Organizzazione internazionale dell'Aviazione civile) e partecipazione delle spese di funzionamento dei suoi enti regionali (Commissione europea dell'Aviazione civile) ovvero ad accordi multilaterali.

Le spese relative al capitolo 2154 (CE3 05) sono afferenti a contribuzioni agli enti soggetti a vigilanza della D.G.A.C. (Aero club d'Italia, Registro aeronautico italiano e Ente nazionale della Gente dell'aria) per un totale di lire 1.505 milioni, nonché a vari enti nazionali ed esteri che svolgono attività di interesse dell'Aviazione civile (per lire 295 milioni).

Le spese del capitolo 2155 (CE3 09) sono destinate a contributi in favore delle società di navigazione aerea per esercizio di servizi aerei di linea deficitaria.

I beneficiari sono stati Alitalia, ATI, Aermediterranea ed Alisarda.

D) *Spese per investimenti diretti - Capitolo 7501.*

Stanziamento: lire 68.000 milioni.

Impegni: lire 35.091 milioni.

In corso: lire 19.259 milioni.

Le notizie di cui alla circolare sono fornite nelle tabelle che seguono: circa i motivi per i quali i risultati conseguiti si discostano dal programma inizialmente previsto, si rimanda a quanto presente nelle premesse.

CAPITOLO 7501

(milioni di lire)

— *Prenotazioni a carico residuo 1983*: lire 9.022
(interventi compresi nei programmi anni precedenti in corso di perfezionamento)

— *Disponibilità 1984*

— Residuo 1983 disponibile . . . lire 13.500

— Stanziamento 1984 . . . . . lire 68.000

Totale disponibilità 1984 . . . lire 81.500

AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 1984

Aeroporto	Prenotazioni 1984	Impegni Assunti	IN CORSO			
			Impegno	Contratto	Gara	Pareri
1) Alghero	—	—	—	—	—	—
2) Bari	Incarico di progettazione 97 . . .	97	—	—	—	—
	Opere interne aerostazione 75 . .	49,1	—	—	—	—
3) Bologna	Intervento su caserma Vigili del Fuoco 30	30,0	—	—	—	—
4) Bergamo O. al S.	—	—	—	—	—	—
5) Brindisi	—	—	—	—	—	—
6) Cagliari	Alloggi di servizio maggiori lavori 145	145	—	—	—	—
7) Catania	Ristrutturazione vecchia aerostazione pax 235	235,5	—	—	—	—
	Interventi sicurezza nuova aerostazione pax 49	47,8	—	—	—	—
	Intervento su T VASIS 78	78,5	—	—	—	—
8) Firenze	—	—	—	—	—	—
9) Forlì	—	—	—	—	—	—
10) Lampedusa . . .	Recinzione 100	107,8	—	—	—	—
11) Milano Bresso .	Maggiori lavori hangar 38	37,6	—	—	—	—
12) Milano Linate .	Ampliamento rimessa Vigili del Fuoco 380	321,9	—	—	—	—
	Ristrutturazione caserma Vigili del Fuoco 70	58,3	—	—	—	—
13) Milano Malpensa	—	—	—	—	—	—
14) Napoli	—	—	—	—	—	—
15) Olbia	—	—	—	—	—	—
16) Pescara	—	—	—	—	—	—

Segue: CAPITOLO 7501

Aeroporto	Prenotazioni 1984	Impegni Assunti	IN CORSO			
			Impegno	Contratto	Gara	Pareri
17) Palermo	Ristrutturazione esistenti aerostazioni 2.900	—	—	—	—	2.900
18) Pantelleria . . .	—	—	—	—	—	—
19) Pisa	Risanamento lastroni piazzale amministrazione 225	223,3	—	—	—	—
	Manufatto per Vigili del Fuoco 92 .	92	—	—	—	—
	Depuratore 600	—	—	—	—	—
20) Reggio Calabria	Prolungamento pista 482	376,9	—	—	—	—
21) S. Eufemia Lamezia	Recinzione 230	198	—	—	—	—
	Completamento viabilità 382 . . .	382,3	—	—	—	—
22) Rimini	—	—	—	—	—	—
23) Roma Ciampino	—	—	—	—	—	—
24) Roma Fiumicino	Maggiori oneri scala di emergenza TWR 12	11,9	—	—	—	—
25) Roma Urbe . .	—	—	—	—	—	—
26) Taranto	—	—	—	—	—	—
27) Torino	—	—	—	—	—	—
28) Trapani	—	—	—	—	—	—
29) Treviso	—	—	—	—	—	—
30) Trieste (Ronchi dei Legionari) . . .	—	—	—	—	—	—
31) Venezia	Intervento su caserma Vigili del Fuoco 60	53,2	—	—	—	—
32) Verona	—	—	—	—	—	—
33) Alloggi di servizio	—	—	—	—	—	—
33) Studi per il P.G.A.	Società Italairport 1.340	1.340	—	—	—	—
35) Lavori ex leggi n. 825/1973 e n. 299/1979	Consorzi vari 1.322	1.322	—	—	—	—
36) Interventi vari di minore importo .	—	—	—	—	—	—
37) Varie per aviazione generale negli aeroporti minori . .	—	—	—	—	—	—
38) Opere d'arte . .	Varie 80	—	—	—	—	80
	Totale . . . 9.022	5.062,8	—	—	—	2.980

CAPITOLO 7501 —

(milioni di lire)

— *Prenotazioni a carico residuo 1983*: lire 9.022
(interventi compresi nei programmi anni precedenti in corso di perfezionamento)

— *Disponibilità 1984*

— Residuo 1983 disponibile . . . lire 13.500
— Stanziamento 1984 . . . . . lire 68.000

Totale disponibilità 1984 . . . lire 81.500

AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 1984

Aeroporto	Prenotazioni 1983	Impegni Assunti	IN CORSO			
			Impegno	Contratto	Gara	Pareri
1) Alghero	Cabina elettrica 300	—	—	—	—	—
2) Bari	Nuovi cavidotti 400	—	—	—	—	—
	Completamento piazzale amministrazione e progetto nuova aerostazione 3.000	—	—	—	—	—
3) Bologna	Riqualificazione pista volo 5.000 .	—	—	—	4.148	—
	Prolungameno pista volo 4.000 . .	—	—	—	—	—
4) Bergamo O. al S.	—	—	—	—	—	—
5) Brindisi	Rifacimento bretella 2.200	—	—	—	2.240	—
6) Cagliari	Riqualificazione pista volo 3.500 . .	—	—	—	2.493	—
7) Catania	Nuova pista volo 1° lotto 3.000 . .	—	—	—	—	—
	Opere civili ILS 2.000	—	—	1.720	—	—
	Adeguamento impianto voli notturni 1.000	—	—	—	—	—
8) Firenze	—	—	—	—	—	—
9) Forlì	—	—	—	—	—	—
10) Lampedusa . . .	Adeguamento impianti elettrici aerostazione 300	—	—	—	—	—
11) Milano Bresso .	—	—	—	—	—	—
12) Milano Linate .	—	—	—	—	—	—
13) Milano Malpensa	—	—	—	—	—	—
14) Napoli	Nuova aerostazione merci 4.500 . .	—	—	—	—	—
15) Olbia	—	—	—	—	—	—
16) Pescara	—	—	—	—	—	—
17) Palermo	—	—	—	—	—	—

Segue: CAPITOLO 7501

Aeroporto	Prenotazioni 1983	Impegni Assunti	IN CORSO			
			Impegno	Contratto	Gara	Pareri
18) Pantelleria . . .	—	—	—	—	—	—
19) Pisa	Spostamento deposito carburanti e ampliamento piazzale 5.000 . .	—	—	—	—	—
20) Reggio Calabria	Prolungamento pista 1° lotto 1.500	—	—	—	—	—
21) S. Eufemia Lamezia	—	—	—	—	—	—
22) Rimini	—	—	—	—	—	—
23) Roma Ciampino .	—	—	—	—	—	—
24) Roma Fiumicino .	Interventi su aerostazione internazionale e piazzale sosta amministrazione nazionale 25.000 . . .	25.000	—	—	—	—
	Completamento laxori ex Lavori Pubblici; pista n. 3 e prolungamento pista n. 2 10.000	—	—	—	—	—
25) Roma Urbe . .	1° lotto lavori zona aviazione civile 1.500	—	—	—	—	—
26) Taranto	—	—	—	—	—	—
27) Torino	—	—	—	—	—	—
28) Trapani	—	—	—	—	—	—
29) Treviso	—	—	—	—	—	—
30) Trieste (Ronchi dei Legionari) . . .	—	—	—	—	—	—
31) Venezia	—	—	—	—	—	—
32) Verona	Impianti elettrici e tecnologici aerostazione 600	—	—	—	—	—
	Recinzione 300	—	—	—	—	—
33) Alloggi di servizio	—	—	—	—	—	—
33) Studi per il P.G.A.	—	—	—	—	—	—
35) Lavori ex leggi n. 825/1973 e n. 299/1979	Consorzi vari 2.450	1.687,8	—	—	—	—
36) Interventi vari di minore importo .	Concorsi vari 3.750	—	—	—	150	—
37) Varie per aviazione generale negli aeroporti minori . .	Concorsi vari 2.000	—	—	—	900	—
38) Opere d'arte . .	Concorsi vari 200	—	—	—	—	—
	Totale . . . 81.500	26.687,8	—	1.720	2.770	—

Aeroporto	non programmati	Impegni Assunti	Impegno	Contratto	Gara	Parere
Bergamo	Realizzazione strada perimetrale interna	117,8	—	—	—	—
	Sentiero luminoso avvicinamento	26,4	—	—	—	—
	Center-line	57,7	—	—	—	—
Cagliari	Teleindicatori	108,2	—	—	—	—
Catania	Teleindicatori	118,9	—	—	—	—
	Indagini geotecniche pista n. 2	119,2	—	—	—	—
Napoli	Teleindicatori	152,0	—	—	—	—
Olbia	Arbitrato società SSS	621,8	—	—	—	—
	Ampliamento piazzale sosta automobili	—	—	—	1.500	—
Pescara	Recinzioni aeroportuali	186,3	—	—	—	—
Palermo	Illuminazione piazzale sosta aeromobili	—	—	—	—	1.500
Pisa	Realizzazione fasce laterali piazzale sosta amministrazione	327,1	—	—	—	—
Lamezia Terme	Lavorazione sistemazione perimetrale esterna	154,7	—	—	—	—
Rimini	Parziale copertura terreno aerostazione e costruzione pensilina	—	—	320	—	—
	Barriera antisconfinamento	69,7	—	—	—	—
	Teleindicatori	107,1	—	—	—	—
Roma Fiumicino	Lavorazione manutenzione sede est-ovest caserma Vigili del Fuoco	132,1	—	—	—	—
	Controversia Vianini	—	—	828,8	—	—
Roma Urbe	Rifacimento tappeto pista volo	404,2	—	—	—	—
Treviso	Fornitura e posa in opera nastri trasportatori	—	—	—	—	—
	Ristrutturazione aerostazione pax	365,2	—	—	—	—
	Allacciamenti vecchie; nuova cabina elettrica	—	—	—	—	—
Trapani	Barriera antisconfinamento	56,5	—	—	—	—
Venezia	Ampliamento autorimessa Vigili del Fuoco	—	—	—	480	—
Vari	Vari	124,1	—	—	—	—
	Totale	3.341,0	—	1.148,8	1.980	1.500

Interventi	Impegni Assunti	IN CORSO					Totale generale
		Impegno	Contratto	Gara	Pareri	Totale	
Prenotazioni 1983	9.022	5.062,8	—	—	—	2.980	2.980	8.042,8
Programma 1984	81.500	26.687,8	—	1.720	9.931	—	11.651	38.338,8
Interventi non programmati .	—	3.341	—	1.148,8	1.980	1.500	4.628,8	7.969,8
Totale generale . . .	90.522	35.091,6	—	2.868,8	11.911	4.480	19.259,8	54.351,4

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

A) SPESE.

1. — PREMESSA.

All'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è affidata la produzione del servizio ferroviario che viene venduto ai prezzi fissati dalla pubblica Autorità.

Caratteristica della produzione di tale servizio è l'alta incidenza di costi connessi per i quali la produzione di un servizio (viaggiatori) anziché di un altro (merci) dipende da molteplici fattori.

Un altro compito dell'Azienda delle ferrovie dello Stato è quello di provvedere all'ammodernamento e potenziamento del patrimonio ad essa affidato mediante l'attuazione di una serie di piani poliennali di investimento i cui oneri sono totalmente a carico della collettività.

Tenuto conto di quanto sopra, la presente relazione non considera l'eterogeneità dei servizi offerti, ma si sofferma soprattutto sulla ripartizione per categorie omogenee dei destinatari delle erogazioni finanziarie dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

2. — ANALISI AMMINISTRATIVA.

Qui di seguito sono analizzati, categoria per categoria, i dati di spesa del Rendiconto 1984. I dati riguardanti le somme impegnate, le somme pagate in conto competenza e in conto residui e i residui al 31 dicembre 1984 figurano nell'allegato 1.

Nell'analisi che segue, quindi, tali elementi non saranno ripetuti, ma l'accento sarà posto, per le spese correnti, sulla ripartizione per categorie omogenee dei destinatari delle somme erogate dall'Azienda.

Per le spese in conto capitale, invece, sarà esposto il significato economico dei dati riguardanti gli investimenti finanziati con risorse accantonate dall'Azienda e la situazione degli investimenti previsti dai piani stabiliti con leggi, e di quelli finanziati con sovvenzioni straordinarie del Tesoro.

2.1. — SPESE CORRENTI.

2.1.1. — *Spse di personale* (Categoria I).

La spesa di milioni 5.754.037,2 concernente questa categoria, è così ripartita:

	(milioni)
a) competenze al personale di ruolo dell'Azienda, escluso quello delle Officine le cui spese figurano nella apposita Gestione speciale e autonoma:	
— stipendi, assegni fissi e competenze accessorie	3.941.529,9
b) indennità e contributi sociali riguardanti il personale di ruolo, compreso quello delle Officine:	
— premi eccezionali	155.098,—
— oneri a carico dell'Azienda per indennità e rendite a seguito di infortuni	42.996,3
— oneri per contributi al Fondo pensioni . .	1.105.723,7
— oneri per contributi all'OPAFS e all'ENPAS .	434.881,5
— oneri per particolari trattamenti di quiescenza e previdenza	23.000,—
Totale *b*) . . .	1.761.699,5
c) personale non di ruolo:	
— retribuzioni agli incaricati dei servizi diversi .	30.366,6
— contributi all'ENPAS, all'INA e all'INPS per detto personale	6.823,2
— assegni vitalizi e indennità *una tantum* per gli assuntori cessati dal servizio	7.074,—
— contributi all'ENPAS per l'assistenza sanitaria degli assuntori cessati dal servizio . . .	396,1
Totale *c*) . . .	44.659,9
d) personale estraneo all'Amministrazione:	
— compensi al personale del genio ferrovieri, ai Commissariati compartimentali di PS, al Corpo di polizia ferroviaria e al personale di altre Amministrazioni dello Stato	6.147,9

Le spese di cui al punto *a*) non si riferiscono al personale delle Officine. Le competenze di questo personale figurano nella gestione delle « Officine » e, come sarà precisato a suo tempo, la maggior parte di esse affluisce al capitolo delle « Manutenzione » della parte corrente del bilancio e, in particolare, alle manutenzioni del materiale rotabile.

Nel 1984 la consistenza media del personale « pagato » è stata di n. 217.070 agenti, di cui 24.270 remunerati a carico della Gestione delle « Officine ». La spesa media per agente di ruolo (compreso il personale delle Officine) è risultata di milioni 28,4, compresi gli oneri riflessi evidenziati in questa categoria di spesa.

2.1.2. — *Acquisto di beni e servizi* (Categoria III).

La spesa di milioni 2.920.766,7, riguardante questa categoria è così ripartita:

	(milioni)
— combustibile ed energia elettrica per la trazione dei treni e per le navi traghetto	176.000,—
— forniture, servizi appaltati e compensi per prestazioni e servizi vari	1.133.219,5
— forniture e servizi appaltati concernenti il personale (dormitori, mense, asili nido, vestiario uniforme, istruzione tecnico-professionale, mezzi di protezione anti infortuni)	107.859,3
— imposte sui fabbricati, spese di stipulazione degli atti, concorso alle spese della Corte dei conti, IVA non deducibile	136.798,9
— manutenzione delle linee, dei fabbricati, degli altri impianti fissi e del materiale . . .	1.366.889,—
Totale . . .	2.920.766,7

Si è già precisato (vedasi punto 2.1.1.) che sulla « Manutenzione del materiale rotabile » si ripercuotono le spese di personale, le spese di materie che le officine incontrano per l'esecuzione dei lavori e per la somministrazione di pezzi di ricambio nonché una quota delle spese generali di officina.

2.1.3. — *Trasferimenti* (Categoria IV).

La spesa di milioni 23.790,2, risulta così ripartita:

a) trasferimenti concernenti l'utenza:

	(milioni)
— indennizzi per danni, avarie, ritardate consegne e ammanchi, nonché perdite per mancata corresponsione di tasse di trasporto	16.960,5

	(milioni)
b) trasferimenti attinenti alla gestione del personale:	
— contributo al Dopolavoro ferroviario . . .	200,—
— provvidenze in favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	1.477,4
— versamento all'OPAFS di parte dei proventi per canoni di concessione di rivendite di tabacchi e di libri e giornali, nonché dei proventi della pubblicità negli impianti ferroviari e sui treni	2.528,9
— concorso nelle spese di amministrazione dell'OPAFS	1.876,5
Totale *b*) . . .	6.082,5
c) trasferimenti in favore di imprese, Enti e associazioni	
— quote associative a organismi ferroviari e contributi a Enti vari	697,2
— contributi in conto interessi sui mutui contratti dalle piccole e medie aziende per la costruzione e l'ampliamento di raccordi ferroviari	50,—
Totale *c*) . . .	747,2

Risulta evidente che l'importo di gran lunga più importante dei trasferimenti in parte corrente concerne gli indennizzi all'utenza.

2.1.4. — *Interessi* (Categoria V).

La spesa di milioni 1.623.983,8, risulta così ripartita:

	(milioni)
a) interessi per mutui e prestiti destinati al finanziamento di spese in conto capitale:	
— per somme fornite dal Tesoro	119,7
— per mutui CCOP	30.444,4
— per mutui ISVEIMER, IMI, CCOP, SIGE e Banco di Napoli espressi in valuta estera .	425.094,8
— per mutui e prestiti obbligazionari sul mercato interno	423.020,—
— per mutui e prestiti obbligazionari sul mercato internazionale e con organizzazioni estere	660.016,7
Totale *a*) . . .	1.538.695,6

	(milioni)
b) interessi per mutui, prestiti e anticipazioni destinati alla copertura dei disavanzi:	
— per anticipazioni del Tesoro	13.445,4
— per anticipazioni della Cassa depositi e prestiti	9.615,4
— per prestiti obbligazionari	42.280,—
Totale *b*) . . .	65.340,8
c) interessi sui prestiti a breve, spese e commissioni bancarie	19.947,4

2.1.5. — *Poste correttive e compensative delle entrate* (Categoria VI).

Dei 218.491,4 milioni pagati nel 1984, milioni 214.088,4 riguardano l'imposta sul valore aggiunto a carico dell'Azienda, sui prodotti. Trattasi di imposta non recuperata a carico degli utenti, e sostenuta, quindi, per intero dall'Azienda.

I restanti 4.403 milioni, si riferiscono alla restituzione delle multe inflitte e agli aggi e spese connesse alla riscossione delle sanzioni mediante ruoli esattoriali.

2.1.6. — *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* (Categoria VII).

Le somme evidenziate in questa categoria hanno lo scopo di dare un significato economico ai risultati differenziali fra le entrate e le spese correnti. Una parte di tali somme, quella destinata ai rinnovamenti, costituisce una vera e propria fonte di finanziamento delle spese per i rinnovamenti, mentre l'altra parte costituisce una posta meramente figurativa ai fini, appunto, della determinazione del risultato economico della parte corrente del bilancio.

Nel dettaglio, l'importo di 3.090.000 milioni è così ripartito:

	(milioni)
a) assegnazione per il rinnovamento delle linee e rispettive pertinenze, dei fabbricati e degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, ecc.	1.228.000
b) ammortamento dei beni patrimoniali al netto dell'assegnazione per i rinnovamenti . . .	1.862.000
Totale . . .	3.090.000

L'assegnazione di cui al punto *a*) affluisce all'apposito capitolo delle entrate in conto capitale, costituendo il contributo dell'esercizio (parte corrente del bilancio) alle spese per i rinnovamenti.

La posta di cui al punto *b*) ha solo carattere figurativo. Essa è bilanciata da una contabilizzazione di pari importo alle entrate in conto capitale. La sua funzione è quella di porre in evidenza le maggiori risorse che sarebbe stato necessario accantonare, per assicurare le disponibilità adeguate per procedere alla sostituzione o al rifacimento dei beni patrimoniali (ammortamento delle immobilizzazioni calcolato sul valore di riacquisto).

2.1.7. — *Somme non attribuibili* (Categoria VIII).

Dei 906.980,7 milioni pagati nel 1984, l'importo di milioni 902.831,9 è dato dall'IVA applicata da terzi sui corrispettivi delle forniture dei valori e dei servizi resi all'Azienda. Questo importo trova contropartita tra le entrate correnti (vedasi punto 2.1.4. della sezione entrate). I restanti 4.148,8 milioni sono spese di varia natura e di scarsa rilevanza non attribuibili alle funzioni economiche del bilancio, ma legate alla gestione del servizio ferroviario quali: spese giudiziarie e contenziose, cali, ammanchi ecc.

2.2. — SPESE IN CONTO CAPITALE.

2.2.1. — *Costituzione di capitale fissi* (Categoria IX).

Come già accennato, le spese in conto capitale sono classificate in base alle fonti di finanziamento, evidenziando lo stato di avanzamento dei lavori sia in conto di piani poliennali previsti dalla legge sia in conto dei lavori speciali finanziati con apposite sovvenzioni del Tesoro. D'altra parte i beneficiari delle erogazioni dell'Azienda per investimenti sono costituiti, in massima parte, da aziende private.

Dal punto di vista della fonte di finanziamento, le spese di investimento si distinguono in tre gruppi:

a) spese per rinnovamenti e migliorie finanziate con assegnazioni a carico delle spese correnti, della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi;

b) spese per investimenti effettuati in attuazione di leggi, che prevedono, per il finanziamento, il ricorso al mercato finanziario interno ed estero;

c) spese di natura patrimoniale autorizzate da specifiche leggi il cui finanziamento è assicurato con sovvenzioni del Tesoro.

Le principali voci di spesa di cui ai punti *b*) e *c*) saranno oggetto di dettagliato esame nell'allegato 4 alla presente relazione. Tuttavia, è opportuno precisare che le leggi che autorizzano l'Azienda delle Ferrovie dello Stato a dare corso ai piani poliennali, prevedono il rimborso da parte del Ministero del tesoro delle quote « capitale » riguardanti i prestiti contratti. Con legge n. 17/1981, è stato, inoltre, disposto che

il Tesoro deve provvedere al rimborso anche delle quote interessi dei prestiti destinati al finanziamento degli investimenti autorizzati.

Circa gli investimenti di cui al punto *a*), si precisa che essi sono finanziati con risorse attinte alla gestione aziendale. L'importo di milioni 1.375.811,5 risulta finanziato come segue:

	(milioni)
— con assegnazione a carico delle spese correnti (vedasi precedente punto 2.1.6.)	1.228.000,—
— con i ricavi per vendita di beni patrimoniali e del valore di beni utilizzabili provenienti dalle demolizioni	30.006,9
— con assegnazione a carico della Gestione delle Officine	87.000,—
— con rimborsi e concorsi nelle spese patrimoniali	6.304,6
— con autofinanziamento	24.500,—
Totale . . .	1.375.811,5

Nel 1984 in conto degli importi suddetti sono stati pagati 25.000 milioni, mentre i pagamenti effettuati in conto dei residui di precedenti esercizi, sono ammontati a 526.498,4 milioni. Al 31 dicembre 1984 risultavano al capitolo dei rinnovamenti residui per 2.743.015,2 milioni.

Si rammenta al riguardo, che la legge ferroviaria ha provvidamente disposto, al fine di assicurare con le risorse normali dell'esercizio, la piena conservazione delle attività patrimoniali, che la parte non erogata degli stanziamenti in linea preventiva assegnata per i rinnovamenti sia, alla chiusura dell'esercizio, mantenuta fra i residui passivi.

In tal modo il capitolo dei rinnovamenti si trasforma in un « fondo di riserva » al quale affluiscono, esercizio per esercizio, le disponibilità residue, quali si hanno fra le somme preventivate e quelle impegnate o erogate.

La situazione di detto fondo che possiamo definire « Fondo rinnovamenti » al 31 dicembre 1984 è la seguente:

	(milioni)
— consistenza del fondo all'inizio dell'anno (residui iniziali)	1.918,702,1
— accantonamento dell'anno	1.375.811,5
sub totale (massa spendibile)	3.294.513,6
— prelevamenti dal fondo nel corso dell'anno (pagamenti in conto competenza e in conto residui)	— 551.498,4
— consistenza del fondo alla fine dell'anno (residui finali)	2.743.015,2

2.2.2. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti* (Categoria XI).

La spesa di 30.000 milioni è finanziata a carico dell'esercizio.

I pagamenti, effettuati solo in conto residui, sono ammontati a milioni 15.396,6 così suddivisi:

	(milioni)
— per l'acquisto azioni delle società EUROFIMA, ITALFER SpA, Gestione servizi interporto Srl e della Banca nazionale delle comunicazioni .	4.799,6
— per il reintegro del capitale delle Società INT e SIGMA	10.618,2
— per cessione quote partecipazione INT alla società ITALSTRADE SpA	— 21,2
Totale . . .	15.396,6

B) ENTRATE.

1. — PREMESSA.

Anche per le entrate, l'esame non riguarda i servizi offerti all'utenza, ma evidenzia, in analogia a quanto fatto per le spese, le entrate secondo la loro provenienza.

2. — ANALISI CORRENTI.

2.1. — ENTRATE CORRENTI.

2.1.1. — *Vendita di beni e servizi* (Categoria I).

Le entrate accertate, nel 1984, sono state di milioni 6.227.651,7 di cui milioni 5.406.816,6 riscosse nel corso dell'esercizio. Le riscossioni in conto residui degli anni precedenti sono ammontate a 757.625,8 milioni; al 31 dicembre 1984 restavano da riscuotere 820.835,1 milioni. Le entrate di questa categoria possono così raggrupparsi:

	(milioni)
a) prodotti del traffico, prodotti accessori, recuperi e altre entrate connesse con l'esercizio ferroviario	2.750.169,2
b) rimborsi e aiuti per obblighi di servizio pubblico	3.477.482,5
Totale . . .	6.227.651,7

La parte preponderante delle entrate del gruppo *a*) è costituita dai prodotti del traffico propriamente detti che, da soli, ammontano a 2.366.816,4 milioni.

In termini quantitativi, il traffico viaggiatori ha fatto registrare 37.127 milioni di viaggiatori/km, con un aumento del 2,76 per cento rispetto all'anno precedente ed il traffico merci ha fatto registrare 17.871 milioni di tonnellate/km con un aumento del 6,72 per cento, rispetto al 1983.

Per quanto riguarda la politica tariffaria, nel 1984 si è avuto un aumento tariffario del 10 per cento, a decorrere dal 1° dicembre.

I rimborsi e gli aiuti per obblighi di servizio pubblico, sono inclusi in questa categoria in quanto vengono considerati come integrazione dei prodotti del traffico. I rimborsi per il 1984 sono stati i seguenti:

	(milioni)
— rimborsi del Tesoro per obblighi tariffari e di esercizio, in applicazione del Regolamento (CEE) 1107/1970 (mancato adeguamento delle tariffe)	2.897.627,6
— aiuti del Tesoro per obblighi tariffari ai sensi del Regolamento (CEE) 1107/70 (mancato adeguamento delle tariffe)	473.000,—
— somme versate dall'Amministrazione delle Poste a titolo di rimborso dei costi sostenuti dall'Azienda per il trasporto degli effetti postali (Regolamento CEE n. 1191/1969 e DPR n. 1213/1969)	106.854,9
Totale . . .	3.477.482,5

2.1.2. — *Trasferimenti.*

A parte l'introito per multe di varia natura inflitte (milioni 14.088,5 accertati e versati), il resto delle entrate evidenziate in questa categoria riguarda sovvenzioni del Tesoro in attenuazione di specifiche spese. Queste compensazioni (per un totale di 1.739.178,2 milioni in termini di accertamenti e 1.282.298,6 milioni in termini di riscossioni) sono così raggruppate:

	(milioni)
— compensazioni del Tesoro per « normalizzazione dei conti » (Regolamento CEE n. 1192/1969)	535.522,5
— sovvenzioni per oneri di personale . . .	159.689,—
— rimborso del Tesoro degli interessi sui mutui contratti per il finanziamento del programma integrativo legge 17/1981	1.043.966,7
Totale . . .	1.739.178,2

Le compensazioni per « normalizzazione dei conti » sono accordate per oneri che l'Azienda non sosterrebbe qualora fosse assoggettata agli stessi regimi legislativi delle altre imprese di trasporto. Tali « oneri anormali » riguardano:

— gli assegni familiari;

— le pensioni;

— gli oneri per passaggi a livello;

— gli oneri per particolari trattamenti al personale mutilato e invalido di guerra ed ex combattente;

— gli oneri derivanti da condizioni imposte per contratti pubblici di opere e forniture;

— oneri finanziari dovuti alla mancata normalizzazione dei conti nel passato.

2.1.3. — *Redditi* (Categoria III).

L'importo di milioni 120.689,4 riguarda:

	(milioni)
— fitti attivi e canoni diversi	34.616,7
— dividendi derivanti da partecipazioni azionarie	1.141,9
— interessi attivi	84.930,8
Totale . . .	120.689,4

2.1.4. — *Somme non attribuibili* (Categoria V).

L'importo di milioni 1.175.783,7 è costituito, per milioni 902.831,9, dalle partite concernenti l'IVA, che trovano contropartita nelle imputazioni di cui al punto 2.1.7. della sezione spese della presente relazione. Tale importo è così costituito:

	(milioni)
— IVA applicata sulle vendite di servizi di trasporto e su altre prestazioni per terzi . . .	333.906,4
— IVA non deducibile corrisposta a terzi . .	72.226,5
— versamento da parte dell'Erario della differenza fra IVA pagata (e deducibile) ed IVA riscossa	496.699,—
Totale . . .	902.831,9

Negli esercizi precedenti tali partite — come pure le spese corrispondenti — figuravano nella gestione « Operazioni per conto di terzi ».

I restanti 272.951,8 milioni sono partite di varia natura riguardanti l'esercizio ferroviario quali eccedenze, rivalutazioni e utili diversi delle scorte di magazzino, ricuperi di danni per ammanchi di materie, perdite di somme e valori ed economie nella gestione dei residui passivi.

2.2. — *Entrate in conto capitale.*

2.2.1. — *Vendita di beni patrimoniali* (Categoria VI).

Come si è detto ai punti 2.2.1. e 2.2.2. della sezione « spese », i ricavi dalla vendita di beni patrimoniali sono destinati al rinnovo e alle migliorie dei beni patrimoniali.

In questa categoria si sono avute entrate per 30.006,9 milioni.

2.2.2. — *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* (Categoria VII).

Trattasi delle somme poste a carico della parte corrente del bilancio e della gestione delle officine, destinate all'ammortamento dei beni patrimoniali e, quindi, a finanziare le corrispondenti spese iscritte nella parte in conto capitale.

2.2.3. — *Trasferimenti* (Categoria VIII).

Detta categoria riguarda, com'è noto, le somme che l'Azienda acquisisce senza controprestazione ma, a differenza di quelle di parte corrente, sono destinate a finalità d'investimento.

La situazione di questa categoria di entrata al 31 dicembre 1984, era la seguente:

	(milioni)
— somme riscosse in conto competenza . . .	2.246.975,6
— somme rimaste da riscuotere	278.527,6
Totale . . .	2.525.503,2

Si prcisa, inoltre, che in conto dei residui degli anni precedenti sono stati riscossi milioni 294.639,5, per cui le riscossioni complessive sono ammontate a milioni 2.541.615,1. La predetta somma di milioni 2.525.503,2 risulta così suddivisa:

	(milioni)
a) rimborsi e concorsi nelle spese patrimoniali .	6.304,6
b) rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento di prestiti contratti per il finanziamento di investimenti	457.861,9

	(milioni)
c) sovvenzioni straordinarie del Tesoro per specifici lavori patrimoniali	230.000,—
d) somme anticipate dal Tesoro a titolo di compensazione finanziaria dei maggiori oneri di infrastruttura (Regolamento CEE 1107/1970) .	1.828.462,9
e) contributo delle Comunità economiche europee per la realizzazione della stazione internazionale di Domodossola II	2.873,8
Totale . . .	2.525.503,2

I rimborsi e concorsi di cui al punto *a*), come si è detto nella parte « spesa », sono destinati a finanziare i rinnovamenti patrimoniali (vedasi punto 2.2.1. della parte « spese »). I rimborsi di cui al punto *b*) compensano le spese sostenute dall'Azienda per il « rimborso dei prestiti », da essa contratti per investimenti. Le sovvenzioni di cui al punto *c*) finanziano determinati lavori patrimoniali, il cui onere è stato assunto dallo Stato. Le somme anticipate dal Tesoro di cui al punto *d*) coprono i maggiori oneri di infrastruttura che le Ferrovie sostengono in rapporto alle altre imprese di trasporto. Il contributo della CEE di cui al punto *e*) concorre al finanziamento della costruzione della stazione internazionale di Domodossola II.

C) GESTIONI SPECIALI.

1. — PREMESSA.

Alle spese e alle entrate correnti e in conto capitale che riguardano direttamente l'esercizio ed il patrimonio dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato sono connesse diverse altre gestioni che interessano indirettamente il servizio ferroviario ed il personale dell'Azienda.

Queste gestioni hanno un proprio ordinamento e una contabilità autonoma, in relazione alla rispettiva specifica funzione, pur rimanendo sempre inquadrate nel complesso delle attività dell'Azienda ferroviaria.

Tali gestioni sono, quindi, finanziariamente e contabilmente indipendenti dall'esercizio ferroviario propriamente detto, che si compendia nella gestione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale.

Si tratta, perciò, di una ripartizione, amministrativa e finanziaria, di alcune specifiche attività interne dell'Azienda, che per la loro particolare funzione è opportuno tenere separate dall'esercizio ferroviario propriamente detto, con spese ed entrate nettamente distinte da quelle correnti e in conto capitale.

Le gestioni speciali ed autonome non hanno una personalità giuridica propria essendo soltanto delle ripartizioni interne dell'attività dell'Azienda ferroviaria.

Premesso quanto sopra, si è ritenuto di dover trattare separatamente nella presente relazione, le gestioni speciali al fine di porre in evidenza la funzione di ogni gestione e il significato economico-amministrativo delle rispettive risultanze.

Le cifre significative riguardanti dette gestioni figurano nell'allegato 3, nel quale, oltre alle cifre esposte in relazione sono riportati i residui al 31 dicembre 1983, non riassorbiti nel corso del 1984.

In appresso si illustrerà brevemente la funzione di ciascuna delle quattro gestioni più importanti (Magazzini, Officine, Fondo pensioni e Operazioni per conto di terzi). Sarà illustrato altresì il significato delle risultanze esposte e sarà fatto cenno ai collegamenti fra tali gestioni ed il bilancio aziendale.

Per le restanti gestioni, istituite in funzione di apposite leggi, sarà fatto un breve cenno illustrativo.

2. — Gestione dei magazzini.

Funzione principale della « Gestione dei magazzini » è quella di porre in evidenza la consistenza delle scorte ed i movimenti delle stesse nel corso dell'esercizio.

Inoltre, poiché una parte considerevole delle scorte (pezzi di ricambio) può essere utilizzata sia per lavori di parte corrente (per es. manutenzioni) sia per lavori in conto capitale (per es. rinnovi), l'esistenza della gestione in parola permette di imputare le spese ai capitoli di definitivo esito all'atto della utilizzazione delle materie e dei materiali, anziché all'atto del loro acquisto.

Le spese della gestione sono costituite dagli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio, dai versamenti a magazzino di materie lavorate e di materie esuberanti e fuori uso eseguiti dai vari impianti.

La posta più importante delle entrate è invece costituita dal valore di scarico dai magazzini delle materie e dei materiali forniti, per l'impiego, alle varie unità amministrative dell'Azienda.

La differenza tra gli acquisti operati nell'esercizio e le forniture ai Servizi costituisce un approvvigionamento anticipato per conto dei Servizi stessi, ossia un credito da registrare in entrata della gestione dei magazzini quale somma da realizzare negli esercizi successivi.

Nel caso che la consistenza effettiva delle scorte superi l'ammontare del fondo di dotazione, come avviene nell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, appare evidente che la differenza costituisce un'anticipazione di cassa dell'Azienda medesima.

La situazione delle scorte al 31 dicembre 1984 era la seguente:

	(milioni)
— somme anticipate dall'Azienda per acquisto scorte	1.734.258,8
— ammontare del fondo di dotazione . . .	35.484,7
— ammontare fondo di rivalutazione	11,000,—
Totale . . .	1.780.743,5

Per quanto riguarda i collegamenti con il bilancio, va precisato che il valore delle materie riversate a magazzino, compreso tra le spese della gestione, trova contropartita nelle entrate correnti, nelle entrate in conto capitale e nelle entrate della gestione delle Officine. Per contro le entrate della gestione trovano contropartita nelle spese correnti, nelle spese in conto capitale e nelle spese della gestione delle Officine.

3. — GESTIONE DELLE OFFICINE.

Funzione della « Gestione speciale delle officine » è quella di consentire l'individuazione del costo globale di attività strettamente connesse con il servizio ferroviario propriamente detto, quali la manutenzione e la riparazione del materiale rotabile. Tale individuazione si rende necessaria sia ai fini dell'imputazione del costo all'apposito capitolo delle manutenzioni della parte corrente, sia per consentire un più efficace controllo economico-amministrativo delle prestazioni effettuate da un'unità amministrativa anche per conto di altre (Tipolitografie, servizi di automezzi).

Le spese di gestione riguardano il personale (oneri riflessi esclusi), le forniture ed i servizi appaltati, la manutenzione ed il rinnovamento del materiale delle officine.

Le entrate della gestione riguardano essenzialmente i corrispettivi per le prestazioni eseguite e trovano contropartita, per la maggior parte, nelle spese correnti (manutenzioni, forniture), nelle spese in conto capitale (migliorie al materiale rotabile), nelle spese dei magazzini (riparazione di materiale di scorta) e nelle prestazioni per conto di terzi.

La differenza fra le spese e le entrate costituisce l'ammontare dei lavori in corso presso le officine alla chiusura dell'esercizio.

La maggior parte dei collegamenti di questa gestione con il bilancio aziendale è stata già illustrata in precedenza. Occorre aggiungere che le forniture, costituenti spese della gestione, trovano contropartita fra le entrate della gestione dei magazzini, mentre la spesa per il rinnovamento delle attrezzature costituisce il contributo della gestione « officine » al rinnovamento del patrimonio aziendale.

4. — GESTIONE DEL FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE FERROVIARIO.

Lo scopo di detta gestione è quello di porre a raffronto le spese per le pensioni al personale con le entrate che, per legge, sono destinate a finanziarle.

Le spese della gestione sono costituite essenzialmente dalle pensioni pagate e dal contributo all'ENPAS per l'assistenza medica ai pensionati. Le entrate invece sono costituite:

— dalle ritenute per pensioni al personale in servizio;

— dal contributo dell'Azienda pari a 5,5 volte le ritenute;

— da entrate varie (interessi, trasferimenti da altri fondi, ecc.);

— dal contributo del Tesoro a pareggio del disavanzo della gestione;

— dalla sovvenzione straordinaria del Tesoro a rimborso dei maggiori oneri sostenuti dal Fondo pensioni per gli aumenti dell'indennità integrativa speciale al personale in quiescenza.

Il collegamento più importante fra tale gestione ed il bilancio aziendale è costituito dal contributo dell'Azienda. Lo stesso importo risulta tra le entrate della gestione e, nel contempo, tra le « spese correnti » (categoria I: spese di personale).

5. — Operazioni per conto terzi e gestione dei mandati di anticipazione.

I conti che riguardano i rapporti dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato con i terzi ed il proprio personale sono regolati in questa gestione e tenuti singolarmente in evidenza in apposite scritture ausiliarie.

Le entrate e le spese che costituiscono la materia di questi conti, si concretano in operazioni di accreditamento (entrate) e di addebitamento (spese), il cui saldo esprime il debito o il credito dell'Azienda verso l'intestatario del conto.

Le gestioni che fanno capo alle « Operazioni per conto di terzi, ecc. » sono molteplici e possono così riassumersi nelle seguenti categorie:

1) operazioni attinenti ai trasporti;

2) operazioni attinenti al personale;

3) lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati;

4) gestione dei mandati di anticipazione.

Appartengono alla prima categoria i conti regolati dalla Divisione contabilità prodotti del Servizio ragioneria che riguardano i versamenti e i rimborsi dei depositi a garanzia per richieste di vagoni e per affrancazioni di tasse di porto e di dogana, le riscossioni e i pagamenti degli assegni sulle merci, le tasse di porto accantonate e rimborsate in base a convenzioni stipulate con gli utenti, la riscossione dagli utenti ed il versamento ai vettori delle tasse di presa e consegna a domicilio, tutte le partite di debito (spesa) e di credito (entrata) delle Ferrovie corrispondenti e in servizio cumulativo, riguardanti la ripartizione dei prodotti e la liquidazione delle reciproche prestazioni ed ogni altra operazione attinente ai prodotti del traffico che dia luogo ad un accerta-

mento di entrata e di spesa indipendentemente dalla regolazione definitiva in sede di riscossione e pagamento.

Al 31 dicembre 1984, risultavano, per questa categoria, residui passivi per milioni 11.515,2 e residui attivi per milioni 33.277,2.

Appartengono alla II categoria « Operazioni attinenti al personale » i conti del personale per le operazioni riguardanti le « *anticipaizoni e addebiti* » (forniture al personale, con pagamento rateale, di carbone, traverse, tessuti, ecc. — anticipazione sugli stipendi e sulle indennità di trasferta, ecc.); i « *sequestri e cessioni* » (cessioni di stipendio, pignoramenti, ecc.); la gestione del Fondo del dopolavoro ferroviario, la gestione dei pagamenti e delle riscossioni per conto dell'Opera di previdenza; le ritenute effettuate al personale per imposta sul reddito delle persone fisiche ed al corrispondente versamento, i rapporti con gli Istituti previdenziali e assistenziali, ecc.

Al 31 dicembre 1984, risultavano, per questa categoria, residui passivi per milioni 349.586,4, dei quali ben l'82 per cento era costituito dalle somme da versare all'Erario per l'imposta sulle persone fisiche ritenuta al personale.

A fronte di detti residui passivi risultavano residui attivi per milioni 20.047,1.

Appartengono alla III categoria i conti dei Ministeri riguardanti i trasporti in conto corrente, i lavori e prestazioni varie, il conto del Ministero delle finanze per la gestione dell'imposta sul valore aggiunto, il conto del Ministero del tesoro per i pagamenti eseguiti dal « Contabile del portafoglio » per conto dell'Azienda delle ferrovie dello Stato e i corrispondenti rimborsi ed, infine, i cosiddetti conti « Debitori e creditori diversi ».

Questi ultimi riguardano principalmente:

— le ritenute sui pagamenti a terzi per lavori e forniture a garanzia degli adempimenti contrattuali;

— le prestazioni e i lavori eseguiti dall'Azienda per conto dei terzi (riparazione di carri privati, impianti di raccordi, lavori e prestazioni a rimborso di spesa);

— l'accertamento delle somme già impegnate la cui liquidazione è in corso alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 1984, risultavano, per questa categoria, residui passivi per milioni 689.248,1, dei quali il 72 per cento circa era costituito dalle spese in corso di liquidazione alla chiusura dell'esercizio e un altro 20 per cento circa dai rimborsi delle ritenute a garanzia da eseguire sui corrispettivi delle forniture, dei lavori e dei servizi appaltati.

A fronte di detti residui passivi, risultavano residui attivi per milioni 248.781,2, dovuti agli accrediti ad Amministrazioni diverse ed a privati per lavori, forniture e prestazioni.

La quarta categoria è costituita dalla « gestione dei mandati di anticipazione ».

Nei multiformi rapporti che l'Azienda delle ferrovie dello Stato intrattiene con i terzi, si presentano casi per i quali è indispensabile il pagamento in contanti ed è, pertanto, impossibile il ricorso all'ordine di pagamento da estinguere a mezzo Banca. Non si tratta ovviamente dei piccoli acquisti diretti e delle piccole spese d'ufficio, per i quali si ricorre ai fondi scorta, ma di pagamenti di notevole entità che, per la loro natura o per la natura dell'Ente creditore non possono assolversi che in contanti.

Si tratta in genere di indennità di esproprio, di tasse per la circolazione dei veicoli e per il rinnovo delle patenti di guida, delle spese portuali e di quelle per l'acquisto di prodotti petroliferi.

In tali casi, si ricorre al mandato di anticipazione, autorizzato con decreto ministeriale che dà la facoltà al funzionario incaricato di effettuare la spesa, di prelevare in Banca un determinato importo da erogare secondo le necessità.

A fine esercizio, i funzionari autorizzati ad effettuare pagamenti in contanti sono tenuti a riversare all'Azienda la parte non spesa delle somme messe a loro disposizione. Di conseguenza, la condizione « normale » di questa categoria della gestione speciale in parola è l'assenza di residui.

6. — ALTRE GESTIONI SPECIALI.

Le altre gestioni speciali sono le seguenti:

— gestione viveri « La Provvida »;

— gestione delle case economiche per i ferrovieri;

— gestione dei mutui a cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche e popolari per il personale;

— gestione del Fondo destinato al programma decennale di provvidenze finanziarie ed assicurative per la costruzione e l'acquisto di case per i ferrovieri.

Esse riguardano, per la maggior parte, provvidenze a favore del personale dell'Azienda ferroviaria tendenti a facilitare l'acquisto e la costruzione di alloggi per il personale stesso. Trattasi di gestioni di limitata entità, destinate gradualmente ad essere eliminate con la cessazione degli effetti delle leggi che avevano determinato l'istituzione delle gestioni.

Nell'esercizio 1984 è stata soppressa la « Gestione costruzioni alloggi popolari con il reimpiego di somme ricavate dalla alienazione di altri alloggi ».

Circa la Gestione viveri La Provvida trattasi di gestione stralcio, in quanto la gestione stessa è stata soppressa.

ALLEGATO N. 2

RISULTATI DIFFERENZIALI

(milioni di lire)

	Competenza (Accertamenti e impegni)	Cassa (Incassi e pagamenti)
1) Avanzo (+) e disavanzo (—) corrente . . . (Risparmio pubblico)	—5.60.658,3	—6.278.921,1
2) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . . . . Operazioni finali (Saldo netto da finanziaria)	—4.716.823,3	—4.255.915,9
3) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . . . . Operazioni finali al netto delle partite finanziarie (Indebitamento netto)	—4.686.823,3	—4.240.519,3
4) Ricorso al mercato	3.899.189,7	2.949.413,7

1) Titolo I entrata meno titolo I spesa.
2) Titoli I e II entrata meno titoli I e II spesa.
3) Titoli I e II entrata, al netto delle categorie IX e X, meno titoli I e II spesa, al netto delle categorie XI, XII e XIII.
4) Accensione prestiti meno 1) « Disavanzo ».

ALLEGATO N. 3

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
GESTIONI SPECIALI E AUTONOME
(milioni di lire)

Gestioni	Competenza			Cassa			Residui finali		
	Accertamenti	Impegni	Saldo	Incassi	Pagamenti	Saldo	Attivi	Passivi	Saldo
1) Magazzini	1.342.607,6	1.342.607,6	—	1.278.129,7	1.342.607,6	— 64.477,9	1.734.258,7	—	+1.734.258,7
2) G.V. « La Provvida »	—	—	—	—	—	—	2.121,3	—	+ 2.121,3
3) Officine	812.953,1	81.9253,1	—	831.789,2	828.538,1	+ 3.251,1	32.721,0	—	+ 32.721,0
4) Fondo Pensioni	2.108.049,8	2.108.049,8	—	1.937.534,4	2.035.535,1	— 98.000,7	236.608,4	1.498.193,0	—1.261.584,6
6) Case Economiche	350,0	350,0	—	350,0	337,9	+ 12,1	—	672,8	— 672,8
7) Mutui a Cooperative	395,5	395,5	—	388,4	386,9	+ 1,5	138,4	284,6	— 146,2
9) Operazioni per c/terzi	10.106.609,0	10.106.609,0	—	11.347.746,7	9.891.903,0	+1.455.843,7	322.952,0	1.150.526,9	— 827.574,9
10) Progr. decenn. case	7.592,2	7.592,2	—	7.592,2	5.837,4	+ 1.754,8	—	34.730,1	— 34.730,1
	14.378.557,2	14.378.557,2	—	15.403.530.6	14.105.146,0	+1.298.384,6	2.328.799,8	2.684.407,4	— 355.607,6

ALLEGATO N. 4

STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI IN ESECUZIONE DEI PIANI POLIENNALI DI INVESTIMENTO ED IN APPLICAZIONE DI SPECIFICHE LEGGI RELATIVE A LAVORI IN CONTO PATRIMONIALE.

Legge 27 aprile 1962, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.

Rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 27 aprile 1962, n. 211, l'Azienda delle ferrovie dello Stato fu autorizzata a predisporre un piano decennale di interventi per l'importo presunto di 1.500 miliardi di lire, da realizzare in due fasi, ciascuna della durata di un quinquennio. Inoltre, per la realizzazione della prima fase di tale piano, l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 800 miliardi di lire con pagamenti ripartiti in vari esercizi finanziari, a partire da quello del 1962-1963 e fino a quello del 1966-1967.

Con la legge 6 agosto 1967, n. 688 è stato approvato un finanziamento stralcio di 150 miliardi di lire per l'esecuzione di un programma di costruzioni e di opere in conto della seconda fase quinquennale del Piano decennale di rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato, con pagamenti ripartiti nei tre esercizi finanziari 1967 - 1968 e 1969.

Con la legge 28 marzo 1968, n. 374 è stato autorizzato un secondo finanziamento stralcio di 100 miliardi di lire in conto della suindicata fase, con pagamenti ripartiti in tre esercizi finanziari 1969 - 1970 e 1971.

Con la legge 25 ottobre 1968, n. 1089 è stato approvato l'ulteriore importo di 450 miliardi di lire a completamento del Piano decennale, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari dal 1968 al 1972.

Il Piano decennale 1962-1972 venne impostato su tre ordini di interventi, precisamente:

a) interventi di *riclassamento*, diretti ad eliminare per quanto possibile gli arretrati di manutenzione e di rinnovamento degli impianti e dei mezzi di esercizio al fine di riportare il sistema ferrovario ad uno *standard* accettabile di efficienza pregiudicato dalla prolungata insufficienza degli stanziamenti ordinari di bilancio in conto manutenzione e rinnovamento;

b) interventi di *adeguamento* rivolti ad adeguare i diversi settori aziendali alle esigenze in atto ed ai livelli di traffico già raggiunti;

c) interventi di *potenziamento* diretti ad incrementare la capacità di trasporto in funzione dei prevedibili sviluppi di traffico ipotizzati nel decennio di attuazione del Piano.

PARTE SECONDA.

Gli obiettivi del Piano decennale non sono stati tutti raggiunti per effetto della svalutazione monetaria che in sostanza decurtò per circa la metà il valore operativo del finanziamento accordato; in sostanza, in termini monetari, si verificò, rispetto alle previsioni originarie, un sensibile incremento dell'aliquota di spesa destinata ad interventi di riclassamento con conseguente sensibile riduzione dell'entità degli stanziamenti riservati agli interventi di adeguamento e soprattutto di potenziamento.

I lavori risultano ultimati da tempo mentre al 31 dicembre 1984 *le spese consunte ammontano* a 1.481,1 miliardi di lire, pari al 98,74 per cento delle somme stanziate.

Legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni.

Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 agosto 1968, n. 918 recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, l'Azienda delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 200 miliardi di lire, per opere riguardanti la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari dal 1969 al 1973.

Il provvedimento aveva essenzialmente lo scopo di elevare in modo consistente la potenzialità di circolazione sulla Roma-Firenze, ossia nel tratto più lungo ed impegnativo della dorsale fondamentale Milano-Napoli, eliminando una « strozzatura » che condiziona notevolmente la fluidità dei traffici fra i mercati settentrionali nazionali ed esteri e le estreme regioni meridionali del Paese, consentendo nel contempo di ridurre sensibilmente i tempi di percorrenza.

Con la legge 5 agosto 1975, n. 409 è stato concesso un finanziamento integrativo, con carattere di urgenza, di 200 miliardi di lire per la prosecuzione di lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze.

PARTE SECONDA.

Anche in questo caso la svalutazione monetaria non ha consentito di portare a termine il provvedimento con i 400 miliardi stanziati con le succitate leggi.

Per completare l'opera, escludendo ovviamente il tratto di sotto-attraversamento della città di Firenze, al momento della compilazione del Programma integrativo delle Ferrovie dello Stato fu stimata necessaria una ulteriore occorrenza finanziaria dell'ordine di 315 miliardi (200 miliardi per nuove opere e 115 miliardi per rifinanizamento di opere già programmate), stanziata con legge 12 febbraio 1981, n. 17 in aggiunta ai complessivi 100 miliardi, destinati nel frattempo allo scopo in conto dei finanziamenti accordati con la legge n. 52/1973 (Piano Ponte) e n. 377/1974 (Programma di interventi straordinari).

Alla data del 31 dicembre 1984 gli appalti sono stati totalmente affidati *ed i pagamenti effettuati* ammontano a 391,5 miliardi di lire, pari al 97,87 per cento degli stanziamenti accordati con i provvedimenti legislativi precedenti al Programma integrativo.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 509. — Piano decennale delle ferrovie dello Stato. (Leggi 211/1962, 688/1967, 374/1968 e 1089/1968).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 509, erano state formulate in miliardi 16. I pagamenti effettuati sono risultati di miliardi 0,15.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 0,8 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 5.

— Per l'esercizio 1986 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 3.

— Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, per l'esercizio 1984 questa è stata tutta sostenuta nel Nord-Italia.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 513. — Direttissima. (Leggi 1089/1968 e 409/1975).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 513 erano state formulate in miliardi 3. Rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 5,79 con un supero di miliardi 2,79 per il quale è stata avanzata richiesta di sanatoria.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, si prevedono pagamenti per il primo semestre 1985 per miliardi 5, — mentre l'autorizzazione di cassa per l'intero 1985 risulta pari a 8,5 miliardi.

— Per l'esercizio 1986 non sono previsti pagamenti in conto del capitolo in oggetto.

Legge 9 marzo 1973, n. 52.

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 9 marzo 1973, n. 52 l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad eseguire un piano di opere per l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi di esercizio, delle linee e degli impianti della rete, per un importo di 400 miliardi di lire, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975.

Tale piano è stato finalizzato all'attuazione di circoscritti urgenti interventi agli impianti ed ai mezzi di esercizio in attesa dell'approvazione del secondo Programma economico nazionale nel quale si sarebbe dovuto inquadrare il più vasto ed organico piano pluriennale delle Ferrovie.

Più in dettaglio lo stanziamento di 400 miliardi autorizzato con la legge n. 52/1953 era destinato:

a) alla realizzazione di impianti e mezzi di esercizio interessanti i servizi per pendolari ed i servizi merci;

b) alla costruzione di opere, impianti e mezzi di esercizio per il completamento della seconda fase del Piano decennale;

c) alla attuazione di particolari progetti relativi ad impianti specifici del Mezzogiorno;

d) al proseguimento dei lavori di quadruplicamento della Roma-Firenze;

e) al potenziamento di mezzi di trazione e del parco ed all'ammodernamento degli impianti fissi della rete;

f) all'ammodernamento ed al miglioramento ambientale dei posti di lavori;

g) al potenziamento delle linee di collegamento della rete ferroviaria italiana con le confinanti ferroviarie europee nonché delle linee a servizio dei maggiori porti.

PARTE SECONDA.

Non è stato possibile raggiungere completamente gli obiettivi previsti dal Piano in conseguenza del diminuito potere di acquisto della moneta, tant'è che buona parte dei provvedimenti originariamente contemplati a carico del Piano in questione si sono dovuti successivamente stralciare ed hanno trovato collocazione nel successivo Programma di interventi straordinari di cui alla legge n. 377/1974 mentre col Finan-

ziamento integrativo (legge 503/1978) hanno trovato copertura le revisioni prezzi.

In atto l'attuazione del Programma è *completata per quanto attiene agli interventi al parco del materiale rotabile* per il complessivo importo di 133 miliardi di lire, mentre per quanto concerne il settore degli impianti fissi, il relativo programma risulta realizzato per circa il 99 per cento, *ed i pagamenti effettuati* ammontano a circa 380 miliardi di lire, pari al 95,00 per cento degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 515. — Piano Ponte. (Legge 52/1973).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 515 erano state formulate in miliardi 19; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 7,92.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, non si prevedono pagamenti per il 1° semestre 1985. La previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 è di miliardi 2.

— Per l'esercizio 1986 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 3.

— Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, per l'esercizio 1984 questa è stata di miliardi 7,2 al Nord, 0,72 al Centro-Sud.

Legge 9 agosto 1974, n. 369.

Realizzazione di un collegamento ferroviario fra Firenze e l'aeroporto di Pisa.

PARTE PRIMA.

Con la legge in parola è stato operato uno storno del finanziamento di 8 miliardi già riservato, ai sensi della legge n. 111/1971, alla costruzione dell'aeroporto di Firenze, destinandolo invece alla realizzazione di un efficiente collegamento ferroviario fra la stazione di Firenze S.M.N. e l'aeroporto di Pisa.

PARTE SECONDA.

Nel corso del 1983 è stato completato l'allacciamento ferroviario della stazione di Pisa centrale con l'aeroporto, dopo l'ottenimento, a seguito di laboriose trattative, del benestare sul progetto da parte dei vari Enti interessati. Al 31 dicembre 1984 i lavori relativi al suaccennato collegamento risultano ultimati ed i *pagamenti effettuati* ammontano a 7,2 miliardi, pari al 90 per cento dello stanziamento accordato.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 517. — Firenze-Pisa. (Legge 369/1974).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 517 erano state formulate in miliardi 1,5; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettuati sono risultati di miliardi 70.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la presumibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 3 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio di miliardi 8.

— Per l'esercizio 1986 non è previsto alcun pagamento per il capitolo in oggetto.

Legge 14 agosto 1974, n. 377.

Programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 14 agosto 1974, n. 377, l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 2.000 miliardi di lire per interventi nel settore degli impianti fissi e del materiale rotabile, con pagamenti ripartiti nei vari esercizi finanziari dal 1975 al 1980.

Il finanziamento si prefiggeva l'obiettivo di migliorare l'assetto del sistema ferroviario nazionale mediante:

— l'adeguamento delle strutture portanti del sistema ferroviario nazionale alle previsioni di sviluppo del traffico attraverso il potenziamento delle direttrici fondamentali longitudinali e trasversali;

— l'organico ammodernamento dalle linee meridionali ed insulari nonché dei collegamenti con le Isole, per adeguarli alle esigenze e prospettive di sviluppo delle aree interessate;

— la necessaria ristrutturazione delle tratte e dei nodi interessati dai traffici pendolari;

— il rafforzamento delle strutture attinenti al traffico merci, comprese quelle necessarie per i collegamenti con i principali porti;

— l'adeguamento delle strutture interessate dal traffico internazionale;

— il riclassamento delle linee complementari;

— l'ammodernamento del parco del materiale rotabile;

— l'ammodernamento degli impianti per la manutenzione e riparazione del materiale mobile;

— il miglioramento ambientale delle condizioni di lavoro del personale;

— l'adozione delle tecniche più avanzate nei vari settori di attività aziendale ai fini del conseguimento di una maggiore efficienza e produttività.

PARTE SECONDA.

Trattandosi di obiettivi assai impegnativi e da conseguire non soltanto mercè i finanziamenti accordati con la legge n. 377/1974, bensì anche con i successivi finanziamenti da accordare per l'attuazione di un organico Piano poliennale, si ritenne necessario impostare l'utilizzo dello stanizamento di 2.000 miliardi secondo un « programma di opere » con stanziamenti correlati in funzione dei singoli interventi previsti.

I noti eventi congiunturali intervenuti immediatamente dopo l'emanazione della legge hanno determinato un drastico ridimensionamento del programma di opere, e quindi degli obiettivi conseguibili.

In atto l'attuazione del Programma si può considerare completata e liquidata per quanto attiene agli interventi al Parco del materiale rotabile.

Per quanto attiene al settore degli impianti fissi, al 31 dicembre 1984 le opere risultano appaltate per la quasi totalità dell'aliquota appaltabile ed eseguite per il 77 per cento.

Nel complesso i pagamenti effettuati ammontano a 1.692,3 miliardi di lire pari all'84,61 per cento degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 516. — Programma di interventi straordinari. (Legge 377/1974).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 516 erano state formulate in miliardi 280; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 79,05.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 28 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 104.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 70.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa a tutto il 31 dicembre 1984, si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data, con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.

Nel 1984 la spesa consunta è stata di miliardi 32,79 al Nord, 41,09 al Centro-Sud e 5,17 per il materiale rotabile.

Legge 8 agosto 1977, n. 546 e successive modificazioni.

Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto del 1976.

PARTE PRIMA.

Con la legge 546/1977, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato fu autorizzata ad assumere impegni di spesa per 150 miliardi di lire per l'ammodernamento ed il raddoppio del tratto Tarcento-Confine di Stato della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, con pagamenti suddivisi in cinque anni dal 1978 al 1982.

Con la recente legge 11 novembre 1982, n. 828, sono stati presi altri provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpita dal terremoto del 1976, assegnando all'Azienda delle ferrovie dello Stato un ulteriore stanziamento di miliardi 300 per il periodo 1982-1985.

La finalità degli interventi previsti è quella di aumentare la potenzialità della linea per adeguarla ai maggiori volumi di traffico previsti non solo nel settore viaggiatori ma soprattutto n quello merci, al fine di soddisfare la domanda di trasporto di carbone che proviene dall'Austria e da altri paesi del centro Europa.

PARTE SECONDA.

Per l'esecuzione dei lavori in questione si sono incontrate diverse difficoltà che ne hanno notevolmente rallentato lo svolgimento.

Al 31 dicembre 1984, risultano *approvate* proposte di spesa per 348,8 miliardi di lire, mentre sono stati appaltati lavori per complessivi 211,5 miliardi.

I pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 1984 ammontavano a 124,6 miilardi di lire, pari al 83,06 per cento circa dell'originario stanziamento accordato di 150 miliardi.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 519. — Ricostruzione zone Friuli e Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976. (Legge 546/1977).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 519, erano state formulate in miliardi 80; i pagamenti effettuati sono invece risultati di miliardi 74,46.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la presumibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 23, a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 65.

— Per l'esercizio 1986 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 160,4.

Legge 18 agosto 1978, n. 503.

Finanziamento integrativo di 1.665 miliardi per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco del materiale rotabile e degli impianti di sicurezza e segnalamento dell'Azienda Ferrovie dello Stato, per il completamento delle tre nuove Officine di grande riparazione programmate nel Mezzogiorno.

PARTE PRIMA.

Con la legge in parola l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad assumere impegni fino a 1.665 miliardi, ripartiti fra tre diversi settori di intervento, con pagamenti suddivisi tra gli esercizi fnanziari 1978, 1979 e 1980.

Tale finanziamento è destinato, per legge, al proseguimento della azione intrapresa per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco del materiale rotabile, degli impianti fissi di sicurezza e di segnalamento, nonché per il completamento delle tre nuove Officine di grande riparazione del materiale rotabile già programmate a Saline di Reggio Calabria, San Nicola di Melfi e Nola.

Il finanziamento è sostanzialmente diretto ad ovviare alla crisi congiunturale delle imprese che operano nel settore delle costruzioni di rotabili ferroviari e nel settore delle apparecchiature elettrometalmeccaniche.

PARTE SECONDA.

Sono state affidate tutte le commesse per le forniture inerenti al potenziamento del Parco materiale rotabile ed i lavori per due delle tre Officine di grande riparazione (Saline di Reggio Calabria e San Nicola di Melfi), mentre l'attuazione del programma concernente gli impianti tecnologici, sia *come impegni* di spesa assunti contabilmente, sia come appalti affidati che come lavori eseguiti, ha raggiunto la quasi totalità delle somme disponibili.

I pagamenti effettuati nel complesso ammontano a 1.574,1 miliardi di lire, pari al 94,54 per cento degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 520. — Finanziamento integrativo. (Legge 503/1978).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 520, erano state formulate in miliardi 100; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 87,23.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 20; a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 50.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 40,9.

— Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, a tutto il 31 dicembre 1984, si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data, con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.

Nel 1984 la spesa consunta è stata di miliardi 6,53 al Nord, 6,87 al Centro-Sud e 73,83 per il materiale rotabile.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 511. — Ripristino linea Cuneo-Breyl sur Roya-Ventimiglia. (Leggi 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984 in conto del capitolo 511 erano state formulate in miliardi 4,3. I pagamenti effettuati sono risultati di miliardi 54.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi non si prevedono pagamenti per il 1° semestre 1985. La previsione di cassa per l'esercizio 1985 è di miliardi 1.

— Per l'esercizio 1986 sono previsti pagamenti per 3 miliardi.

Legge 22 dicembre 1980, n. 874.

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981.

PARTE PRIMA.

A seguito degli eventi sismici del novembre 1980, fu emanato il decreto legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito in legge con modificazioni nella legge 22 dicembre 1980, n. 874.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in base all'articolo 15 *bis* di detta legge, chiese nell'aprile del 1981, la concessione di un finanziamento a carico del prestito BEI per 85 miliardi di lire per far fronte alla copertura del fabbisogno finanziario relativo ai lavori di prima sistemazione degli impianti ferroviari danneggiati dal sisma.

Di dette somme richieste fu concessa nel 1981 una prima « tranche » di finanziamenti per 35,6 miliardi, e nel 1982 fu autorizzata una seconda « *tranche* » di interventi per 45 miliardi, in conto della quale sono stati realizzati prestiti per 29 miliardi circa.

Per far fronte alla seconda fase dei lavori, l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha chiesto nel 1983 un ulteriore finanziamento BEI di 72

miliardi di lire autorizzati con decreto ministeriale trasporti n. 655 del 18 marzo 1983, sul quale ha realizzato nello stesso esercizio, prestiti per 20 miliardi di lire.

I principali interventi cui l'Azienda ha dovuto far fronte, hanno comportato l'esecuzione dei seguenti lavori:

— demolizione di fabbricati pericolanti e ripristino di altri lievemente danneggiati, nonché sistemazione di fabbricati sia di servizio che per alloggi, ricadenti nella città di Napoli;

— consolidamento e rafforzamento di numerosi ponti;

— interventi di ripristino, consolidamento e rafforzamento di alcune gallerie;

— sistemazione di tratti di linea in trincea mediante costruzione di gabbionate o disgaggio massi pericolanti;

— ricostruzione di alcuni muri di contenimento gravemente danneggiati;

— Inoltre per far fronte alle impellenti necessità di servizio e per l'alloggiamento provvisorio del personale rimasto senza tetto di cui è indispensabile la presenza nell'ambito degli impianti in esercizio, furono installati dei fabbricati previa realizzazione dei relativi sedimi.

Le linee interessate dai citati primi interventi sono: Avellino-Rocchetta, Avellino-Benevento, Sicignano-Lagonegro, Napoli-Potenza, Cassino-Napoli, Formia-Napoli, Cancello-Avellino, Cancello-Torre Annunziata, Salerno-Mercato S.S., Codola-Nocera, Bivio Grotti-Bivio Nocera, Foggia-Napoli, Foggia-Potenza, Potenza-Metaponto, Metaponto-Gioia del Colle.

PARTE SECONDA.

Alla data del 31 dicembre 1984 sono state approvate proposte di spesa per 148,2 miliardi di lire ed eseguiti lavori per 88,5 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati pagamenti per complessivi 56,2 miliardi pari al 66,12 per cento delle prime tranche.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 528. — Spese ricostruzione per danni sisma novembre 1980. (Legge 874/1980).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 528, erano formulate in miliardi 49,98; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 7,01.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa del 1° semestre 1985 sarà di miliardi 4; a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 30.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 12.

Legge 12 febbraio 1981, n. 17.

Finanziamento per l'esecuzione di un programma integrativo di interventi di riclassamento, potenziamento ed ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti e per il proseguimento del programma di ammodernamento e potenziamento del parco del materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge in parola, in attesa del nuovo piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, da definirsi nell'ambito della elaborazione del piano generale dei trasporti, l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata a dare esecuzione, nel periodo 1980-1985, ad un programma integrativo di interventi per l'importo complessivo di 12.450 miliardi di lire, con pagamenti ripartiti negli esercizi finanziari dal 1980 al 1985.

Il finanziamento, suddiviso in una parte concernente Impianti fissi e navi traghetto, per 8.950 miliardi, ed una parte riguardante il parco del materiale rotabile, per 3.500 miliardi, si prefigge l'obiettivo di migliorare l'assetto del sistema ferroviario nazionale mediante:

— il finanziamento integrativo occorrente per le opere e le forniture già previste nei precedenti programmi di investimenti straordinari ferroviari;

— avvio a soluzione dei più impellenti problemi dell'esercizio ferroviario;

— superamento delle insufficienze strutturali che limitano la integrazione fra le linee meridionali ed insulari e quelle del Centro-Nord;

— crazione di itinerari alternativi, riqualificazione organica delle trasversali appenniniche e recupero di efficienza sulla rete complementare e secondaria;

— esecuzione di opere necessarie per la tutela delle acque dall'inquinamento in base alle leggi 319/1976 e 650/1979;

— potenziamento dei collegamenti con i porti e miglioramento delle linee ai valichi di confine onde definire le relazioni dell'intero bacino Mediterraneo con il Nord Italia e l'Europa ed assicurare la razionalizzazione ed integrazione della rete nazionale al sistema ferroviario europeo;

— adeguamento del parco del materiale rotabile e degli impianti fissi, delle stazioni, delle navi traghetto, delle rampe di accesso e dei porti;

— avvio degli interventi più urgenti per la protezione della rete ferroviaria nelle zone soggette a dissesto idrogeologico per quanto di propria competenza e per il miglioramento o la soppressione dei passaggi a livello;

— realizzazione della elettrificazione della rete ferroviaria della Sardegna.

Con la legge finanziaria 26 aprile 1983, n. 130, l'importo complessivo del Programma integrativo è stato elevato di 6.400 miliardi di lire passando da 12.450 a 18.850 miliardi, di cui 13.550 miliardi per gli impianti fissi e miliardi 5.300 per il materiale rotabile.

I pagamenti relativi alla maggiore disponibilità di 6.400 miliardi vengono così ripartiti:

	(miliardi)
— anno 1984	950
— anno 1985	1.150
— anno 1985 e successivi	4.300

PARTE SECONDA.

Il programma di utilizzo del finanziamento di 12.450 miliardi di lire è stato approvato con decreto ministeriale 1881 del 10 settembre 1981.

Per quanto attiene al settore del Parco materiale rotabile al 31 dicembre 1984 risultano impegnati 3.400,3 miliardi e 1.021,7 miliardi rispettivamente per la legge originaria e per il rifinanziamento, affidate forniture per 4.422 miliardi, ed effettuati pagamenti per 2.471,1 miliardi di lire comprensivi delle anticipazioni legge alle imprese.

Per il settore impianti fissi e navi traghetto, alla stessa data, risultano impegnati 8.103,7 miliardi e 4.008 miliardi sempre relativamente alla legge originaria e al rifinanziamento, appaltati lavori per 10.434,6 miliardi, ed effettuati pagamenti per 3.152,2 miliardi di lire comprensivi delle anticipazioni alle imprese.

In complesso, *i pagamenti effettuati* ammontano a 5.623,3 miliardi di lire.

SCHEDA CONTABILE.

Capitoli 526-527. — Programma integrativo. (Legge 17/1981).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto dei capitoli 526/527, erano state formulate in miliardi 2.800; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 2.827,77, con un supero di miliardi 27,77 per il quale è stata avanzata richiesta di sanatoria.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la prevedibile spesa del 1° semestre 1985 sarà di miliardi 1.000; a fronte di una previsione di cassa per l'esercizio 1985 di miliardi 3.500.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto dei capitoli in oggetto è di miliardi 4.400.

— Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, a tutto il 31 dicembre 1984, si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data, con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.

Nel 1984 la spesa consunta è stata di miliardi 1.173,62 al Nord, 682,76 al Centro-Sud e 971,39 per il materiale rotabile.

CAPITOLO 527 - PROGRAMMA INTEGRATIVO (Legge 17/1981)
SITUAZIONI PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

(milioni di lire)

Parco materiale rotabile	Programma originario	Rete Centro-Nord	Rete Centro-Sud	Intera Rete	Totali Generali
1. - Mezzi di trazione	1.040.000	443.277,6	591.615,9	—	1.034.893,5
2. - Materiali per servizio Viaggiatori . . .	1.476.000	757.875,7	718.071,3	—	1.475.947
3. - Materiali per servizio merci	684.000	266.349,6	413.234,4	—	679.584
4. - Maggiori oneri per revisione prezzi relativi a precedenti forniture in corso . .	200.000	64.847	63.142	—	127.989
5. - Costruzione di rotabili sperimentali ed acquisizione di attrezzature speciali . .	100.000	45.609,6	36.270,4	—	81.880
Totali « parco » . . .	3.500.000	1.577.959,5	1.822.334,0	—	3.400.293,5
Rifinanziamento materiale rotabile (Legge 130 del 26 aprile 1983)	1.800.000	312.429,3	406.817,2	302.450	1.021.696,5
Variazione compensativa al D.M. 2554/83.					

Legge 10 maggio 1983, n. 189.

Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 10 maggio 1983, n. 189, l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata a predisporre e a dare esecuzione nel periodo 1983-1992, ad un piano decennale di soppressione, di passaggi a livello, mediante la costruzione di idonei manufatti sostitutivi o deviazioni stradali, nonché di migliorare le condizioni di esercizio di quelli non eliminabili, per una spesa complessiva presunta di 1.700 miliardi di lire.

Il piano dovrà essere realizzato in due fasi: la prima della durata di tre anni e la seconda di sette; il tutto fermi restando gli interventi di cui all'articolo 1 lettera *i*) della legge 12 febbraio 1981, n. 17 (Programma integrativo).

Per il primo triennio il piano dovrà tener conto delle prioritarie esigenze dell'esercizio ferroviario e sarà approvato con decreto del Ministro dei trasporti, previo parere del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

I manufatti sostitutivi o le deviazioni stradali, di cui all'articolo 1 della legge 189, nonché quelli di cui al 1° e 2° comma dell'articolo 12 della legge 17/1981, dovranno essere commisurati alle caratteristiche della viabilità esistente e tali da garantire la stessa capacità di traffico.

Per la prima fase (1983-1985) l'Azienda delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni, anche in via immediata, fino alla concorrenza della somma di 330 miliardi di lire. I pagamenti non potranno superare i 150 miliardi di lire per l'anno 1983 e per l'anno 1984, i 30 miliardi di lire per l'anno 1985 e i 150 miliardi di lire per l'anno 1986. La rimanente somma di miliardi 1.220 sarà suddivisa a partire dal 1987 con legge finanziaria.

PARTE SECONDA.

Dopo l'approvazione della legge è stato ordinato un censimento su scala nazionale di tutti i passaggi a livello esistenti.

Non appena in possesso dei dati relativi al censimento in questione è stato operato un esame critico ed obiettivo per individuare i provvedimenti da adottare per il raggiungimento delle finalità che si propone la legge, stabilendo l'ordine di priorità degli stessi e prevedendo l'accorpamento, ove possibile, degli appalti relativi alle opere da realizzare.

È stato quindi sottoposto all'approvazione del Ministro dei trasporti il programma di attuazione della prima fase triennale del piano, con il quale sono state individuate le linee su cui saranno attuati gli interventi soppressivi e quelle interessate da interventi migliorativi, ripartendo lo stanziamento globale disponibile di 330 miliardi in 300

miliardi per le opere sostitutive e 30 miliardi per il miglioramento delle condizioni di esercizio di P.L. non eliminabili.

Inoltre è stato stabilito di destinare il 40 per cento di ciascuno dei suddetti fondi ai provvedimenti delle linee dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Tale programma di attuazione è stato approvato con il decreto ministeriale 413 del 20 febbraio 1984.

Al 31 dicembre 1984 risultano approvate proposte di spesa per lire 222,767 miliardi, mentre sono stati appaltati lavori per lire 220 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati pagamenti per complessivi lire 14,4 miliardi pari al 4,06 per cento dello stanziamento accordato.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 531. — Soppressione passaggi a livello. (Legge 189/1983).

— Le previsioni di cassa per l'sercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 531, erano state formulate in miliardi 100; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 14,4.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 30, pari alla previsione di cassa per l'intero esercizio 1985.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 90.

Scheda n. 8.

Spese per il completamento della linea Paola-Cosenza (Fondo FIO, 1982).

PARTE PRIMA.

Con deliberazione del 12 novembre 1982, il CIPE ha approvato i progetti di investimento da finanziare con le disponibilità del Fondo investimenti e occupazione — FIO — previste dalla legge 7 agosto 1982, n. 526, per gli interventi infrastrutturali o sul territorio o per l'agricoltura di competenza statale e regionale.

Tra i progetti approvati è risultato incluso quello relativo ai lavori di completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza, lavori che sono stati trasferiti dalla competenza del Ministero dei lavori pubblici a quella dell'Azienda delle ferrovie dello Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 12 febbraio 1981, n. 17.

Il finanziamento ammonta a complessivi 151 miliardi e su di esso gravano le somme necessarie per:

1) completamento dei lavori e pagamento della revisione prezzi di n. 4 appalti, trasferiti dal Ministero dei lavori pubblici alla competenza delle ferrovie per un importo di lire 62.896.000.000;

2) nuovi appalti per un importo totale di lire 60.449.000.000 comprensivi della percentuale di imprevisti e degli accantonamenti per revisione prezzi, necessari per il completamento delle opere civili e l'esecuzione degli impianti tecnologici;

3) fornitura di materiale per un importo di lire 17.678.000.000;

4) espropri, trasporti e spese generali per lire 9.977.000.000.

Perfezionati gli adempimenti per il conferimento della somma al Ministero dei trasporti, sono stati tempestivamente affidati i lavori per il completamento delle opere civili e l'esecuzione degli impianti tecnologici di cui al precedente punto 2).

PARTE SECONDA.

Al 31 dicembre 1984 le proposte di spesa approvate esauriscono l'intero finanziamento di lire 151 miliardi, mentre sono stati appaltati lavori per lire 58 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati pagamenti per complessivi lire 79,9 miliardi pari al 53 per cento dello stanziamento accordato.

I lavori procedono regolarmente e si prevede che possano essere completati entro la fine del 1987.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 530. — Programma straordinario di interventi per il completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza. (Legge 526/1982).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 530, erano state formulate in miliardi 60; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 50,45.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 25, a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 60.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 12.

Estremi - Provvedimento	Durata	Ministeri Titolo Categoria Capitolo	Autorizzazioni di spesa						
			Importo complessivo	A tutto il 1984	1985	1986	1987	1988	1989 e segg.
Ferrovie dello Stato (1)									
Leggi 211/1962, 688/1967, 374/1968 e 1089/1968 - Piano decennale	1963-1972	FF.SS. II-IX 509	1.500,0	1.500,0	—	—	—	—	—
Leggi 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino linea Cuneo-Ventimiglia	1967-1979	FF.SS. II-IX 511	34,7	34,7	—	—	—	—	—
Legge 1089/1968 e legge 409/1975 - Quadruplicamento linea Roma-Firenze	1975-1978	FF.SS. II-IX 513	400,0	400,0	—	—	—	—	—
Legge 52/1973 - Piano Ponte	1973-1975	FF.SS. II-IX 515	400,0	400,0	—	—	—	—	—
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	1975-1976	FF.SS. II-IX 517	8,0	8,0	—	—	—	—	—
Legge 377/1974 - Programma di interventi straordinari	1975-1980	FF.SS. II-IX 516	2.000,0	2.000,0	—	—	—	—	—
Legge 546/1977 e legge 828/1982 - Ricostruzione zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	1977-1982	FF.SS. II-IX 519	450,0	310,0	40,0	—	—	—	—
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo	1978-1980	FF.SS. II-IX 520	1.665,0	1.655,0	—	—	—	—	—
Legge 17/1981 e successive modifiche ed integrazioni - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	1980-1985	FF.SS. II-IX 526	34.750,0	8.000,0	2.500,0	3.100,0	3.000,0	12.900,0	—
		527		2.850,0	1.200,0	1.200,0			
Legge 874/1980 - Spese per la ricostruzione per danni sisma novembre 1980		528	104,5	104,5	—	—	—	—	—
Legge 526/1982 - Completamento Paola-Cosenza (Fio)		530	151,1	151,1	—	—	—	—	—
Legge 189/1983 - Soppressione passaggio a Livello		531	170,0	300,0	—	180	—	—	—

(1) Gli impegni e i residui non riflettono la situazione effettiva dei medesimi risultanti dalle Relazioni sui vari piani di investimento presentati all'Azienda delle Ferrovie dello Stato, in considerazione della particolare struttura della contabilità della Azienda stessa.

(2) L'importo iniziale di 12.450 miliardi è stato aumentato di 6.400 miliardi con la legge finanziaria 1983 di 15.900 miliardi con la legge finanziaria 1985.

Estremi - Provvedimento	Impegni			Pagamenti			Economie a tutto 1984	Perenzioni a tutto 1984	Residui al 31 dicem. 1984			1985 primi 6 mesi		Capitoli
	1984	A tutto il 1984		1984	A tutto il 1984				Propri	Stanziamenti	Totale	Impegni	Pagamenti	
		V. A.	in % mutor.		V. A.	in % imp.								
Ferrovie dello Stato (1)														
Leggi 211/1962, 688/1967, 374/1968 e 1089/1968 - Piano decennale	—	1.500,0	100,0	0,1	1.479,1	98,6	—	—	20,9	—	20,9	—	0,8	5,0
Leggi 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino linea Cuneo-Ventimiglia	2,1	32,5	93,7	0,1	30,4	93,5	—	—	2,1	2,2	4,3	—	—	1,0
Legge 1089/1968 e legge 409/1975 - Quadruplicamento linea Roma-Firenze	—	400,0	100,0	5,8	391,5	97,9	—	—	8,5	—	8,5	—	5,0	8,5
Legge 52/1973 - Piano Ponte	—	400,0	100,0	7,9	380,0	95,0	—	—	20,0	—	20,0	—	—	2,0
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	—	8,0	100,0	0,7	7,2	90,0	—	—	0,8	—	0,8	—	0,3	0,8
Legge 377/1974 - Programma di interventi straordinari	75,3	1.808,7	90,4	79,0	1.692,3	93,6	—	—	116,4	191,3	307,7	17,7	28,0	104,0
Legge 546/1977 e legge 828/1982 - Ricostruzione zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	59,3	174,6	56,3	74,4	124,6	71,4	—	—	50,0	135,4	185,4	38,3	23,0	65,0
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo	25,6	1.613,1	96,9	87,2	1.574,1	97,6	—	—	39,0	51,9	90,9	30,8	20,0	50,0
Legge 17/1981 e successive modifiche ed integrazioni - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	3.719,2	9.441,3	87,0	2.827,8	5.623,3	59,6	—	—	3.818,0	1.408,7	5.226,7	2.216,0	1.000,0	3.500,0
Legge 874/1980 - Spese per la ricostruzione per danni sisma novembre 1980	17,4	78,4	75,0	7,0	56,2	71,7	—	—	22,2	26,1	48,3	0,5	4,0	30,0
Legge 526/1982 - Completamento Paola-Cosenza (Fio)	43,0	120,8	20,0	50,4	78,4	64,9	—	—	42,4	30,2	72,6	9,1	25,0	60,0
Legge 189/1983 - Soppressione passaggio a Livello	17,9	17,9	5,9	14,4	14,4	80,4	—	—	3,5	282,1	285,6	153,4	30,0	30,0

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

(milioni di lire)

Impianti fissi	Spesa prevista (miliardi)	Torino	Milano	Verona	Venezia	Trieste	Genova	Bologna	Firenze	Ancona Nord	Roma Nord	Rete Nord	Totali Centro Nord
		* (97,536) 96,4	* (97,240) 94,24	* (30) 31,0	31,0	47,15	* (52,121) 49,85	* (83,1) 86,6	54,8	23,7	* (57,95) 60,41	*(150,402) 149,85	725,0
I - Sede, opere d'arte e manufatti della linea	11,0	600,1		300	200	450	150	1.000	200	700	400		4.000,1
II - Impianti d'armamento	15,1	1.300		1.800									3.100
III - Impianti di elettrificazione	72,0	4.800	7.200	2.000	13.000			19.334,8			600		46.934,8
IV - Raddoppi di linee	240,7	13.000				20.000	30.000	25.998,5	10.000	4.500			103.498,5
V - Quadruplicamenti di linee	158,0	21.000	37.213				9.000		15.000		10.521,6	60.000	152.734,6
VI - Rettifiche di tracciato e nuove linee ferroviarie	10,0												
VII - Nodi ferroviari e stazioni	304,0	47.300	33.940,1	19.500	12.463,4	24.500	5.900	11.200	12.300	8.000	34.910		210.013,5
VIII - Impianti di segnalamento e sicurezza XV - Ripetizione segnalamento in macchina	87,5	4.136	6.299,7	2.000,1	1.699,9	700	5.072,2	15.485,6	7.000	500	3.539,1	1.552,3	47.984,9
IX - Telecomunicazioni	17,5											6.940	6.940
X - Impianti di illuminazione ed elettromeccanismi	p.m.												
XI - Impianti idrici e termici	p.m.												
XII - Fabbricati di servizio ed ambienti di lavoro	163,4			910				200	7.400	2.300		67.759,9	78.569,9
XIII - Impianti fissi della trazione	1043,	1.400	6.549,8	2.899,8			500	5.799		4.699,6	1.499,9	4.349,9	27.697.8
XIV - Passaggi a livello	50,0	4.000	5.000	1.500	3.000	1.500	1.500	4.000	2.900	3.000	2.000		28.400
XVI - Automatizzazione, meccanizzazione ed attrezzature sperimentali	16,5											9.459,8	9.459,8
Totale « impianti fissi »	1.250,0	97.536,1	96.202,6	30.909,9	30.363,3	47.150	52.122,2	83.017,9	54.800	23.699,6	53.470,4	150.061,9	719.333,9

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

(milioni di lire)

Impianti fissi	Ancona Sud	Roma Sud	Napoli	Bari	Reggio Calabria	Palermo	Cagliari	Rete Sud	Totali Centro Sud	Totali Generali
	* (50,12) 50,75	* (12,9) 13,0	* (126,7) 124,34	* (63,03) 64,03	56,45	* (85,23) 84,62	* (20,036) 20,76	* (110,46) 111,05	525,0	1.250,0
I - Sede, opere d'arte e manufatti della linea	500			278,1	5.399,1	799,5			6.976,7	10.976,8
II - Impianti d'armamento		2.500	2.100		6.400		1.000		12.000	15.100
III - Impianti di elettrificazione		600	6.900,3	15.129,3	500	520			23.649,6	70.584,4
IV - Raddoppi di linee	30.000		31.686	10.000		60.371	4.200		136.257	239.755,5
V - Quadruplicamenti di linee										152.734,6
VI - Rettifiche di tracciato e nuove linee ferroviarie			10.000						10.000	10.000
VII - Nodi ferroviari e stazioni	15.650	3.963,5	30.799,1	12.600	8.699,8	9.400	11.950		93.062,4	303.075,9
VIII - Impianti di segnalamento e sicurezza XV - Ripetizione segnalamento in macchina	669,7	3.499,5	15.503	3.200,3	8.500	7.113,2	776,2	910,5	40.172,4	88.157,3
IX - Telecomunicazioni								9.893,4	9.893,4	16.833,4
X - Impianti di illuminazione ed elettromeccanismi										
XI - Impianti idrici e termici										
XII - Fabbricati di servizio ed ambienti di lavoro		600	1.240	7.898	4.300	520	496	68.442,5	83.496,5	162.066,4
XIII - Impianti fissi della trazione		200	22.599,2	10.190,7	20.250	400		22.549,9	76.189,8	103.887,6
XIV - Passaggi a livello	3.000	1.900	5.200	3.000	2.000	5.000	1.500		21.600	50.000
XVI - Automatizzazione, meccanizzazione ed attrezzature sperimentali								8.263,8	8.263,8	17.723,6
Totale « impianti fissi »	49.819,7	13.263	126.027,6	62.296,4	56.048,9	84.123,7	19.922,2	110.060,1	521.561,6	1.240.895,5

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

(milioni di lire)

Parco	Spesa prevista (miliardi)		Totali Centro Nord
1 - Locomotive elettriche da treno . . .	171,0		113.998
2 - Locomotive diesel da treno	19,0		14.270
3 - Locomotive diesel da manovra . . .	13,5		5.547
4 - Automotori diesel da manovra . . .	4,3		5.354
5 - Automotrici termiche	17,0		20.183
6 - Complessi elettrici per pendolari . .	63,0		43.685
7 - Carrozze per pendolari	40,5		25.140
8 - Carrozze viaggiatori ordinarie . . .	106,0		82.120
9 - Carri merci	170,7		86.572
10 - Bagagliai	2,4		3.000
11 - Nave traghetto	12,0		
- Sperimentazione	17,0		11.020
- Apparecchiature	56,		3.800,1
- Riserva	108,0		(56.520)
Totale « Parco » . . .	750,0		414.689,1
Totali generali . . .	2.000,0		1.134.023

Parco		Totali Centro Sud	Totali Generali
1 - Locomotive elettriche da treno . . .		82.500	196.498
2 - Locomotive diesel da treno		7.565	21.835
3 - Locomotive diesel da manovra . . .		10.766	16.313
4 - Automotori diesel da manovra . . .			5.354
5 - Automotrici termiche			20.183
6 - Complessi elettrici per pendolari . .		30.040	73.725
7 - Carrozze per pendolari		26.952	52.092
8 - Carrozze viaggiatori ordinarie . . .		45.280	127.400
9 - Carri merci		110.428	197.000
10 - Bagagliai			3.000
11 - Nave traghetto		12.000	12.000
- Sperimentazione		7.980	19.000
- Apparecchiature		1.793	5.593
- Riserva		(51.480)	(108.000)
Totale « Parco » . . .		335.304	749.993,6
Totali generali . . .		856.865,6	1.090.888,6

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

PREMESSA.

Il conto consuntivo del bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1984, rispecchia, nel suo insieme, le previsioni iniziali.

Le richieste di integrazioni fondi che si sono rese necessarie durante l'esercizio finanziario sono da attribuire, nella quasi esclusività dei casi, alla applicazione di leggi che hanno introdotto provvedimenti migliorativi economici al personale amministrato.

In particolare, si è avuta la necessità di assegnare fondi sul capitolo 1004 — compensi per lavoro straordinario al personale ecc. — per effetto dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422, nonché sui capitoli 1001 e 1003 per l'aumento dell'indennità integrativa speciale.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono stati pagati residui passivi per un importo di lire 993,3 milioni, per la maggior parte si riferiscono a somme contabilizzate nel corso dell'anno 1983 e trasportate all'esercizio 1984.

ANNO FINANZIARIO 1984.

(Cifre espresse in milioni di lire).

Capitolo 1001. — Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ecc.

Unità complessivamente amministrate n. 4.

Ministro: per una spesa di lire 37,4 milioni; Sottosegretari n. 3: per una spesa globale di lire 126 milioni.

In questo capitolo sono stati pagati lire 98,3 milioni in c/competenza, lire 38,7 milioni trasportati all'esercizio finanziario 1985.

I pagamenti in c/residui sono stati determinati dai trasportati e dal pagamento delle ritenute erariali e del Tesoro degli anni precedenti.

Capitolo 1002. — Indennità missione e spese viaggi del Ministro ecc.

La spesa sostenuta in questo capitolo è stata trasportata per intero nel bilancio dell'anno finanziario 1985 in quanto i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari, che hanno determinato le indennità rimborsate, sono state presentate alla fine dell'anno 1984.

Pertanto si sono avuti titoli trasportati per lire 18,9 milioni pari alla disponibilità del capitolo.

I pagamenti in c/residui sono stati soddisfatti per intero.

Capitolo 1003. — Assegni agli addetti al Gabinetto ecc.

Unità amministrate n. 6.

Numero 4 unità equiparate a 1° Dirigente per una spesa globale di lire 75 milioni.

Numero 2 unità equiparate al 7° livello retributivo spesa pari a lire 27,5 milioni.

Sono stati pagati lire 75,7 milioni in c/competenza, lire 26,8 trasportati all'esercizio finanziario 1985.

I pagamenti in c/residui sono stati determinati dai titoli trasportati dell'anno 1983 e dall'importo delle ritenute erariali degli anni precedenti.

Capitolo 1004. — Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad Uffici aventi funzionari di diretta collaborazione col Ministro.

Unità amministrate 100 per una spesa globale media pro-capite di lire 2,8 milioni.

In questo capitolo sono stati effettuati pagamenti in c/competenza per lire 158,6 milioni e lire 181,6 milioni trasportati al bilancio 1985. Inoltre sono stati effettuati pagamenti in c/residui pari a lire 378 milioni dovuti a trasportati dell'esercizio precedente ed alle ritenute erariali degli anni precedenti.

Capitolo 1005. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie Particolari.

In questo capitolo la spesa è stata contenuta a causa della sospensione di alcune missioni da tempo programmate. Sono stati, tuttavia, effettuati pagamenti per lire 1,6 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Capitolo 1006. — Indennità e rimborsi spese di trasportato per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie Particolari.

Sono stati effettuati pagamenti per lire 4,9 milioni trasportati all'esercizio 1985 ed in c/residui per lire 2,6 milioni.

Capitolo 1015. — Premio industriale al personale in servizio presso gli organi centrali del Ministero.

La spesa media pro-capite lorda per l'intero anno è stata pari a lire 0,4 milioni per un totale di lire 48,3 milioni di cui lire 6,9 milioni pagati in c/competenza e lire 42 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Sono stati effettuati, inoltre, pagamenti in c/residui pari a lire 49,6 milioni per competenze arretrate e per ritenute degli anni precedenti.

Capitolo 1016. — Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali.

La spesa è stata determinata dai versamenti INPS dal 1° gennaio al 31 agosto 1984 pari a lire 22,1 milioni e da lire 10,8 milioni pagati in c/residui per versamenti riferiti al IV trimestre 1983.

Capitolo 1017. — Premio di produzione al personale in servizio presso gli Organi Centrali del Ministero.

Sono stati effettuati pagamenti in c/competenza per lire 11,5 milioni e lire 29,4 milioni trasportati all'esercizio 1985. La spesa media lorda pro-capite è stata di lire 5 milioni.

Inoltre sono stati pagati lire 49,6 milioni in c/residui riferiti ai trasportati dell'anno precedente ed a competenze arretrate nonché a ritenute erariali degli anni precedenti.

Totali della II Categoria.

Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
973,6	373,3	583,4	808,4

*
* *

Capitolo 1072. — Indennità per una sola volta in luogo di pensione ecc.

In questo capitolo è stato pagato per intero l'importo assegnato.

Capitolo 1081. — Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni.

Sono stati effettuati pagamenti per lire 10,2 milioni in c/competenza, lire 9,6 milioni trasportati all'esercizio 1985. Inoltre sono stati pagati lire 10 milioni in c/residui.

Capitolo 1082. — Spese di rappresentanza.

In questo capitolo si sono avuti pagamenti in c/competenze per lire 3,3 milioni e lire 2,4 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Inoltre sono stati eliminati molti residui per un importo di lire 13,2 milioni.

Capitolo 1083. — Rimborso all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ed dell'A.S.S.T. e degli stipendi ecc.

Effettuati pagamenti in c/competenza per lire 64.4 milioni, sono stati eliminati lire 374 milioni di residui.

Capitolo 1093. — Spese postali e telegrafiche.

Pagamenti in c/competenza lire 25,1 milioni, trasportati all'esercizio 1985 lire 31,9 milioni, effettuati pagamenti in c/residui lire 12,5 milioni.

Totali della IV Categoria.

Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
644,7	103,4	409,8	553,6

*
* *

Capitolo 1151. — Provvidenze a favore del personale in servizio ecc.

Effettuati pagamenti in c/competenza per lire 2 milioni.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. PREMESSA.

Le previsioni definitive del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1984 recavano le seguenti risultanze contabili:

	(lire)
Entrate previste	7.049.487.716.000
Spese previste	8.432.795.891.000
Disavanzo previsto	1.383.308.175.000

All'atto della chiusura delle scritture contabili dell'esercizio 1984 era emerso, per l'effetto delle minori entrate e delle minori spese rispetto alla previsione, un disavanzo pari a lire 1.721.521.446.987, cioè un importo che superava lire 338.213.271.987 l'ammontare massimo dell'anticipazione a copertura del disavanzo dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni stabilito dall'articolo 34 della legge finanziaria 1984 (legge 27 dicembre 1983, n. 730).

Tenuto conto del vincolo inderogabile costituito da detta norma, codesto Ministero ha ritenuto che alla copertura del maggiore disavanzo di lire 338.213.271.987 potesse provvedersi soltanto mediante contrazione, da parte dell'Amministrazione, di apposito mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

In armonia a tale orientamento, com'è noto un'apposita norma autorizzativa sarà inserita nello schema del disegno di legge di approvazione del rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 1984.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione, pertanto, registra i seguenti risultati finali:

	(lire)
Entrate accertate	6.892.313.064.863
Spese impegnate	8.275.621.239.863
Disavanzo finale	1.383.308.175.000

attesoché tra le entrate è stato accertato l'importo del citato mutuo di lire 338.213.271.987.

Relativamente al minor gettito di entrate registratro, è noto che nella formulazione dei dati previsionali riferiti alle entrate si tengono presenti:

1) le possibilità correnti dei singoli servizi;
2) l'espansione naturale del traffico;
3) i possibili incrementi di tariffa,

nell'intento di definire un volume di entrata compatibile con l'esigenza di coprire le spese indifferibili e di giungere ad un risultato di esercizio in linea con la politica economica governativa.

In particolare, nel 1984, in armonia con le gestioni della legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983), che prevedono il definitivo equilibrio delle gestioni delle aziende autonome attraverso i necessari adeguamenti tariffari, venne ipotizzata una manovra tariffaria che avrebbe comportato, a decorrere dal 1° gennaio 1984, un aumento medio complessivo dei prezzi dei servizi forniti dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni del 18 per cento circa. Tale aumento era finalizzato al recupero del tasso di inflazione programmato per il 1984 e della erosione « da inflazione » che il valore delle tariffe aveva subito negli anni immediatamente precedenti e mai recuperato.

Il gettito presunto della manovra ammontava a 637 miliardi, distribuito in 550 miliardi per i servizi postali, in 74 miliardi per i servizi di bancoposta ed in 13 miliardi per quelli di telecomunicazione.

Inoltre, l'andamento delle entrate nel primo scorcio dell'esercizio 1983, faceva intravedere una fondata possibilità di recupero di traffico, confermata, peraltro, dalla volontà dell'Amministrazione di migliorare i servizi.

In termini quantitativi, per il motivo suddetto, rispetto alla previsione 1983 vennero iscritti nel bilancio di previsione maggiori introiti, attribuiti all'incremento di traffico, per il 21,2 miliardi relativamente ai servizi postali, 192,2 miliardi per i servizi di bancoposta e 83 miliardi per i servizi di telecomunicazione.

Peraltro, sulla base dello scenario inflazionistico, disegnato dal Governo per il 1984, la manovra tariffaria complessiva assentita dal CIP venne definita con decorrenza dal 1° giugno anziché 1° gennaio ed in misura percentuale notevolmente inferiore (8% per le tariffe vigilate ed 11% per le restanti tariffe).

È da considerare, inoltre, che in sede conclusiva furono effettuati ritocchi ad alcune voci che contribuirono a ridurre ulteriormente il maggior gettito presunto, che scese dai 637 miliardi inscritti nel bilancio di previsione, ai 315 miliardi realizzabili con la manovra assentita.

I maggiori introiti così definiti si distribuivano nei tre settori interessati dai servizi postali, bancoposta e telecomunicazione rispettivamente in 296 miliardi, 13 miliardi e 6 miliardi, con una perdita di ricavo globale di 322 miliardi, rispetto alla manovra iniziale (lire 637 miliardi), di cui 254 miliardi per il settore postale e 61 miliardi per il settore di bancoposta e 7 miliardi per quello di telecomunicazione.

Emblematica appare la sostanziale eguaglianza tra i mancati proventi derivanti dalla manovra tariffaria (322 miliardi) ed il maggior disa-

vanzo rispetto al previsto (338 miliardi), ancorché alla definizione di questo ultimo abbiano concorso un elevato numero di componenti positive e negative, sia nell'ambito delle entrate che in quello delle spese, per le quali, in ordine ai risultati di consuntivo, si forniscono ulteriori elementi di dettaglio.

2. Analisi dei risultati finanziari.

2.1. *Spese.*

In connessione alle esigenze di rilevazione delle spese, il bilancio dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, com'è noto, è ripartito in rubriche identificabili come centri di costo dei settori in cui si esplicano le attività d'istituto.

In presenza di una particolare organizzazione che vede lo stesso ufficio ed il medesimo personale esplicare promiscuamente servizi riferiti ai diversi settori, non si è potuto evitare l'istituzione nell'ambito del bilancio delle poste e telecomunicazioni di una rubrica a carattere generico — denominata « Servizi generali » — che comprenda oltre a tutte le spese di personale anche quelle relative all'acquisto di beni e servizi, di interessi e di trasferimenti non direttamente correlabili ad uno o all'altro dei settori di attività.

Si tratterà, quindi, nel prosieguo della presente relazione, distintamente, delle seguenti rubriche:

Rubrica 1. — Servizi generali;

Rubrica 2. — Servizi postali;

Rubrica 3. — Servizi di bancoposta;

Rubrica 4. — Servizi di telecomunicazioni;

Rubrica 5. — Gestione di case economiche;

Rubrica 6. — Servizi promiscui (investimenti).

3. RUBRICA 1. — Servizi generali.

3.1. *Personale.*

Il costo complessivo in termini di impegni sostenuto per il pagamento delle prestazioni lavorative di tutto il personale postelegrafonico di ruolo e a titolo precario ammonta a lire 5.564,9 miliardi.

L'onere ingloba anche le spese per gli oneri previdenziali ed il costo delle pensioni sia provvisorie che definitive erogate al personale in quiescenza.

Al 31 dicembre 1984 il personale presente in servizio era pari a 222.812 di cui n. 122.773 unità inquadrato nei ruoli tradizionali e numero 100.039 unità nei ruoli ULA a fronte di un organico complessivo di 245.245 unità di cui 140.018 ruoli tradizionali e 105.227 ruoli ULA.

I costo complessivo medio pro-capite del personale Poste e telemunicazioni applicato, ivi compreso il personale assunto a tempo determinato ammonta a lire 24.975.839.

Come accennato in premessa, alla razionalizzazione in atto dei moduli lavorativi ed all'aumento del livello professionale che sta via via acquisendo il personale delle Poste e telecomunicazioni, ha fatto seguito un aumento di efficienza del fattore lavoro valorizzata dal costante inserimento dei nuovi impianti di meccanizzazione postale e automazione dei servizi di bancoposta e di telecomunicazioni.

In termini concreti il numero delle operazioni rese omogenee attribuibili mediante a ciascuna unità applicata è stato per il 1984 pari a 63.347.

3.2. *Acquisto di beni e servizi.*

Nell'ambito della presente rubrica, la categoria « Acquisto di beni e servizi » rileva spese di validità polivalente che investe l'interesse di tutti i servizi.

Particolare rilievo assumono le spese per fitti di locali, pulizia e riscaldamento dei medesimi, di manutenzione degli edifici patrimoniali e l'acquisto di mobili comuni per arredamento degli uffici.

La natura dei servizi e la necessità di acquisirne i benefici con rapidità postula il ricorso piuttosto frequente alla contrattazione a trattativa privata.

Per quanto riguarda, invece, le forniture di mobili l'acquisizione avviene tramite il Provvedimento Generale dello Stato.

Il rendiconto patrimoniale pone in evidenza un aumento di mobili di lire 26,3 miliardi destinati all'arredamento dei nuovi uffici ed in particolare dei grossi impianti di meccanizzazione e dei centri di automazione.

Questa categoria comprende anche le spese sostenute per l'incremento del museo postale e delle biblioteche.

3.3. *Trasferimenti correnti.*

L'impegno rilevato dalla categoria per lire 52,8 miliardi è riferito essenzialmente ad erogazioni dirette o indirette a favore del personale postelegrafonico.

Esse riguardano in particolare i sussidi al personale che si è venuto a trovare nel corso dell'anno in situazioni particolarmente disagiate (lire 391.344.000) il contributo a favore del Dopolavoro (lire 1,9 miliardi) postelegrafonico per attività culturali e di impiego del tempo libero ed il contributo a pareggio della gestione mense dell'Istituto postelegrafonici per il finanziamento dei servizi di refezione ai quali è ammesso il personale che presta servizio in particolari situazioni (50 miliardi).

3.4. *Interessi.*

Le spese ivi contenute (76.479.382.062) sono riferite:
alla quota di ammortamento dell'anno 1984 dei seguenti debiti a lungo termine:

1) copertura dei disavanzi di gestione accertati dal 1958/1959 al 1971 ad opera della cassa depositi e prestiti per lire 23,3 miliardi;

2) copertura dei disavanzi di gestioni accertati dal 1972 al 1980 ad opera del Ministero del tesoro per lire 5,8 miliardi;

3) finanziamento speciale per investimenti (leggi n. 227/1975 e n. 39/1982) ad opera del Crediop e della BEI per lire 28,9 miliardi.

4. RUBRICA 2. — SERVIZI POSTALI.

La rubrica rileva soltanto le spese direttamente imputabili alla gestione della posta lettere e dei pacchi, essendo le spese comuni, come più avanti accennato, comprese tra i « Servizi generali ».

4.1. *Acquisto di beni e servizi.*

Sono iscritte nella categoria sostanzialmente le spese che si sostengono per il trasporto della corrispondenza con collegamenti terrestri, marittimi, aerei.

I destinatari della spesa sono, in massima parte, privati ed Enti nazionali; parte delle somme sono destinate anche ad Amministrazioni estere per lo scambio internazionale della corrispondenza e dei pacchi.

I vettori utilizzati sono:

a) compagnie aeree nazionali ed estere per il trasporto della corrispondenza aerea e per la stampa quotidiana. La rete aerea postale notturna ha il compito di trasferire gli oggetti postali da uno scalo all'altro durante la notte per consentire la distribuzione nella sede di destinazione il mattino successivo.

Le modalità di contrattazione seguite si rifanno al metodo della trattativa privata considerate le prerogative di monopolio in cui operano le compagnie nazionali del settore (lire 100 miliardi);

b) ferrovie dello Stato per i trasporti terrestri soprattutto a lunga distanza. Il rapporto di convenzione che lega le due Amministrazioni consente la disponibilità oltre che delle vetture postali anche dei carri per il trasporto dei pacchi stabilendo il corrispettivo (lire 109,4 miliardi);

c) compagnie di navigazione per i trasporti verso le isole e per le acque interne nonché privati accollatari per trasporti su strada. I contratti sono generalmente conclusi a trattativa privata in quanto trattasi di organizzazioni di ristretto raggio d'attività (lire 129,6 miliardi).

Il costo dei servizi di scambio con l'esterno ammonta a 17,3 miliardi.

Altra spesa di rilevante interesse è quella sostenuta per il funzionamento dei CED e dei centri di meccanizzazione postale. Per questi ultimi la spesa è riferita ai costi di manutenzione degli impianti; per i primi le spese ineriscono ai noleggi dell'*hard-ware*.

5. RUBRICA 3. — SERVIZI DI BANCOPOSTA.

Anche in questo caso la rubrica rileva soltanto le spese direttamente imputabili ai servizi in esame. La categoria « acquisto di beni e servizi » include praticalmente soltanto il costo degli stampati sia comuni che soggetti a controllo utilizzati per la resa dei servizi.

Le forniture vengono per legge, tramite il Provveditorato Generale dello Stato, eseguite dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Considerato l'intento di merito della presente relazione, forse non appare superfluo evidenziare anche in questa sede le difficoltà che si incontrano per i ritardi con cui l'Istituto predetto fornisce i materiali richiesti.

Sarebbe auspicabile un più rigoroso coordinamento delle proprie attività.

Nella categoria 8 « Somme non attribuibili », vengono iscritte le spese sostenute per i rimborsi di somme indebitamente percette.

6. RUBRICA 4. — SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE.

Anche questa voce riflette soltanto spese direttamente imputabili ai servizi di telecomunicazione con particolare riferimento ai servizi telegrafici, telex e radioelettrici resi in gestione diretta.

Le spese in particolare si riferiscono allo scambio della corrispondenza telex con Paesi esteri (lire 137 miliardi), alla manutenzione degli impianti, delle centrali telex, dei cetri radio, nonché all'acquisto degli stampati occorrenti alla resa dei servizi.

Di rilievo nella rubrica, alla categoria 6 « Poste correttive compensative delle entrate » figura l'ammontare dell'avanzo di gestione della Azienda di Stato per i servizi telefonici che, a norma del regio decreto 520/1925, deve essere versato al Tesoro per il tramite dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.

7. RUBRICA 5. — GESTIONE CASE ECONOMICHE.

L'importo iscritto nella rubrica pari a lire 1.273,6 milioni, sotto la categoria 3 « acquisto di beni e servizi », evidenzia le spese sostenute per la manutenzione delle case economiche di proprietà dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.

Superfluo accennare al tipo di contrattazione posta in essere per la erogazione della spesa che si estrinseca in « lavori in economia o a trattativa privata ».

8. RUBRICA 6. — SERVIZI PROMISCUI.

La sola categoria operante nella rubrica è la 9, « costituzione di capitali fissi ».

L'ammontare globale degli impegni pari a lire 873,8 miliardi riguarda opere finanziate con stanziamenti ordinari e con legge speciale 227/1975 e 39/1982.

I piani di realizzo, lo stato di attuazione delle opere, i costi sinora sostenuti e quelli occorrenti per il completamento dei programmi sono contenuti nell'allegato documento concernente lo stato di attuazione per l'anno 1984 del piano quinquennale 1979-1983.

9. ENTRATE.

Il bilancio di entrata dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni mette in evidenza gli introiti derivanti dalla resa dei servizi di istituto.

Ciascuna rubrica, al pari della spesa, evidenzia le entrate dei singoli settori di attività.

La caratteristica dei servizi porta alla unitarietà delle fasi dell'accertamento e della riscossione delle entrate, atteso che, per la quasi totalità, esse provengono da utenza individuale.

Soltanto per i rapporti con gli utenti telefonici o per i servizi delegati, gli accertamenti di entrata differiscono nel tempo dalla riscossione.

In termini di utilizzazione di moneta, va rilevato che i ritardi con cui il Ministero del tesoro provvede ai versamenti delle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione, promuovono un'esposizione della Amministrazione poste e telecomunicazioni presso la Tesoreria centrale nel conto della gestione vaglia-risparmi, che assume proporzioni via via sempre maggiori.

Al 31 dicembre 1984, tale esposizione ammontava a lire 3.262 miliardi.

In prospetto allegato sono evidenziate, per i tre settori tradizionali, posta, bancoposta e telecomunicazioni, le entrate accertate nell'esercizio 1984 nonché il numero dei servizi resi, corrispondente agli introiti conseguiti.

Va da sé che il risultato differenziale tra entrate e spese non può che attribuirsi al livello tariffario fissato al di sotto dei costi di esercizio per motivazioni di natura sociale o agevolatura che esulano da una vigorosa logica di gestione aziendale.

D'altra parte lo stesso procedimento di formazione della tariffa consente l'intervento delle forze economiche e politiche che direttamente o indirettamente sono ad essa interessate.

9.1. *Minori e maggiori Entrate.*

— *I servizi postali* hanno fatto segnare risultati inferiori alla previsione per 484,3 miliardi.

Tale risultato negativo è dovuto al minor gettito, pari a 513,5 miliardi, dei proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi postali, minor gettito parzialmente compensato con maggiori entrate relative ad altre voci della rubrica, tra le quali assume particolare rilievo il maggior gettito di 35,6 miliardi per entrate eventuali inerenti ai servizi postali.

I minori introiti realizzati si riferiscono non soltanto ai ritardi nell'avvio della manovra tariffaria ma anche all'incremento di traffico rispetto al 1983 che non si è verificato nella misura ipotizzata.

— Nei *servizi di bancoposta* si è verificato complessivamente un minor introito, rispetto alla previsione, di 49,3 miliardi.

Ciò, essenzialmente, a causa del particolare andamento del settore dei conti correnti postali e di quello dei vaglia che hanno registrato, rispettivamente, un minor introito di 160,7 miliardi e di 14,5 miliardi. Tale risultato negativo, che peraltro è in parte attribuibile allo slittamento già evidenziato della manovra tariffaria prevista in data 1° gennaio 1984 e realizzata soltanto in data 1° giugno 1984, è stato parzialmente compensato dai maggiori introiti che si sono verificati, rispetto alla previsione, per i rimborsi da parte di Enti pubblici per il servizio di pagamenti di titoli (miliardi 41,1), e per il rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti per il servizio delle Casse di risparmio postali (miliardi 82,8).

— Nei *servizi di telecomunicazione* gli accertamenti di entrata non hanno corrisposto alle previsioni evidenziando un minor introito complessivo di 92,9 miliardi.

Il servizio dei telegrafi ha influito negativamente per 111,8 miliardi, mentre maggiori introiti sono stati conseguiti per 1,7 miliardi nei servizi radioelettrici, 9 e 7,7 miliardi, rispettivamente nei canoni di manutenzione di linee e cavi, nei rimborsi ed entrate eventuali inerenti ai servizi telegrafici.

Anche in questo settore le aspettative di forte incremento del traffico rispetto al 1983 sono andate parzialmente deluse.

In complesso le entrate effettive dell'esercizio, hanno dato minori introiti per miliardi 619,7, parzialmente compensate con le maggiori entrate per 64,9 miliardi conseguite in diverse voci; conseguentemente a consuntivo, quelle ascrivibili alla gestione, risultano in lire 554,8 miliardi.

9.2 *Minori spese.*

Quanto alle spese, va subito posto in evidenza che, per effetto dei minori impegni assunti nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti, si è determinata un'economia di bilancio pari a 216,6 miliardi di lire, ridotta a lire 157,2 miliardi per effetto dei maggiori impegni relativi ai due capitoli di spesa che trovano il loro bilanciamento in corrispondenti capitoli di entrata (avanzo di gestione Azienda di Stato per i servizi telefonici: + 31,5, sia in entrata, capitolo 231, che nella spesa, capitolo

472; ammortamenti + 27,9, sia in entrata, capitolo 531, che nella spesa, capitolo 311).

Ciò posto, in definitiva può affermarsi che il peggioramento che si è avuto nella gestione rispetto al disavanzo previsto (peggioramento pari a 338,2 miliardi) è da porre in relazione, essenzialmente, alle minori entrate verificatesi nell'esercizio di competenza.

In tema di risultanze differenziali tra previsione ed impegno per quanto riguarda la competenza e tra dotazione e pagamento per quanto riguarda la cassa, quanto sin qui è stato illustrato consente di evidenziare le motivazioni degli scartamenti rilevati.

Il minore impegno rispetto alla previsione è motivato dall'esigenza di contenere le spese eliminando quelle non assolutamente indispensabili e rinviando agli esercizi futuri quelle che non rivestono carattere di urgenza.

La differenza tra pagamenti e riscossioni costituente il *deficit* di cassa è stato coperto, come si è detto, con anticipazioni della Tesoreria centrale nel conto della gestione vaglia-risparmi tramite prelevamenti eseguiti dai cassieri provinciali Poste e telecomunicazioni.

ALLEGATO N. 1

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
RUBRICA 1				
Servizi generali				
Categoria I	5.015.452,3	4.850.281,5	165.143,8	172.604,5
Categoria II	549.491,8	492.040,7	57.450,6	91.506,6
Categoria III	357.953,9	275.740,1	82.213,8	112.368,3
Categoria IV	52.820,6	24.596,5	28.224,0	35.724,1
Categoria V	76.479,4	76.479,4	—	—
Categoria VII	393.242,8	—	393.242,8	393.242,8
Categoria VIII	1.435,6	931,0	504,6	512,6
Totale Rubrica 1 . . .	6.446.849,1	5.720.069,1	726.779,6	806.258,9
RUBRICA 2				
Servizi Postali				
Categoria III	490.170,4	316.623,8	173.546,6	245.608,9
Categoria IV	378,8	378,8	—	—
Categoria VI	2.011,3	2.006,4	4,9	4,9
Categoria VII	840,4	729,7	110,7	110,8
Totale Rubrica 2 . . .	493.400,9	319.738,7	173.662,2	245.724,6

Segue: ALLEGATO N. 1

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
RUBRICA 3				
Servizi Bancoposta				
Categoria III	28.376,3	9.517,7	18.858,6	39.703,2
Categoria IV	132,9	132,9	—	—
Categoria VI	1,1	1,1	—	—
Categoria VII	246,3	245,2	1,1	1,2
Totale Rubrica 3 . . .	28.756,6	9.896,9	18.859,7	39.704,4
RUBRICA 4				
Servizi				
Telecomunicazioni				
Categoria III	184.876,6	134.235,0	60.641,6	80.323,7
Categoria IV	1.981,1	1.981,1	—	—
Categoria VI	187.363,2	1.465,8	185.897,4	185.897,4
Categoria VII	24.000,0	—	24.000,0	44.355,6
Totale Rubrica 4 . . .	408.220,9	137.681,9	270.539,0	310.576,7
RUBRICA 5				
Gestione				
Case Economiche				
Categoria III	1.273,6	1.148,7	124,9	124,9
Totale Rubrica 5 . . .	1.273,6	1.148,7	124,9	124,9
RUBRICA 6				
Servizi Promiscui				
Categoria IX	873.893,1	107.396,2	766.496,9	1.730.977,1
Categoria XIII	—	—	—	—
Totale Rubrica 6 . . .	873.893,1	107.396,2	766.496,9	1.730.977,1

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

PREMESSA.

Date le particolari condizioni finanziarie connesse al funzionamento della Cassa Conguaglio per il settore telefonico a titolo di quota prezzo per il traffico di competenza dell'Azienda di Stato servizi telefonici (lire 268,78 miliardi) ed all'applicazione della legge 22 dicembre 1984, n. 870 che ha ridotto il canone di concessione della SIP dal 4,50 per cento all'1,50 per cento per l'anno 1984 (lire 200,28 miliardi), nelle quali si è trovata ad operare la gestione della Azienda di Stato servizi telefonici, condizioni che hanno diversificato, anche se non pesantemente la previsione aggiornata, si ritiene utile fornire anche quest'anno un quadro di insieme preliminare della gestione stessa.

Dopo una breve sintesi riassuntiva, vengono descritte in dettaglio le spese (capitolo I) e le entrate (capitolo II) relative al 1984.

ESERCIZIO FINANZIARIO.

Le risultanze della gestione relativa al 1984 sono le seguenti. Esse si diversificano dalla previsione aggiornata con le variazioni come appresso indicato:

	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza
		(milioni di lire)	
Entrata	2.235.831,9	2.213.615,5	— 22.216,4
Spesa	2.081.427,6	2.027.718,1	— 53.709,5
Avanzo	154.404,3	185.897,4	+ 31.493,1

Le entrate accertate, durante l'anno 1984, sono risultanze minori di lire 22.216,4 milioni, con un minor introito pari all'1 per cento cicra, rispetto a quelle previste. Sulle spese (escluso l'avanzo) è stata realizzata, nei confronti della previsione, una economia di lire 53.709,5 milioni, pari a circa il 2,59 per cento della medesima previsione.

I risultati effettivi (o economici in senso lato) della gestione negli ultimi cinque anni risultano espressi nelle seguenti cifre:

Anno	1980	1981	1982	1983	1984
			Miliardi di lire		
Avanzo finanziario	211,7	83,4	31,7	56,7	185,9
Spese in conto capitale sostenute mediante autofinanziamento (escluse, perciò, le spese finanziate con mutui)	362,2	340,3	306,0	483,5	526,6
Rimborso prestiti (solo per scorte capitale)	4,5	4,8	5,0	5,3	5,6
Costituzione del fondo di riserva .	—	—	—	—	0,8
	578,4	428,5	242,7	545,5	718,9

Come si può rilevare, l'andamento della gestione relativa all'anno 1984, pur risentendo dei fattori riduttivi connessi al funzionamento della cassa conguaglio ed alla diminuzione del canone di concessione della SIP, ha fatto registrare una contingente ripresa.

SINTESI ENTRATE CORRENTI.

Le entrate correnti, accertate nel complessivo importo di lire 1.315.540,6 milioni, riguardano le seguenti categorie:

	(in milioni di lire)
1) Vendita di beni e servizi	1.137.505,2
2) Trasferimenti	55.657,9
3) Redditi	980,8
4) Poste compensative delle spese	104.103,0
5) Somme non attribuibili	17.293,7
Totale . . .	1.315.540,6

In confronto con le corrispondenti previsioni, nel complesso delle entrate correnti, si sono verificate minori entrate per lire 22.162,4 milioni.

Tra i minori accertamenti meritano particolari segnalazione quelli imputati ai capitoli n. 101 (— milioni 6.431,4 relativi al traffico nazionale), n. 102 (— milioni 3.720,6 relativi al traffico internazionale), che sono diretta conseguenza del cennato funzionamento della Cassa conguaglio, e n. 103 (— milioni 8.681,5 relativi alla cessione in uso di mezzi trasmissivi).

SINTESI SPESE CORRENTI.

Le spese correnti, impegnate nel complessivo importo di lire 1.364.502,6 milioni (escluso l'avanzo di gestione), riguardano principalmente, per lire 401.957,4 milioni le spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, per lire 120.979,7 milioni le spese per acquisto di beni e servizi, per lire 525.623,5 milioni la somma trasportata in entrata per essere destinata al potenziamento degli impianti e, per lire 250.000,0 milioni, l'onere per l'ammortamento di beni patrimoniali.

AVANZO.

I fattori che hanno concorso alla variazione dell'avanzo, rispetto a quello assestato definitivamente, vengono qui di seguito esposti in sintesi:

	(milioni)
Avanzo assestato	+ 154.404,3
Economie sulle spese	+ 53.709,5
Minori entrate	— 22.216,4
Avanzo accertato . . .	+ 185.897,4

Come si può rilevare, le economie realizzate sugli stanziamenti di spesa, di importo ben maggiore delle entrate accertate, hanno fatto registrare un aumento dell'avanzo di lire 31.493,1 milioni rispetto a quello previsto.

L'andamento degli avanzi finanziari degli ultimi cinque esercizi, quali risultano dai dati contabili di consuntivo, si presenta come appresso:

	(in milioni di lire)
1980	211.732,1
1981	83.407,—
1982	31.744,2
1983	56.709,—
1984	185.897,4

È da tener presente che l'avanzo dell'anno 1984, accertato, come già detto, nella somma di lire 185.897,4 milioni, risente degli effetti delle due cause riduttive già ricordate:

a) della somma attribuita alla Cassa conguaglio per il settore telefonico a titolo di quota prezzo per il traffico di competenza dell'Azienda di Stato servizi telefonici (lire 268,78 miliardi);

b) dell'applicazione della legge 22 dicembre 1984, n. 870, che ha ridotto il canone di concessione della SIP dal 4,50 per cento all'1,50 per cento per l'anno 1984 (lire 200,28 miliardi).

SINTESI ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Le entrate in conto capitale, accertate in lire 778.074,9 milioni, riguardano principalmente, per lire 1.422,6 milioni, i proventi derivanti dalla vendita di beni patrimoniali; per lire 250.000 milioni la somma introidata per l'ammortamento dei beni patrimoniali e per lire 525,623,5 milioni la somma proveniente dalla parte corrente della spesa destinata allo sviluppo e miglioramento degli impianti, che, insieme con la citata somma destinata all'ammortamento, costituiscono poste veramente figurative.

SINTESI SPESE IN CONTO CAPITALE.

Nel totale delle spese impegnate nell'esercizio 1984 è compresa la somma di milioni 648.874,9 di spese in conto capitale.

Tale somma si ripartisce come segue:

	(lire)
a) *Spese finanziate con i prodotti dell'esercizio:*	
— Capitolo n. 531. - Nuove costruzioni di impianti	464.000,0
— Capitolo n. 532. - Manutenzione straordinaria .	38.500,0
— Capitolo n. 538. - Impianti di collegamenti telefonici, ecc.	4.000,0
— Capitolo n. 539. - Acquisto di macchine, ecc. .	19.000,0
— Capitolo n. 540. - Acquisto di automezzi . .	700,0
— Capitolo n. 547. - IVA	400,0
	526.600,0
b) *Spese finanziate con sovvenzioni del Tesoro* (Capitolo n. 535)	1.028,8
c) *Trasferimenti*	446,1
d) *Spese finanziate con operazioni di credito:*	
— Capitolo n. 548. - Spese per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al personale dipendente	30.000,0
— Capitolo n. 549. - Spese per il riassetto ed il completamento delle strutture della RTN e dei suoi centri nodali	90.000,0
e) *Costituzione di fondi di riserva:*	
— Capitolo n. 571. - Versamento del tre per cento dei proventi lordi	800,0
	648.874,9

CAPITOLO I. — SPESE.

1. — LINEE GENERALI DELL'AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA SVOLTA NELL'ESERCIZIO 1984 IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED AGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI.

L'attività aziendale nel corso dell'esercizio 1984 è stata indirizzata verso obiettivi, nel seguito esposti, che, anche in questo anno, sono stati perseguiti alla luce degli indirizzi programmatici fissati nel « Piano Azienda di Stato servizi telefonici per l'anno 1984 con proiezioni 1985-1986 di potenziamento e sviluppo del servizio telefonico statale ».

Detti obiettivi sono:

— Risposta quantitativamente adeguata al fabbisogno dell'utenza in campo nazionale ed internazionale.

— Conseguimento di una buona qualità di servizio, secondo le raccomandazioni degli organi internazionali (UIT, CEPT).

— Rinnovamento tecnico degli impianti e loro adeguamento alle richieste del servizio.

— Automatizzazione sempre più estesa del servizio di telecomunicazione in ambito nazionale ed internazionale.

— Incremento dei collegamenti telefonici nelle aree geografiche del bacino del Mediterraneo, allo scopo di ottenere i più alti volumi di traffici terminali e di transito.

— Stimolo e sviluppo della ricerca come supporto necessario alla realizzazione degli impianti e dei mezzi trasmissivi.

Le azioni e gli interventi prefissati dalla Azienda di Stato servizi telefonici per il potenziamento delle proprie strutture al fine del raggiungimento dei citati obiettivi sono stati:

— Sviluppo evolutivo dei metodi di programmazione e pianificazione a breve e medio termine della rete, onde poter razionalmente introdurre, nella rete medesima, forti quantitativi di impianti in tempi brevi.

— Perfezionamento delle tecniche esistenti (e cioè cavi a copie coassiali, multiplex FDM, sistemi analogici a 60 MHz, ponti radio analogici, ecc.) con versioni costruttive estremamente moderne ed affidabili.

— Massiccia introduzione di nuove tecniche di avanguardia (rappresentate da centrali di commutazione elettronica e sistemi numerici di trasmissione, sia via cavo che via ponte radio).

— Nuova filosofia di sviluppo dei sistemi di automazione, nel senso che, per effetto della continua evoluzione delle tecniche, e quindi degli impianti della rete, tali sistemi tendono a divenire parte integrante degli impianti stessi.

— Ottimizzazione dell'impegno delle attuali risorse strutturali dell'Azienda di Stato servizi telefonici.

— Contributo del rafforzamento dei settori della ricerca e dello sviluppo in tema di nuove tecniche di commutazione, segnalazione, trasmissione, esercizio, manutenzione, gestione, dato il rapido sviluppo e la profonda integrazione delle possibilità offerte dalle moderne tecnologie.

— Supporto all'industria elettronica nazionale di telecomunicazioni, mediante una oculata politica delle commesse, allineata con le direttive di governo sancite dal CIPI nel Programma finalizzato per l'elettronica.

2. — ANALISI AMMINISTRATIVA.

A) *Personale in servizio* (categoria I).

	(unità)	(milioni di lire)
— Dotazione organica	16.071	
In servizio al 31 dicembre 1983:		
— di ruolo	12.505	
— non di ruolo	—	
Totale	12.505	
— Stipendi annui esclusa l'indennità integrativa speciale (per 13 mesi)		105.700
— Indennità integrativa speciale (per 13 mesi)		118.451
— Altre mensilità oltre la 13ª comprensive di eventuali quote IIS		—
— Compenso annuo per lavoro straordinario		17.769
— Indennità:		
— incentivanti milioni di lire	13.913	
— altre	38.996	
Totale		52.909
— Altre voci *retributive*		—
— Aggiunta di famiglia		2.041
— Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione (stipendi 12,8%; accessorie 7,10%)		25.120
		321.990

Complessivo

— Costo globale medio pro-capite 321.990 : 12.505 = lire 25,7 milioni.

B) *Acquisto di beni e servizi* (categoria III).

I dati sono distinti per aggregato economico di terzo livello.

a) *Beni durevoli* (acquisto macchine per scrivere, da calcolo e mobili).

Ammontare degli acquisti lire 1.297 milioni, di cui lire 528 milioni con 4 contratti a trattativa privata in corso di esecuzione e di lire 769 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

b) *Vestiario e tessuti* (acquisto e confezione di capi di vestiario). Ammontare degli acquisti, lire 957 milioni, di cui lire 490 milioni con 9 contratti (di cui 8 mediante licitazione privata e 1 a trattativa privata), in corso di esecuzione e lire 467 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

c) *Combustibili, petrolio, derivati energia elettrica.* Ammontare degli acquisti lire 14.126 milioni. Detti acquisti sono stati effettuati con numerosi contratti seguendo il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

d) *Altri beni di consumo* (cancelleria, pubblicazioni stampati). Ammontare degli acquisti lire 1.194 milioni, di cui lire 454 milioni con 21 contratti a trattativa privata (di cui 10 definiti e 11 in corso di esecuzione) e lire 740 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

e) *Fitti, manutenzioni e riscaldamento locali.* Ammontare degli acquisti lire 21.567 milioni di cui lire 13.493 milioni con 272 contratti (di cui 87 a licitazione privata in corso di esecuzione e 185 a trattativa privata, dei quali 121 definiti e 64 in corso di esecuzione) e lire 8.074 milioni, con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

f) *Trasporti, spese postali e telegrafiche e telefoniche.* Ammontare dei servizi lire 2.495 milioni di cui lire 349 milioni con 2 contratti a trattativa privata, entrambi definiti e lire 2.146 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

g) *Altre spese* (manutenzione mobili, spese di copia e stampa, servizi di cooperazione internazionali, ecc.). Ammontare degli acquisti lire 1.806 milioni di cui lire 246 milioni con 18 contratti a trattativa privata (5 definiti e 13 in corso di esecuzione) e lire 1.560 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

I contratti in forma privata conclusi nel 1984 sono stati in ragione di 277 per un ammontare complessivo di lire 58.094.475.466 (capitolo 196) le spese sono state le seguenti:

	(lire)
a) acquisto di materiale per la manutenzione degli autocommutatori, delle centrali di commutazione delle accettazioni e degli impianti di segnalazione	4.021.078.723
b) manutenzione della RTN - Contr. soc. SIRTI .	40.879.535.159

(lire)

c) manutenzione degli immobili dell'Azienda e di quelli in uso alla medesima, dei servizi tecnologici delle strade di accesso	630.358.296
d) lavori di acquisti effettuati dagli Ispettorati di zona, dai Circoli costruzioni TT e dai Capi uffici interurbani	7.022.000.315
e) rimborsi ad amministrazioni estere e ad Enti vari che gestiscono linee telefoniche acquisti sotto forma di IRU	2.232.123.558
f) manutenzioni terminali video, stampanti, sistemi di elaborazione, locazione prodotti programma, acquisto materiali vari per i sistemi di elaborazione	3.309.379.415

(in milioni di lire)

Canoni fitto circuiti (capitolo 197):	
— stanziamento	8.250,0
— pagamenti	7.614,5
— residui passivi	592,2
Compenso di gestione (capitolo 198):	
— stanziamento	150,0
— pagamenti	104,7
— residui passivi	—
Mostre e fiere (capitolo 213):	
— stanziamento	120,0
— pagamenti	87,6
— residui passivi	31,9
Spese per partecipazione a comitati, conferenze, ecc. capitolo 217):	
— stanziamento	60,0
— pagamenti	55,1
— residui passivi	—
Spese propaganda, ecc. (capitolo 219):	
— stanziamento	80,0
— pagamenti	56,5
— residui passivi	23,3

C) *Trasferimenti correnti* (categoria IV).

L'analisi delle risultanze di tale categoria si desume dal seguente prospetto e dalle brevi relazioni conclusive.

Capitolo	Oggetto	Importo Impegni (milioni)	Destinatari
250	Contributi a favori di Istituti di ricerca Scientifica	20,0	Istituto delle Comunicazioni di Genova (8,0 milioni). Istituto italiano navigazione Roma (0,480 milioni). Fondazione Guglielmo Marconi Bologna (5,76 milioni). Rassegna elettronica (5,76 milioni).
251	Provvidenze a favore del personale ecc.	58,9	Famiglie dipendenti A.S.S.T.
252	Contributo alla Amministrazione delle poste e telecomunicazioni	35.473,0	Amministrazione PP. TT. per l'attività sociale svolta dalla stessa a favore dei dipendenti A.S.S.T.
253	Avanzo di gestione	185.897,0	Ministero tesoro tramite il bilancio dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.
254	Versamento all'Istituto postelegrafonico ecc.	4.192,0	Istituto postelegrafonico quale contributo per l'attività sociale ed assistenziale svolta a favore dei dipendenti dell'A.S.S.T.
255	Contributo per il Dopolavoro postelegrafonico ecc.	75,0	Amministrazione poste e telecomunicazioni per l'attività sociale svolta dal Dopolavoro postelegrafonico a favore dei dipendenti dell'A.S.S.T.
257	Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni	897,0	U.I.T. di Ginevra Ente internazionale cui aderisce l'A.S.S.T. a seguito della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni.

Capitolo	Oggetto	Importo Impegni (milioni)	Destinatari
259	Versamento alla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il contributo a favore del Dopolavoro postelegrafonico delle quote di soprattasse sul traffico telefonico	1.596,0	Amministrazione poste e telecomunicazioni per l'attività del Dopolavoro postelegrafonico.
	D) *Interessi* (categoria V).		
272	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la ricostruzione e potenziamento impianti (legge n. 315/1950 e legge n. 1542/1951)	905,4	Cassa depositi e prestiti.
273	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per opere e lavori per il potenziamento degli impianti (legge n. 718/1961)	3.649,3	Cassa depositi e prestiti.
274	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la costruzione di alloggi di servizio (legge n. 227/1975)	1.811,9	Cassa depositi e prestiti.
275	Interessi compresi nelle rate di rimborso dei mutui concessi per il riassetto della rete telefonica nazionale	8.000,0	Consorzio di credito per le opere pubbliche.
276	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la costruzione nonché lo acquisto di alloggi di servizio (legge n. 39/1982)	918,6	Cassa depositi e prestiti.
277	Interessi e spese per l'ammortamento delle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti e dei mutui contratti con gli Istituti di credito per proseguire nella realizzazione dei programmi di interventi straordinari per il riassetto ed il completamento delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali, nonché per lo sviluppo dei sistemi di trasmissione impieganti fibre ottiche	2.577,2	Cassa depositi e prestiti.

E) *Investimenti diretti* (categoria IX).

Situazione investimenti esercizio	Capitolo 531	Capitolo 538 (milioni di lire)	Capitolo 549
— Stanziamenti	614.000	4.000	90.000
— Variazione di bilancio in aumento .	30.000	—	—
— Diminuzione per cassa conguaglio .	180.000	—	—
	464.000	4.000	90.000
— Diminuzione per impegni assunti in esercizi precedenti	113.000	—	—
Totale disponibilità reale . . .	351.000	4.000	90.000

	Capitolo 531	Capitolo 538 (milioni di lire)	Capitolo 549
Competenza	464.000	4.000	90.000
Impegni definitivi	285.000	—	—
Pagamenti	110.046	—	—
Residui passivi			
Impegni definitivi	179.000	8.400	37.000
Pagamenti	211.828	1.241	5.496
Totale pagamenti . . .	321.874	1.241	5.496

I contrati in forma privata conclusi nel 1984 sono stati 56 mentre quelli conclusi in forma pubblica sono stati 32 per un totale complessivo di 597 e per un importo di lire 35.098.650.446 (capitoli 532 e 539). Le spese sono state le seguenti:

	(lire)
a) manutenzione straordinaria degli autocommutatori delle centrali di commutazione, degli PTP, degli impianti di segnalazione, degli ATME, dei strumenti di misura, delle apparecchiature, pressurizzazioni antenne PR	2.714.423.142
b) spostamento ed acquisto cavi e relativi ripristini stradali, lavori extra-canone, contr. soc. SIRTI	7.728.542.418
c) manutenzione straordinaria degli immobili, dei servizi tecnologici e delle opere di sicurezza. Sistemazione locali per mense aziendali e posti telefonici pubblici	7.713.188.972

(lire)

d) acquisto apparecchiature, strumenti e complessi per misure e controlli sugli impianti della RTN stazioni mobili di energia e misura . 14.505.609.889

e) acquisto ed installazione impianti e di apparecchiature di automazione dei servizi e di elaborazione delle relattive informazioni . . . 2.436.886.025

f) *Beni mobili* (acquisto di mezzi di trasporto. Capitolo 540). Ammontare degli acquisti lire 483,6 milioni con 2 contratti a trattativa privata (n. 12 Fiat 131 fam., n. 8 Furgoni Ducato, n. 9 Fiat Uno fam., n. 3 Fiorini, n. 2 Fiat Camp., n. 2 Furgoni, n. 1 Fiat Regata, acquistati nell'ambito del contingente programmato ed approvato.

g) *Beni immobili* (costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al personale dipendente).

— Legge 227/1975. - Sono esaurite le anticipazioni che la Cassa depositi e prestiti ha corrisposto a questa Azienda per complessive lire 20.000 milioni.

Si è continuato nella gestione di n. 9 contratti relativi alla costruzione di 261 alloggi di servizio dislocati nelle sedi di Torino, Garbagnate Milanese, Bologna, Trieste, Venezia, Livorno, Verona, Perugia, Firenze, erogando una spesa complessiva di lire 18.500 milioni.

— Legge 39/1982. - Con le anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti per complessive lire 55.000 milioni (5 miliardi del 1982 — 20 miliardi del 1983 — 30 miliardi del 1984), si è proceduto ad appaltare lavori per circa lire 27.000 milioni per le sedi di Ancona (24 alloggi), Catanzaro (35 alloggi), Padova (18 alloggi), Roma - Casal de' Pazzi (40 alloggi) e Napoli (164 alloggi acquistati).

Gestione dei residui.

Per quanto attiene alla gestione dei residui, è da far presente che, alla data del 31 dicembre 1984, la consistenza dei residui attivi e passivi risulta come dal prospetto che segue nel quale viene anche esposto il raffronto con la corrispondente situazione al 31 dicembre 1983.

	Consistenza al 31-12-1983	Consistenza al 31-12-1984	Differenza
Residui Attivi	292.044,5	346.795,3	+ 54.750,8
Residui Passivi	1.239.848,4	1.659.165,7	+ 419.317,3
Eccedenza	947.803,9	1.312.370,4	+ 364.566,5

Alla chiusura dell'esercizio 1984 il conto dei residui registra un aumento nel volume dei resti attivi e passivi, rispetto ai valori che erano risultati alla data del 31 dicembre 1983.

Per quanto si riferisce ai residui attivi, è da porre in evidenza che all'inizio dell'esercizio 1984, i medesimi ammontavano a lire 292.044,5 milioni, mentre alla chiusura dello stesso esercizio la loro consistenza è aumentata a lire 346.795,3 milioni.

In tale cifra figurano le seguenti principali partite creditorie:

— lire 34.087 milioni sono riferibili alle entrate per traffico telefonico nazionale del 1984, le quali sono state acquisite al bilancio all'inizio del 1985;

— lire 32.772,8 milioni, per proventi del traffico telefonico internazionale, sia in arrivo sia in partenza. Anche tali versamenti sono stati acquisiti all'inizio del 1985;

— lire 1.436 milioni relativi all'imposta sul valore aggiunto sui vari proventi aziendali. Per queste ultime due partite, i relativi versamenti verranno completati nel corso del 1985.

Dai dati contabili figurano inoltre le seguenti partite che non rappresentano crediti verso terzi, bensì sono le risultanze di tecniche di bilancio e di autorizzazioni di legge:

1) lire 25.623,5 milioni concernenti la somma rimasta da riscuotere sul capitolo 532, relativa alla quota proveniente dalla parte corrente della spesa da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti. Il versamento di tale somma viene effettuato nell'anno in corso, potendo essere definita, nell'esatto ammontare, in sede di chiusura delle contabilità;

2) lire 108.110,6 milioni corrispondente alla facoltà di contrarre mutui ai sensi della legge 7 giugno 1975, n. 227 per il riassetto delle strutture della rete telefonica;

3) lire 120.000 milioni corrispondenti all'autorizzazione a contrarre mutui ai sensi della legge 10 febbraio 1982, n. 39. I resti passivi ammontano a lire 1.659.165,7 milioni dei quali lire 419.478,6 della parte corrente e lire 1.239.687,1 della parte in conto capitale.

La maggior parte dei detti resti passivi è dovuta al fatto che il bilancio dell'Azienda di Stato servizi telefonici contiene una notevole quantità di spese in conto capitale, relative a forniture e lavoro di particolare rilievo e complessità, la cui realizzazione prevede tempi di esecuzione contrattuale di durata normalmente pluriennale e quindi pagamenti ripartiti in più esercizi.

I suddetti residui passivi relativi alle spese correnti si riferiscono in buona parte (se si esclude, come si avrà modo di evidenziare, l'importo di lire 242.606,4 milioni relativo agli avanzi di gestione del 1983 e 1984), a spese di personale (lire 54.367,5 e, pertanto, non valgono come debito esterno dell'Azienda di Stato servizi telefonici.

Trattasi di residui propri relativi a somme necessarie per il pagamento di saldi di contributi assistenziali e previdenziali in favore degli Enti interessati, nonché conguagli al personale a seguito di provvedimenti emessi in corso dell'esercizio e che si perfezionano nell'esercizio successivo.

I restanti residui passivi di parte corrente sono inerenti essenzialmente alla categoria acquisto di beni e servizi.

Riguardano principalmente spese derivanti da contratti la cui natura comporta che una parte delle somme impegnate venga pagata nell'esercizio successivo a quello in cui l'impegno è stato registrato.

Le partite che assumono maggiore consistenza sono quelle relative alla manutenzione della rete telefonica nazionale (lire 14.847,3 milioni) ai canoni per l'uso di mezzi trasmissivi (lire 603,3 milioni) alle spese per acqua, luce, ecc. (lire 7.969,7 milioni).

I resti passivi delle spese in conto capitale (lire 1.239.687,1 milioni) si riferiscono essenzialmente alle spese per la costruzione di impianti (lire 849.971,9 milioni), per la modifica degli impianti (lire 58.393,5 milioni), per la costruzione di alloggi di servizio in base alla citata legge n. 227 (lire 1.412,5 milioni), il riassetto delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali (lire 65.300,6 milioni) ed, infine, alle assegnazioni straordinarie di cui alla citata legge 10 febbraio 1982, n. 39 (lire 207.265,4 milioni).

Tra i residui passivi figura l'intera somma relativa all'avanzo di gestione dell'anno 1984 (lire 185.897,4 milioni) che viene accertata alla fine dell'anno di competenza.

Figura, inoltre, iscritto come residuo, l'importo relativo all'avanzo di gestione per l'anno 1983 (56.709 milioni).

Occorre considerare che tra i residui sono compresi quelli impropri, percentualmente — comunque — entità non rilevante, derivanti dalla facoltà connessa dall'articolo 36 della legge contabile di conservare nel conto dei residui anche le somme che si sono ancora tradotte in impegni formali per obblighi assunti verso terzi.

I residui passivi si compongono in residui formatisi sulla competenza dell'anno 1984 e di residui provenienti dall'esercizio 1983 e precedenti e si ripartiscono per titoli come segue:

	Residui dell'anno 1984	Residui dell'esercizio 1983 e precedenti	Totale
Titolo I. — Spese correnti . . .	419.478,6	169.109,2	588.587,8
Titolo II. — Spese conto capitale	1.239.687,1	483.102,3	1.722.789,4
Rimborso di Prestiti	—	—	—
Totale . .	1.659.165,7	652.211,5	2.311.377,2

Gestione di cassa,

Come risulta dai dati esposti nel consuntivo dell'entrata e della spesa, durante l'esercizio si ebbero:

	(in milioni di lire)
versamenti:	
— in conto competenza	1.977.564,7
— in conto residui	181.300,—
	2.158.864,7
pagamenti:	
— in conto competenza	1.390.235,3
— in conto residui	404.063,—
	1.794.298,3
— eccedenza della riscossione sui pagamenti .	364.566,4

In conseguenza delle predette operazioni, la situazione di cassa è la seguente:

	(in milioni di lire)
— consistenza al 1° gennaio 1984	947.803,9
— eccedenza delle riscossioni sui pagamenti . .	364.566,4
disponibilità al 31 dicembre 1984	1.312.370,3

CAPITOLO II. — ENTRATE.

1. - *Proventi del traffico telefonico interurbano* (capitolo 101 + capitolo 116 = T.B. + S.T.I.)

	(in milioni di lire)
— Accertamenti al lordo della quota prezzo di lire 40 dovuta alla Cassa Conguaglio (1) . . .	561.400
— Accertamenti al netto quota prezzo . . .	389.800
— Versamenti	354.900
— Residui attivi	34.900

2. - *Proventi del traffico telefonico internazionale* (capitolo 102 + cap. 116 = T.B. + S.T.I.)

— Accertamenti al lordo q.p. lire 40 (1) . . .	478.500
— Accertamenti al netto quota prezzo . . .	391.300
— Versamenti	348.300
— Residui attivi	33.000

3. - *Quota parte soprattassa su traffico sociale* (capitolo 106)

(in milioni di lire)

— Accertamenti	20.300
— Versamenti	18.900
— Residui attivi	1.400

4. - *Canoni per cessione in uso circuiti* (capitolo 103)

— Accertamenti	211.800
— Versamenti	211.510
— Residui attivi	290

5. - *Recuperi e rimborsi vari, entrate eventuali e diverse* (capitolo 112) per la parte di competenza della D.C.C.T.

— Accertamenti	112
— Versamenti	112
— Residui attivi	—

6. - *Collegamenti diretti alle centrali interurbane* (capitolo 114)

— Accertamenti	261
— Versamenti	251
— Residui attivi	10

7. - *Proventi derivanti dalla vendita di IRU* (capitolo 504)

— Accertamenti	—
— Versamenti	
— Residui attivi	—

(1) Il versamento della quota prezzo di lire 40 a favore della Cassa conguaglio per il settore telefonico è cessato dal 1° settembre 1984, data di entrata in vigore della nuova Convenzione Amministrazione P.T.-SIP.

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(in lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
RUBRICA 1				
Categoria 1	345.588.797.505	322.073.536.505	7.564.200.695	49.980.110.910
Categoria 2	56.368.573.105	52.075.300.498	7.935.125.616	4.387.453.075
Categoria 3	120.979.730.924	97.075.828.850	23.368.947.827	29.507.414.431
Categoria 4	192.758.592.286	6.035.420.195	38.848.724.760	243.716.543.649
Categoria 5	17.862.531.703	17.862.531.703	—	—
Categoria 6	40.759.952.137	8.600.199.146	10.808.508.516	65.997.545.837
Categoria 7	775.623.455.900	750.000.000.000	33.235.523.880	25.623.455.900
Categoria 8	378.367.740	116.640.875	2.894.896	266.052.960
Spese correnti . . .	1.550.320.001.300	1.253.839.457.772	121.763.926.190	419.478.576.762
Categoria 9	647.628.828.406	121.975.229.833	282.299.064.420	1.233.754.366.690
Categoria 10	446.099.014	—	—	5.132.712.950
Categoria 13	800.000.000	—	—	800.000.000
Spese in c/capitale . . .	648.874.927.420	121.975.229.834	282.299.064.420	1.239.687.079.640
RUBRICA 2				
Categoria 3	80.000000	80.000000	—	—
Categoria 6	—	—	—	—
Totale . . .	80.000000	80.000000	—	—
Totale categorie . . .	2.199.274.928.720	1.375.894.687.605	404.062.990.610	1.659.165.666.402
Rimborso prestiti	14.340.568.502	14.340.568.502	—	—
Totale generale delle spese . . .	2.213.615.497.222	1.390.235.256.107	404.062.990.610	1.659.165.666.402

RISULTATI DIFFERENZIALI

(in lire)

	Competenza (Accertamenti e impegni)	Cassa (Incassi e pagamenti)
1) Avanzo (+) e disavanzo (—) corrente . . . . . (Risparmio pubblico)	—214.859.431.497	— 83.797.149.246
2) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . Operazioni finali (Saldo netto da finanziare)	—105.659.431.498	+298.906.965.015
3) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . Operazioni finali al netto delle partite finanziarie (Indebitamento netto)	—106.459.431.498	+298.106.965.015
4) Ricorso al mercato	+120.000.000.000	—284.566.396.513

1 - Titolo entrata meno titolo I spesa.

2 - Titolo I e II entrata meno titoli I e II spesa.

3 - Titolo I e II entrata, al netto delle categorie IX e X, meno titoli I e II spesa, al netto delle categorie XI, XII e XIII.

4 - Titoli I, II e spesa meno titoli I e II entrata.

MINISTERO DELLA DIFESA

PAGINA BIANCA

PREMESSA.

L'azione politico-amministrativa del Dicastero nell'esercizio 1984 è stata indirizzata ad assicurare:

— il funzionamento dello strumento militare, garantendo seppur alla soglia del minimo, l'assolvimento dei compiti previsti;

— il proseguimento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dello stesso strumento secondo gli obiettivi fissati nel piano di ristrutturazione elaborato e definito nella 2ª metà degli anni '70.

ANALISI AMMINISTRATIVA.

La classificazione per rubriche del bilancio militare si collega alla classificazione dei settori di spesa.

Le rubriche individuano i servizi che assicurano la vita e l'operatività delle Forze armate.

Le spese per il personale (categoria II) hanno riguardato:

A) personale civile (impiegatizio ed operaio), la cui consistenza numerica di fatto è al di sotto delle dotazioni organiche. Per gli impiegati la grave situazione è andata sempre più deteriorandosi, mentre per gli operai è proseguito il programma di reclutamento, specialmente tramite corsi degli allievi operai per sopperire alle più impellenti deficienze.

B) personale militare (Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa).

Il personale del servizio permanente (Ufficiali e Sottufficiali) denota, specialmente nei gradi più bassi, sensibili deficienze organiche.

Il personale dei cosiddetti « programmi di forza » (richiamato, trattenuto e di leva) è stato dimensionato in funzione delle ridotte disponibilità finanziarie, nel rispetto dei livelli minimi richiesti da impegni internazionali.

Le spese per acquisto di beni e servizi (categoria IV) hanno riguardato il settore dell'esercizio, dei programmi di forza e dell'ammodernamento e rinnovamento.

TITOLO I. — RUBRICA 4. — *Costruzioni armi, armamenti e munizionamento.*

La rubrica include una parte significativa delle spese inerenti il settore dell'addestramento, della manutenzione e del sostegno logistico e quindi delle attività intese ad assicurare l'operatività dello strumento militare.

Gli impegni di spesa finanziari ammontano a 1.046,5 miliardi devoluti per la massima parte (circa 90%) al mantenimento della consistenza e dell'efficienza di mezzi terrestri, navali ed aerei e dei relativi equipaggiamenti, armamento e munizionamento. Le rimanenti risorse sono state devolute al funzionamento di organi logistici (officine, depositi, magazzini e laboratori) necessari per il mantenimento e ai servizi di vigilanza e difesa delle installazioni.

RUBRICA 5. — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

I finanziamenti inizialmente iscritti nei capitoli della rubrica hanno avuto un incremento, nel corso dell'anno, di circa 48 miliardi passando dagli iniziali 164,8 miliardi a 212,6 miliardi (+ 29%). Tale incremento è dovuto per la quasi totalità a variazioni amministrative perfezionate ex articolo 4, 7° comma, della legge n. 744/1983, volte ad assicurare la continuità dei servizi del traffico aereo civile generale non ancora trasferiti all'Azienda autonoma di assistenza al volo.

Degli impegni finanziati oltre il 60 per cento è stato utilizzato per far fronte ad oneri connessi ai servizi di assistenza al volo e di controllo della circolazione aerea civile generale ed al funzionamento dei servizi del traffico aereo civile negli aeroporti militari aperti al traffico civile di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1981.

Il 6 per cento circa è stato impiegato per il mantenimento delle installazioni del Poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra. Il rimanente è stato orientato al mantenimento degli impianti ed apparecchiature inerenti il controllo della navigazione aerea militare, i servizi di sorveglianza e di difesa dello spazio aereo nazionale e l'interoperabilità della rete nazionale di sorveglianza e controllo dello spazio aereo con i dati trasmessi dai sistemi AWACS.

RUBRICA 6. — *Motorizzazione e combustibili.*

Le spese del settore sono rivolte ad attività primarie delle Unità quali:

— il mantenimento a numero delle dotazioni e dei mezzi;

— il ripianamento dei complessi, sottocomplessi e parti di ricambio;

— l'approvvigionamento dei carbolubrificanti necessari alle esigenze di vita e di addestramento di Unità ed Enti delle tre Forze armate.

Sono state soddisfatte esigenze per un totale di 898 miliardi con un incremento derivante da operazioni di assetamento pari a 169 miliardi circa. Tali oneri sono stati orientati a colmare lacune derivanti da esercizi pregressi, anche al fine di non incidere sulle scorte e di non compromettere l'efficienza complessiva dei parchi veicoli, per i quali sono stati finanziati adeguati programmi di sostegno.

RUBRICA 7. — *Commissariato.*

A questa rubrica fanno capo gli stanziamenti per viveri, vestiario, casermaggio ed in minima parte arredi e macchine per uffici.

Nei vari capitoli sono stati iscritti oneri per complessivi 966 miliardi con una riduzione di circa il 5,5 per cento rispetto alle previsioni dovute a modeste variazioni della forza alle armi, al differimento di qualche programma inerente il rinnovo e la sostituzione delle uniformi e soprattutto al favorevole andamento dei prezzi di mercato.

Le spese più significative hanno riguardato l'acquisto di viveri (circa il 48%) per Comandi e Unità nelle varie situazioni d'impiego, il vestiario (circa il 38%) e il mantenimento delle attrezzature di caserma, delle dotazioni di cucina e di ufficio.

RUBRICA 8. — *Demanio e materiali del Genio.*

Le componenti di spesa più rilevanti sono costituite dall'attività di manutenzione del vastissimo patrimonio infrastrutturale della Difesa e dei canoni per l'erogazione di acqua potabile e di energia elettrica. Tali esigenze hanno imposto l'incremento, con operazioni di assestamento, delle assegnazioni iniziali di circa il 12 per cento con un volume complessivo di circa 459 miliardi.

Di queste il 63 per cento circa è stato assorbito dalla manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali, ferroviarie ed il 23 per cento circa ha interessato i canoni per acqua potabile ed energia elettrica.

RUBRICA 9. — *Sanità.*

Gli stanziamenti inizialmente iscritti sono stati incrementati del 12 per cento per un totale di 58 miliardi circa al fine di far fronte alle esigenze di cura e profilassi del personale ed al funzionamento degli Enti sanitari.

In tale settore di qualche rilievo sono stati gli oneri devoluti a convenzioni e a onorari per specialisti civili.

In costante evoluzione l'attività di acquisizione di strumenti ed attrezzature atte ad elevare le prestazioni ospedaliere delle unità sanitarie e degli istituti medico-legali dell'organizzazione sanitaria militare.

RUBRICA 10. — *Provvidenze per il personale.*

Nei capitoli della rubrica, istituita per soddisfare le esigenze di promozione umana del personale, soprattutto per la componente dislocata in sedi stanziali disagiate attraverso lo svolgimento di attività ricreative e culturali idonee, sono stati iscritti complessivamente 21,6 miliardi (con un incremento del 24% circa). Tali risorse sono state devolute al potenziamento delle strutture socio-ricreative, ad interventi straordi-

nari per esigenze di funzionamento di soggiorni marini e montani, alla acquisizione di attrezzature e materiale destinati a circoli, sale convegno, di lettura e cinematografiche.

RUBRICA 12. — *Ammodernamento e rinnovamento della difesa.*

Gli stanziamenti complessivi sono stati di 4.080 miliardi circa con un incremento di circa il 19 per cento, rispetto a quanto iscritto a preventivo, dovuto in buona misura a variazioni conseguenti ai finanziamenti derivanti dalle leggi n. 11/1984 e n. 456/1984.

Le risorse sono state impiegate per il finanziamento di progetti compresi nella programmazione pluriennale delle Forze armate, la cui validità in termini di requisiti militari e prestazioni tecnico-operative, nel contesto del sistema difensivo nazionale e nel quadro del dispositivo NATO, è stata vagliata e sanzionata nelle competenti sedi istituzionali.

In particolare, nel complesso le risorse sono state impiegate per circa il 21 per cento per i mezzi e materiali della componente terrestre, per circa il 23 per cento per l'ammodernamento della componente navale, per circa il 39 per cento per l'ammodernamento della componente aeronautica, per circa il 14 per cento per la costruzione, il rinnovamento e l'ammodernamento delle infrastrutture militari nazionali e per quelle connesse all'applicazione degli accordi internazionali NATO. Le rimanenti risorse sono state devolute all'acquisizione di beni mobili ed immobili, attrezzature e servizi connessi al funzionamento di reparti operativi mobili per la protezione civile (bivalenza di talune Unità del Genio ed attività varie in soccorso in pubbliche calamità).

In particolare, l'attività del settore è stata caratterizzata sia dalla prosecuzione dei programmi associati alle Leggi promozionali, la cui situazione con il relativo sviluppo pluriennale viene annualmente allegata alla tabella 12 dello « Stato di previsione della spesa » sia dal finanziamento dei programmi di A/R ordinario.

Per quanto attiene all'ommodernamento di parte ordinaria, è stato necessario allocare le risorse necessarie al finanziamento di programmi inderogabili. Si citano tra gli altri:

— per l'*Esercito*: mezzi terrestri per la mobilità tattica e logistica, armamento c/c, mezzi e sistemi delle trasmissioni, materiali NBC, veicoli dell'ALE.

— per la *Marina*: rinnovamento della linea sommergibili, delle corvette e dei rimorchiatori d'altura, ammodernamento di mezza vita di Unità navali, completamento della linea di elicotteri SH-3D, adeguamento della componente logistico-territoriale (basi navali, punti di rifornimento, ecc.), ed aggiornamento della componente addestrativa a terra (centri di addestramento scuole, istituti);

— per l'*Aeronautica*: adeguamento avionica del velivolo F 104/S, missili SIDEWINDER, apparati di identificazione (IFF) di nuova generazione, apparati per le telecomunicazioni e radioassistenza, automazione operativa e logistica, SIGINT.

RUBRICA 13. — *Arma dei carabinieri.*

Rientrano in questa categoria tutti gli stanziamenti concernenti i viveri ed il vestiario del personale nonché il funzionamento dei reparti.

Le componenti di spesa più significative sono state costituite da:

— addestramento: finalizzato al conseguimento ed al mantenimento di adeguati livelli operativi del personale;

— vestiario: le risorse disponibili hanno consentito di soddisfare appena le esigenze di prima vestizione e rinnovamento fissate per legge;

— sostegno tecnico-logistico: i fondi stanziati sono stati destinati all'acquisto ed alla manutenzione di armi, automezzi, materiali dei servizi navale ed aereo, materiali del Genio, delle trasmissioni, di casermaggio, delle sanità, nonché alla rimonta ed al mantenimento dei quadrupedi. Particolare rilievo hanno assunto gli oneri per il funzionamento dei mezzi di trasporto, dovuti all'aumento dei costi ed all'introduzione di nuovi mezzi per l'esecuzione dei servizi di O.P. e per le traduzioni dei detenuti pericolosi;

— organizzazione e funzionamento degli organi centrali e periferici: per garantire l'espletamento dell'attività di comando, attraverso il funzionamento degli Uffici, la mobilità del personale, la realizzazione di sistemi informatici ed il trasporto delle risorse logistiche.

RUBRICA 14. — *Ammodernamento e rinnovamento Arma dei carabinieri.*

La Politica della spesa seguita nel settore ricalca i criteri restrittivi già adottati negli anni precedenti, imposti dalla necessità di non penalizzare oltre certi limiti le esigenze connesse con il mantenimento ed il funzionamento.

Gli stanziamenti hanno consentito esclusivamente la prosecuzione di taluni programmi di elevate priorità relativi alla mobilità operativa, ai mezzi delle trasmissioni, all'armamento, alle infrastrutture ed alla informatica.

La precarietà della situazione, che ha imposto la cancellazione o la diluizione di taluni programmi, è stata attenuata con il ricorso agli stanziamenti della legge 90/1982 relativa al potenziamento delle Forze di Polizia.

TITOLO II. — RUBRICA 1. — *Categoria XI.*

La ricerca scientifica a fini militari è essenzialmente di tipo applicativo e si conclude spesso con la realizzazione di uno o più prototipi con cui condurre la valutazione operativa.

Tuttavia l'A.D., come nel passato, ha inteso coordinare i propri sforzi con quelli più generali condotti nel campo della ricerca scientifica nazionale, appoggiandosi all'industria operante nel settore allo scopo di:

— evitare dispersioni di energie e duplicazione di sforzi;

— promuovere la crescita tecnologica dell'industria nazionale degli armamenti;

— affrancarsi quanto più possibile dalla dipendenza dall'estero per la progettazione di specifici sistemi d'arma;

— promuovere l'attività di cooperazione internazionale allo scopo di contenere gli oneri dei progetti attraverso la ripartizione dei costi.

L'attività svolta ha interessato vasti e qualificanti settori tra cui:

— i sistemi d'arma, le apparecchiature e le strumentazioni;

— la missilistica;

— l'elettronica.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

PAGINA BIANCA

AFFARI GENERALI E PERSONALE

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI ANNO 1984.

La scrivente Direzione generale ha come compiti istituzionali l'amministrazione di capitoli di parte corrente afferenti a spese generali per cui non si individuano quelle destinate a programmi di sviluppo e progetti.

Le risultanze di consuntivo per l'anno 1984 sono state evidenziate nella tabella allegata relativa alla Rubrica 1 « Servizi generali » suddivise per categoria, come richiesto dalla circolare del Ministero del tesoro n. 127148 del 17 aprile 1985.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Pagamenti effettuati lire 38.964,6 milioni, unità in servizio 2.900, costo globale medio pro-capite lire 13,43 milioni.

CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*

Pagamenti effettuati sia in conto resti che in conto competenza per complessivi milioni 22.253,8. Trattamenti provvisori di pensione ed indennità per una sola volta in luogo di pensione sia al personale della agricoltura e dell'alimentazione che a quello del Corpo forestale dello Stato.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Pagamenti effettuati lire 2.444,5 milioni per spese di funzionamento degli uffici centrali e periferici (biblioteca, mezzi di trasporto, fitto e manutenzione locali, spese postali, commissioni comitati e consigli, accertamenti sanitari, spese per cure).

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Pagamenti effettuati sia in conto competenza che in conto residui per complessivi milioni 71.129,8:

— spese funzionamento AIMA;

— contributo Istituto nazionale di economia agraria;

— contributo ordinario alla FAO;

— contributi nazionali ed internazionali ad enti che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

In tale categoria si evidenzia, inoltre, l'esistenza di un capitolo: 1260 « Contributi per attività di carattere nazionale concernenti indagini studi e ricerche », ed in questo settore l'amministrazione ha operato in attuazione della legge 984/1977 « Quadrifoglio ».

SPESE IN CONTO CAPITALE.

CATEGORIA X.

In tale categoria si evidenzia il capitolo 7003, istituito dalla legge 194/1984 « Interventi a favore dell'agricoltura » che ha previsto, per l'anno 1984 un'autorizzazione di spesa di lire 2 miliardi. (Impegni 2 miliardi, pagamenti 0, residui finali 2 miliardi).

Nell'anno 1984 è stata stipulata una convenzione con la FINSIEL per la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'impianto di un sistema informativo agricolo nazionale.

RUBRICA 2 e RUBRICA 4. — SERVIZIO CREDITO AGRARIO, COOPERAZIONE, ASSOCIAZIONE PRODUTTORI.

CATEGORIA XII.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento:

a) Il « Piano agricolo nazionale » — legge 27 dicembre 1977, n. 984 — articolo 3, lettera *c)* ha previsto la concessione di contributi a favore di cooperative e loro consorzi sulle spese di gestione, contributi intesi a promuovere e sostenere la cooperazione a carattere nazionale e contributi a favore di cooperative e loro consorzi per l'acquisizione, l'ammodernamento, la realizzazione ed il potenziamento di impianti ed attrezzature tecniche atte a promuovere la produzione integrata di prodotti agricoli, zootecnici ed ittici (capitoli 7266, 7268, 7521).

Dall'inizio di operatività della legge le disponibilità stanziate sui vari capitoli sono state totalmente ripartite tra i soggetti beneficiari essendo stati emessi n. 283 affidamenti per complessive lire 135.938.000.000 e sono tuttora in corso le relative liquidazioni.

Sul capitolo 7268, a fronte di somme formalmente impegnate per lire 77.660.000.000 il residuo di lire 43.661.686.265 si riferisce prevalen-

temente a programmi di intervento approvati nel secondo semestre 1983 e nell'anno 1984.

Sul capitolo 7266, a fronte di somme formalmente impegnate per lire 14.100.000.000 il residuo di lire 21.122.207.760 è dovuto ai tempi tecnici occorrenti per la realizzazione delle opere finanziate.

Sul capitolo 7521 è stato integralmente impegnato l'intero stanziamento.

b) contributi a favore di cooperative e loro consorzi sulle spese di gestione e contributi intesi a promuovere e sostenere la cooperazione a carattere nazionale (capitolo 7520).

Dall'inizio di applicazione della legge 1° luglio 1977, n. 403 — articolo 5, lettera *d*) (rifinanziata dall'art. 20 delal legge 30 marzo 1981, n. 119 dell'art. 62 della legge 7 agosto 1982, n. 526, e dell'art. 7 della legge 4 giugno 1984, n. 194) sono stati concessi n. 271 affidamenti per un importo complessivo di lire 155.090.000.000 e sono tuttora in corso le relative liquidazioni.

Sul predetto capitolo 7520 a fronte di somme formalmente impegnate per lire 85.800.000.000 (per la parte di competenza) il residuo si riferisce prevalentemente al programma di intervento approvato nel secondo semestre 1984.

c) La legge 1° agosto 1981, n. 423 ha finanziato i seguenti interventi:

1) contributi sulle spese di gestione a favore di cooperative e loro consorzi operanti nei settori vitivinicolo e lattiero caseario (capitoli 7529 e 7530) per i quali sono stati concessi n. 11 affidamenti per un totale di lire 40.000.000.000. L'intero stanziamento è stato impegnato, e si sta provvedendo agli ultimi pagamenti.

2) Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti da cooperative e loro consorzi di rilevanza nazionale per la realizzazione ed il potenziamento di impianti ed attrezzature tecniche atte a promuovere la produzione integrata di prodotti agricoli, zootecnici ed ittici (settore di competenza di questo Servizio) (capitolo 7526).

Le disponibilità recate dal citato capitolo 7526 (per la parte di competenza) sono state in parte già impegnate e in parte sono in fase di affidamento.

Il residuo è dovuto ai tempi tecnici occorrenti per la realizzazione delle opere finanziate.

3) Somme da assegnare alle Regioni per il concorso pubblico negli interessi sui mutui ventennali contratti dalle Cooperative per la trasformazione di passività onerose (capitoli 7527 e 7528).

Le disponibilità sono state assegnate alle Regioni e alle Province Autonome ed ogni anno vengono emessi i relativi mandati di pagamento.

d) Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (capitoli 7505, 7506, 7508, 7510, 7956, 7957 e 7958) e trasformazione passività onerose (capitoli 7507 e 7509) contratte da aziende agricole singole od associate.

Gli interventi sono stati finanziati con le disponibilità recate dalle leggi 2 giugno 1961, n. 454 (I Piano Verde), 27 ottobre 1966, n. 910 (II Piano Verde) e dall'articolo 4 della legge 23 maggio 1964, n. 404.

Le opere finanziate risultano realizzate e i mutui posti in ammortamento. Sono stati emessi i ruoli di spesa fissa, sia in conto competenza sia in conto residui, per il pagamento delle rate di concorso statale alle previste scadenze.

e) Somme da assegnare alle Regioni per il concorso negli interessi sui mutui fondiari (capitolo 7534, 7503, 7536) e concorso statale sui prestiti di conduzione (capitolo 7535).

Gli stanziamenti recati da ciascun intervento sono stati assegnati alle Regioni e Province Autonome ed in base alle disponibilità di cassa sono stati emessi i relativi ordinativi di pagamento.

f) Concorso statale negli interessi sui prestiti concessi dagli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario di esercizio a favore delle imprese agro-industriali di trasformazione di prodotti agricoli (legge 1° ottobre 1981, n. 553) capitolo 7532.

L'operatività della legge è cessata trattandosi di prestiti della durata di un anno, attualmente scaduti o comunque estinti ed inoltre i fondi stanziati e non impegnati sono stati inviati in economia al 31 dicembre 1984.

g) Concorso statale negli interessi sui mutui quindicennali contratti da cooperative e loro consorzi per lo sviluppo ed il consolidamento (capitolo 7539).

La legge 4 giugno 1984, n. 194, articolo 6 ha previsto la concessione del concorso nel pagamento degli interessi nella misura del 10 per cento sui mutui ad ammortamento a 15 anni contratti da consorzi nazionali di cooperative agricole e da cooperative agricole di rilevanza nazionale per il consolidamento e lo sviluppo dei consorzi e delle cooperative medesime.

Sono stati concessi affidamenti a favore di n. 144 organismi cooperativi destinati a finanziare mutui per complessive lire 293.350.000.000. Sono in fase di emissione i relativi nulla-osta che autorizzano gli Istituti di credito a perfezionare le relative operazioni.

h) Regolamento CEE del Consiglio in data 19 ottobre 1983 che ha istituito una azione di eccezionale urgenza a favore delle aziende agricole che possono beneficiare delle misure previste dal Regolamento CEE n. 1944/1981 del 30 giugno 1981 recante interventi per l'adattamento e la modernizzazione delle strutture di produzione delle carni bovine, ovine e caprine in Italia.

L'Intervento comunitario prevede la concessione di un contributo negli interessi per la conversione dei prestiti da breve a medio termine contratti anteriormente al 30 novembre 1983 dalle aziende per le loro esigenze di gestione (capitolo 7541). Nell'anno 1984 non è stato effettuato alcun pagamento in quanto non era stata iscritta in bilancio la relativa disponibilità di cassa.

Legge 20 ottobre 1978, n. 674. — Capitoli 7263 e 7264. (Norme sull'associazionismo).

La legge 674/1978 prevede erogazione di aiuti alle Unioni di Produttori agricoli al fine di favorirne la costituzione ed altresì, aiuti per favorire interventi sul mercato agricolo-alimentare da parte delle Unioni medesime.

Dall'emanazione della legge di cui trattasi nessuna Unione che operi in campo agricolo ha chiesto il riconoscimento; pertanto, a tutt'oggi questo Servizio non ha provveduto ad erogare i benefici che la legge prevede a sostegno delle Unioni.

CATEGORIA XIII.

Versamenti da effettuare al Fondo per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero (capitolo 7578).

I versamenti vengono effettuati successivamente alla iscrizione in bilancio delle somme stanziate.

CATEGORIA XIV.

Versamenti da effettuare al Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione nell'agricoltura di cui Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 e successive modificazioni ed integrazioni (capitolo 7584).

I versamenti vengono effettuati successivamente alla iscrizione in bilancio delle somme stanziate.

PRODUZIONE AGRICOLA

RUBRICA 2, parte RUBRICA 4 e RUBRI 6.

PREMESSA.

Nel corso del 1984 è proseguito da parte del Ministero dell'Agricoltura l'impegno per un'efficace e puntuale applicazione della legge 984/1977 « Quadrifoglio » e del relativo Piano agricolo nazionale pluriennale. In armonia con gli obiettivi di tale piano, si sono fatti confluire nel medesimo ambito programmatico sia gli interventi ordinari, sia gli interventi derivanti da leggi specifiche.

L'azione amministrativa ha avuto come per gli anni passati una duplice funzione: indirizzo, coordinamento e supporto all'attività programmatica delle Regioni aggiornamento dello stato di attuazione del Piano agricolo, in funzione dei risultati conseguiti a livello regionale.

Inoltre le risultanze conseguite hanno consentito una più accentuata definizione tecnico-funzionale dei programmi di competenza nazionale i quali hanno riguardato: il miglioramento del bestiame, lotta contro l'ipofecondità animale, sviluppo dell'acquacoltura, produzione di materiale vivaistico e sementiero, assistenza tecnica e divulgazione, sviluppo della cooperazione agricola e della relativa rete di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché quei settori funzionalmente collegati al settore primario (trasporti, agriturismo, edilizia rurale, ecc.).

In sostanza tali programmi hanno attivato determinate linee di orientamento coerenti alle scelte di politica economica operate a livello nazionale.

È da rilevare, peraltro, che anche nell'esercizio 1984 la concretezza e l'efficacia delle iniziative intraprese ha trovato nell'inadeguatezza degli stanziamenti un fattore limitante che ha negativamente inciso sullo sviluppo di determinate azioni strategiche ponendo in seria difficoltà lo svolgimento stesso dei programmi.

Inoltre la tardiva iscrizione dei fondi di bilancio ha certamente peggiorato la carente situazione finanziaria sottoponendo gli stanziamenti pluriennali già erosi dal processo inflattivo ad un'ulteriore perdita di potere d'acquisto in termini reali.

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA.

a) *Selezione e miglioramento del bestiame.*

Le azioni intraprese nel quadro dell'attività in questione hanno riguardato la tenuta e la gestione dei Libri genealogici e dei relativi controlli funzionali (capitolo 3575).

Lo stanziamento di 5 miliardi è stato integralmente impegnato per la concessione di contributi a favore delle 16 Associazioni nazionali allevatori delle varie specie e razze di bestiame aventi la gestione dei Libri genealogici e dei controlli funzionali ufficialmente riconosciute.

A carico dei fondi stanziati sul capitolo 7960, istituito in attuazione della legge 27 dicembre 1977, n. 984 sono stati assunti impegni per complessive lire 35.000.000.000. Tali impegni hanno riguardato in massima parte l'erogazione di contributi a favore delle Associazioni provinciali allevatori per le attività relative alla tenuta dei Libri genealogici ed i controlli funzionali del bestiame (erogazioni effettuate per il tramite delle Regioni). Altri stanziamenti sono stati assunti a favore delle Associazioni nazionali delle varie specie e razze di bestiame ad integrazione dei finanziamenti ordinari erogati a carico del capitolo 3575.

Si fa inoltre presente che a valere sui fondi stanziati a carico del capitolo 2110 sono stati impegnati a favore delle Regioni a statuto speciale, a statuto ordinario ed alle provincie autonome di Trento e Bolzano lire 60 miliardi per la concessione di premi relativi all'abbattimento del bestiame in attuazione del registro CEE n. 857/1984.

b) *Lotta contro l'ipofecondità del bestiame e la mortalità neo e post-natale dei vitelli.*

Per l'attuazione del programma coordinato regionale concernente la lotta contro l'ipofecondità del bestiame e la mortalità neo e post-natale dei vitelli previsto dal PAN, sono proseguite sul capitolo 7909 le attività relativamente alla gestione dei residui riguardanti corsi di addestramento tecnico, ricerche sulle cause del fenomeno, coordinamento, raccolta ed elaborazione dati.

Inoltre, a completamento del programma di coordinamento per il miglioramento della fertilità e contro la mortalità neo e post-natale del bestiame, capitolo 7901, si è dato corso ad una serie di iniziative le quali troveranno pratica attuazione nell'esercizio 1985.

c) *Ricerca e sperimentazione agraria.*

Per quanto concerne la ricerca e la sperimentazione agraria si è proceduto nella definizione ed attuazione dei programmi attinenti il settore agricolo, forestale e della ecologia e metereologia agraria; nonché al loro coordinamento esplicando l'istituzionale funzione di indirizzo e coordinamento sull'attività di ricerca svolta dai 23 Istituti sperimentali.

Alle esigenze funzionali ed operative dei 23 Istituti di ricerca e delle loro 53 sezioni operative periferiche, si è provveduto con gli stanziamenti recati dal capitolo 1574 il cui importo per l'esercizio 1984 è stato di lire 25.512.387.000.

L'incremento di 14.212.387.000 rispetto alla precedente gestione ha consentito di far fronte alla precedente gestione ha consentito di far fronte alle reali esigenze della sperimentazione.

All'adeguamento e potenziamento delle strutture immobiliari ed all'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche degli Istituti si è provveduto con le disponibilità recate dal capitolo 7232 che per l'esercizio 1984 hanno registrato un incremento di 12.500.000.000 consentendo l'avvio di una serie di iniziative rivolte sia all'acquisizione di tecnologie avanzate, sia al necessario reperimento di aree da destinare alla sperimentazione. La dotazione delle stesse prevista dalla legge istitutiva, non aveva trovato finora riscontro per la inadeguatezza delle precedenti risorse finanziarie.

Per quanto attiene invece alle spese relative alle attività tecniche e scientifiche dei due uffici periferici del Ministero — Ufficio centrale di Ecologia agraria e Laboratorio centrale di Idrobiologia — si ricorre agli stanziamenti dei capitoli 1532 e 3531 la cui insufficienza, peraltro, fa sì che, le altre risorse produttive attualmente disponibili nel settore non trovino piena occupazione. Il fenomeno si traduce inevitabilmente in gravami di costi fissi, non sempre giustificabili con la produttività del lavoro.

Per quanto riguarda l'attuazione di iniziative a carattere nazionale, concernenti programmi finalizzati nel settore dell'acquacoltura e per la realizzazione di una rete agrometeorica, nel 1984 sui capitoli 7223 e 7273 sono stati assunti complessivamente impegni per lire 716.880.000

onde consentire la prosecuzione delle attività previste dal progetto finalizzato MAF « Sviluppo dell'acquacoltura nazionale » - V anno di attività.

e) *Valorizzazione prodotti e vini DOC.*

In aderenza alle linee programmatiche di settore, l'attività svolta si è orientata al sostegno e potenziamento del Comitato nazionale vini, alla valorizzazione della qualità di prodotti agricoli e zootecnici, nonché al rilancio del funzionamento delle Commissioni di degustazione in collegamento con le Camere di Commercio. Per l'espletamento di tali attività sono stati utilizzati gli stanziamenti all'uopo recati dai capitoli 1590, 7224 e 7269.

Relativamente al capitolo 1590 a fronte di uno stanziamento di lire 300 milioni per l'anno 1984 sono stati assunti impegni per lire 298.535.000 per l'erogazione di contributi a favore di Enti, Istituti ed Associazioni per studi e propaganda diretta ad una migliore produzione ed una più estesa divulgazione dei prodotti vinicoli.

Relativamente al capitolo 7269 sono state impegnate lire 1 miliardo e 260.000.000 per la concessione di contributi al Consorzio tutela formaggio pecorino romano, al Consorzio carni bovine DOC, al Consorzio per la promozione Vitello piemontese ed all'Associazione italiana allevatori per la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e zootecnici.

Per quanto riguarda al capitolo 7224 a fronte di uno stanziamento per l'anno 1984 di lire 500 milioni sono stati assunti impegni per lire 123.500.000. Tale somma è stata destinata a rifinanziare le Camere di Commercio per il funzionamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG in attuazione del Regolamento CEE 2274/1973.

Infine con lo stanziamento di lire 65 milioni recato dal capitolo 2033 è stato provveduto a far fronte alle spese di funzionamento ed alle attività del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

f) *Produzioni vegetali.*

A carico del capitolo 7270 sono stati impegnati complessivamente nell'anno 1984 1.241 milioni per interventi nel settore vivaistico con precipuo riferimento alla produzione di materiale di moltiplicazione del comparto vegetale.

Risulta evidente che la misura dei benefici diretti e di riflesso per i settori interessati potranno essere oggetto di valutazione quando gli interventi sopra descritti saranno in grado di produrre i loro effetti.

Sempre per il settore delle produzioni vegetali, l'azione è stata altresì caratterizzata da attività che derivano direttamente da adempimenti comunitari.

In tal senso, nel trascorso esercizio finanziario 1984 particolare rilevanza hanno assunto gli interventi di specifica competenza per l'attua-

zione delle disposizioni comunitarie emanate a suo tempo con regolamenti CEE 1163/1976 e 456/1980 al fine di pervenire ad un riequilibrio e ad una normalizzazione del mercato vitivinicolo, mediante la riduzione del potenziale viticolo e ad una sua migliore riqualificazione, passando necessariamente anche attraverso la modificazione dell'attuale assetto strutturale di base manifestamente precario.

È doveroso ancora una volta segnalare come la mancata disponibilità in tempi utili degli stanziamenti occorrenti per il finanziamento delle misure comunitarie provochi un crescente disagio ai benefici delle misure stesse oltre che continui richiami da parte degli Organi comunitari.

g) *Settore fitopatologico.*

Per l'espletamento degli interventi in materia fitosanitaria ci si avvale degli stanziamenti recati dai capitoli 1531 e 7225.

Capitolo 1531. — Tale capitolo ha recato per l'anno 1984 uno stanziamento di lire 145 milioni che sono stati interamente utilizzati nel corso dell'anno.

La limitatezza dei fondi ha imposto delle scelte rispetto ai numerosi interventi individuati che nella fattispecie hanno visto favorire la continuazione del programma di formazione ed aggiornamento tecnico professionale per i delegati speciali per le malattie delle piante preposti al servizio di controllo fitosanitario dei vegetali e relativi prodotti e, di volta in volta, in presenza di urgenti necessità, lo studio sperimentale e la ricerca di specifici organismi e sostanze nocive. A tale scopo sono stati interessati, a seconda della specifica specializzazione, Istituti sperimentali ed Istituti universitari.

Capitolo 7225. — Detto capitolo è stato istituito nell'anno 1983 in attuazione della legge 984/1977 con uno stanziamento di lire 350 milioni, per il miglioramento delle attrezzature degli Osservatori fitopatologici al fine di un più incisivo controllo fitosanitario alle importazioni ed esportazioni.

Le iniziative intraprese potranno essere portate a termine con l'assunzione dei relativi impegni nel corso dell'esercizio 1985.

h) *Progetti particolari ed iniziative di rilevanza nazionale o sovraregionale diretti allo sviluppo della produzione agricola, zootecnica ed ittica.*

Per l'espletamento di tali attività è stato utilizzato lo stanziamento recato dal capitolo 7267. Nell'anno 1984 sono stati impegnati complessivamente lire 3.737.281.000.

Le attività finanziate sono ancora in fase di espletamento, per cui sarà possibile fare le dovute valutazioni dopo la loro ultimazione.

i) *Sviluppo e produzione dell'attività sementiera.*

Per tale attività è stata utilizzata la somma di lire 50.000.000 sullo stanziamento di pari importo recato dal capitolo 1534.

In ordine alle risultanze conseguite non è possibile esprimere alcun giudizio in quanto alcune iniziative riguardano colture a ciclo poliennale mentre per quelle a ciclo annuale l'elaborazione degli elementi rilevati ha portato all'iscrizione al registro di nuove varietà vegetali.

Per quanto concerne i controlli sui prodotti sementieri effettuati dall'Ente nazionale delle Sementi elette (ENSE) preposto al controllo ed alla certificazione ufficiale delle sementi è stato utilizzato lo stanziamento di lire 50.000.000 recato dal capitolo 1575.

Tali iniziative si inquadrano in una maggiore efficienza e professionalità del servizio di controllo delle sementi nonché della diffusione, a livello di operatori, delle conoscenze e delle norme che disciplinano l'attività sementiera.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla tenuta del Registro delle varietà, è proseguita, nell'anno 1984 l'attività del Ministero diretta a sovrintendere al Registro delle varietà ed alla effettuazione delle prove sperimentali di nuove varietà ai fini della loro iscrizione nei Registri ufficiali, nonché in quelli prescritti dalla normativa inerente la protezione brevettuale delle varietà vegetali.

Sempre in questo ambito sono state stipulate convenzioni con Istituti sperimentali per istituire dei campi necessari all'espletamento delle prove relative alla iscrizione delle varietà, la cui spesa grava sugli stanziamenti dei capitoli 1536 e 1538 che per l'anno 1984 hanno recato uno stanziamento rispettivamente di lire 50.000.000.

l) *Caccia e pesca.*

I capitoli che interessano il settore della pesca sono il 3573 ed il 3574 che hanno recato per l'anno 1984 uno stanziamento, rispettivamente, di lire 50.000.000 e lire 20.000.000.

Detti importi sono stati erogati alla Federazione italiana della pesca sportiva e ad alcune Associazioni, cooperative e consorzi quale intervento pubblico diretto allo sviluppo ed all'incremento della pesca nelle acque interne, nonché per l'acquacoltura nel Lago Trasimeno.

Trattasi di esigue entità non sufficienti a far fronte ad una politica di interventi più redditizia nel settore ittico. Ovviamente gli Organismi beneficiari dei predetti contributi fanno fronte ai propri compiti e finalità statutarie soprattutto con le entrate derivanti dalle quote associative.

Capitolo 3576. — Il Conseil International de la chasse, con sede a Parigi, ha lo scopo di favorire il progresso della scienza cinegetica e di difendere gli interessi generali della caccia, della protezione della selvaggina e della natura.

Ad essa aderiscono numerosi Paesi europei ed extraeuropei i quali sono rappresentati da delegazioni nazionali la cui composizione è pro-

porzionale al numero degli abitanti del Paese rappresentato, con un massimo di 20 membri titolari.

In ciascuna delegazione sono riservati alcuni posti per membri di nomina governativa. Per l'Italia sono sette.

Per la partecipazione della delegazione italiana al CIC occorre versare annualmente la quota di partecipazione che, commisurata al Franco francese, corrisponde a lire 5.000.000.

Detta quota annuale di entità fissa, stabilita, peraltro, dalla legge 28 ottobre 1981, n. 616, a seguito delle *vicende note* della Borsa internazionale è insufficiente nella conversione in Franchi in quanto non è pari al numero dei franchi francesi richiesti per la partecipazione a tutti i Paesi associati.

Ciò premesso, ed in considerazione anche dei numerosi solleciti rivolti dal CIC si provvederà nel corso dell'anno 1985 ad adeguare la quota associativa di parte italiana al corrispondente valore in franchi francesi considerando le ormai consistenti somme da erogare quale residui passivi maturati.

m) *Informazione e divulgazione agricola.*

Tale attività si propone l'obiettivo di trasferire, con carattere di continuità i risultati delle ricerche e delle nuove tecnologie applicabili all'agricoltura elaborate dagli Istituti sperimentali del Ministero e da vari altri Enti quali CNR, Università, centri studi privati, verso una larga fascia di utenti, come le Regioni, organismi pubblici e privati, associazioni di categoria, ecc.

Si colloca inoltre in quest'ambito l'attività espletata in funzione dell'apporto nazionale al sistema internazionale di informazione delle scienze e la tecnologia agraria (AGRIS); all'inventario permanente dei progetti di ricerca agronomica della Comunità (AGREP), nonché alla realizzazione di vocabolari tecnico-scientifici multilingue per la archiviazione e la ricerca delle informazioni e della documentazione scientifica e tecnica mediante elaborazione elettronica.

In particolare sui capitoli 1533 e 1589 — la cui attività si è compendiata in ricerche di mercato e nell'elaborazione e divulgazione periodica a stampa di dati e notizie finalizzati alla scelta degli investimenti produttivi la quale ha comportato investimenti per lire 13 miliardi e 500.000.000.

Del capitolo 1573 è stato impegnato l'intero stanziamento di 504 milioni. L'attività relativa si è sostanziata in convegni e seminari e nella stampa dei relativi atti; in indagini conoscitive di interesse nazionale; nella stampa del notiziario sull'omologazione delle macchine agricole. I beneficiari sono risultati Enti, Istituti ed Associazioni.

Vi è inoltre da segnalare l'attività espletata in attuazione del Regolamento (CEE) 270/1979 concernente lo sviluppo della divulgazione agricola in Italia.

Gli impegni relativi che sono stati assunti ammontano (sul capitolo 1540) a lire 150 milioni, pari all'intera dotazione.

Sul capitolo 7272, l'intero stanziamento di bilancio, ammontante a lire 2.850.000.000, è stato impegnato a favore delle quattro Regioni nella cui giurisdizione risiedono i Centri interregionali di formazione; su detto importo sono stati effettuati impegni per una somma pari a lire 2.317.000.000.

TUTELA DEI PRODOTTI AGRICOLI

RUBRICA 3 e RUBRICA 8.

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI ANNO 1984.

Le spese sostenute nel corso del 1984, a carico dei fondi stanziati sui capitoli compresi nelle rubriche 3 e 8, amministrati dalla scrivente hanno consentito:

— il normale svolgimento dei compiti istituzionali alla stessa affidati nel settore della repressione delle frodi agroalimentari e della promozione dei prodotti agricoli nazionali all'interno ed all'estero;

— la realizzazione, nell'ambito di operatività dei settori suspecificati, di particolari iniziative programmate in base all'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 984/1977;

— il finanziamento di misure d'aiuto previste dalla legge n. 194/1984 in attuazione del regolamento CEE n. 857/1984 (art. 4 - 1° comma lettera *a*) e della legge 365/1975.

In particolare, per quanto attiene all'attività di vigilanza e repressione frodi la somma complessivamente impegnata di lire 11.240.738.500 ha consentito di far fronte alle spese occorrenti per l'espletamento dei compiti attribuiti dal regio decreto legislativo 15 ottobre 1925, n. 2035; dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, dalla legge 5 dicembre 1971, n. 1604 e dai vari regolamenti comunitari che prevedono controlli sulla commercializzazione dei prodotti agricoli (reg. CEE n. 1619/1978, n. 262/1979 e n. 557/1979) e di realizzare un progetto di automazione dei controlli, programmato, ai fini del potenziamento dell'attività di vigilanza, in base all'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 984/1977 (quadrifoglio).

In dettaglio le somme stanziate sui capitoli 2031, 2033, 2035, 2039, (categoria IV) per complessive lire 2.834.740.500 sono state utilizzate per la fornitura, commissionata al P.G.S. di contrassegni, fascette e dispositivi di etichettatura e per rimorso all'Associazione italiana allevatori delle spese sostenute per l'espletamento dei controlli nella commercializzazione delle uova in esecuzione di apposita convenzione stipulata ai sensi della legge 419/1971;

— le somme stanziate sui capitoli 2081, 2082, 2107, 2108 (categoria V) per complessive lire 3.724.998.000 sono state utilizzate per la

concessione agli Istituti delegati del S.R.F. (n. 21) di contributi per spese di funzionamento;

— le somme impegnate sul capitolo 7300 per complessive lire 4 miliardi e 681.000.000, unitamente a quelle di provenienza degli esercizi precedenti, sono state utilizzate per il finanziamento di un progetto di automazione di 12 Istituti delegati dell'attività di vigilanza nell'ambito del programma di potenziamento del servizio. L'affidamento è avvenuto per mezzo di contratto stipulato il 16 novembre 1984 a seguito gara di appalto concorso. Nel corso dell'anno non sono state erogate anticipazioni.

Per quanto concerne l'attività promozionale dei prodotti agro-alimentari la somma complessivamente impegnata di lire 17.561.734.495 ha consentito lo svolgimento di attività promozionale all'interno ed all'estero e la realizzazione di studi ed iniziative varie, attinenti al settore alimentare.

In dettaglio:

— la somma dilire 262.734.495 stanziata sul cap. 4531 (categoria IV) è stata utilizzata per la gestione di sei centri di educazione e studi sull'alimentazione ed altre iniziative inerenti l'educazione alimentare;

— la somma di lire 5.100.000.000 stanziata sui capitoli 4581 e 4583 (categoria V) è stata utilizzata la concessione di contributi di funzionamento all'Istituto nazionale della nutrizione;

— la somma di lire 12.199.000.000 — capitolo 7301 - capitolo 8501 - (categoria X) è stata utilizzata per l'affidamento all'Istituto per il commercio estero (ICE), mediante apposite convenzioni, di un programma biennale di attività promozionale all'estero a favore dei 4 comparti merceologici, previsti dalla legge n. 984/1977 e per altre iniziative promozionali all'interno;

— le somme stanziate sui capitoli 2102, 2110 (categoria V) rispettivamente di lire 331.410.500 e di lire 60.000.000.000 hanno consentito di erogare misure d'aiuto autorizzate dalla normativa comunitaria.

In particolare:

— somma di lire 331.410.500 (reiscrizione di residui perenti) relativa ad incentivi, volti a favorire lo stoccaggio privato del pomodoro, concessi ai sensi del decreto legge 365/1975 convertito con modificazioni nella legge n. 484/1975, è stata utilizzata per l'erogazione dei contributi a consorzi e cooperative aventi diritto;

— la somma di lire 60.000.000.000 è stata trasferita alle Regioni e dalle stesse utilizzata per la concessione di un'indennità a favore dei produttori che intendono abbandonare definitivamente la produzione lattiera, in applicazione dell'articolo 4 1° comma lettera *A* del regolamento CEE n. 857/1984.

RISULTATI CONSEGUITI.

Settore repressione frodi.

Nei limiti delle carenze strutturali, in altra sede evidenziate, le spese sopra specificate hanno consentito il normale svolgimento dell'attività ed il conseguimento di risultati soddisfacenti.

Per quanto concerne l'avvio del progetto di automazione degli Uffici repressione frodi la valutazione positiva è in questa fase necessariamente limitata al fatto della sua realizzazione, rinviandosi alla fase di piena operatività ogni valutazione sui vantaggi funzionali dallo stesso arrecati.

Settore promozionale.

Le spese sopra specificate hanno consentito di proseguire, senza soluzioni di continuità i programmi promozionali, avviati a decorrere dal 1979 nei Paesi esteri CEE ed extra CEE.

Considerato che il nostro Paese, in una situazione concorrenziale difficile è riuscito a mantenere i mercati tradizionali, i risultati possono considerarsi soddisfacenti.

Ciò non toglie la necessità della reimpostazione dell'attività promozionale in altra sede evidenziata.

Indennità di riconversione del settore lattiero.

La spesa di lire 60.000.000.000 stanziata dall'articolo 17 della legge n. 194/1984, ai sensi dell'articolo 4, 1° comma lettera *A* del regolamento CEE n. 858/1984, erogata dalle Regioni sulla base dei criteri impartiti con decreto ministeriale 8 novembre 1984, ha favorito la ristrutturazione della produzione lattiera nazionale mediante la concessione di un premio di abbattimento di capi femminili bovini di talune razze di latte, nonché di un premio supplementare per la sostituzione dei capi eliminati con vacche di razze da carne e con capi femminili di altre specie animali.

RUBRICA 4 e parte RUBRICA 2.

CATEGORIA X.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento:

a) Impianti di mercato di particolare interesse pubblico di cui all'articolo 10 della legge n. 910/1966 (capitoli 7202, 7219, 7220, 7407, 7408, 7409, 7506, 7910).

In attuazione delle disposizioni di legge di cui all'articolo 10 della legge 910/1966 e articolo 8 della legge 403/1977 il Ministero dell'agricol-

tura e delle foreste ha programmato la realizzazione di impianti per la valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici al fine di risolvere in modo organico i problemi di settori produttivi in zone in cui particolarmente carente si è dimostrata l'iniziativa privata.

La programmazione ha riguardato n. 40 impianti, di cui 36 finanziati ed appaltati, così distinti per settore merceologico:

	Centro Nord	Mezzogiorno
— lattiero-caseario	5	2
— enologico	3	4
— zootecnico	5	1
— oleario	—	2
— ortofrutticolo	4	9
— agrumicolo	—	1
Totale	17	19

Trattasi di organici complessi che si pongono come vero e proprio volano delle esigenze di trasformazione e commercializzazione di prodotti di vaste aree produttrici specie nel Mezzogiorno d'Italia.

Circa lo stato di attuazione dei 36 impianti finanziati, si fa presente che ne sono stati ultimati 31 di cui n. 26 già funzionanti ed affidati in gestione ad Enti o Consorzi di Cooperative agricole e n. 5 impianti in corso di affidamento in gestione.

Si ha ragione di ritenere che nei prossimi dodici mesi potranno essere ultimati i rimanenti cinque impianti in avanzata fase di costruzione.

Al 31 dicembre 1984 sulla somma di lire 219.338,9 milioni disponibile, nel tempo, per la realizzazione di siffatti impianti l'Amministrazione ha provveduto ad impegnare lire 219.045 milioni pari al 99,90 per cento dell'intera disponibilità.

Circa i residui propri da pagare risultanti in lire 10,3 miliardi al 31 dicembre 1984 si precisa che nel corso del 1985 essi troveranno la quasi totale esitazione in relazione alla prevista ultimazione dei lavori di altri cinque complessi demaniali.

Si ritiene, infine, di dover sottolineare che per la definitiva sistemazione delle partite contabili relative agli impianti ultimati (revisione prezzi, oneri finanziari), nonché per il completamento o ristrutturazione di impianti già ultimati, nell'anno 1985 si renderanno necessari ulteriori stanziamenti.

b) Ripristino strutture interaziendali danneggiate da calamità naturali a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale *capitolo 7401.*

I residui propri da liquidare in lire 2,8 miliardi si riferiscono per lire 1.254,2 milioni a somme impegnate a favore delle Regioni con decreti in corso di registrazione e per lire 1.546 milioni e interventi già finanziati dal Ministero tuttora in corso di esecuzione.

c) Ripristinio opere di viabilità nelle zone terremotate del Belice - *capitolo 7404.*

I residui per lire 2.015,5 milioni saranno liquidati sulla base dello stato di avanzamento delle opere finanziate.

d) Strutture di mercato e vivaistiche in attuazione del piano agrumicolo di cui ai Regolamenti CEE 2511/1969 e 1204/1982 - *Capitolo 7406.*

Il residuo di stanziamento in lire 20 miliardi potrà trovare negli anni 1985-1986 un graduale assorbimento mano a mano che verranno approvati i progetti d'intervento nel settore, alcuni dei quali già in avanzata fase di istruttoria tecnico-economica.

CATEGORIA XII.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento.

a) Contributi e concorsi negli interessi per la realizzazione di progetti finanziati dal FEOGA - Sezione Orientamento ai sensi del Regolamento CEE 17/1964 - capitoli 7454, 7446, 7522.

I residui propri da liquidare ammontano a:

Capitolo 7454 . . . . . lire 23,5 miliardi

Capitolo 7446 . . . . . lire 77,8 miliardi

Capitolo 7522 . . . . . lire 56,6 miliardi

Detti residui si riferiscono a progetti a suo tempo finanziati per i quali si prevede nel 1985 la chiusura della gestione salvo il pagamento delle annualità negli anni di competenza per concorsi interessi gravanti sui capitoli 7446 e 7522.

b) Contributi per la realizzazione di progetti di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli finanziati dal FEOGA - Sezione Orientamento, ai sensi del Regolamento CEE 355/1977.

Capitolo 7523 . . . . . lire 7,8 miliardi

Capitolo 7525 . . . . . lire 5,7 miliardi

Trattasi di residui propri per interventi in corso di realizzazione.

c) Contributi e concorsi negli interessi a Consorzi nazionali di Cooperative e Cooperative di rilevanza nazionale.

Capitolo 7265 Residui propri lire ——— ———

Capitolo 7520 Residui propri lire 43,5 miliardi contributi articolo 5/A legge 403/1977.

Capitolo 7524 Residui propri lire 35,7 miliardi contributi articolo 3 legge 984/1977.

Capitolo 7526 Residui propri lire 47,1 miliardi concorsi interessi legge 423/1981.

Trattasi di residui connessi a finanziamenti di programmi di intervento nel settore di strutture di mercato di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. Detti residui rispecchiano un andamento normale avuto riguardo ai tempi tecnici relativi alla realizzazione delle opere che, dall'epoca della programmazione ed istruttoria dei progetti, richiedono tempi medi di 15-24 mesi, fatta eccezione per gli interventi per l'acquisizione di strutture esistenti per i quali i tempi di istruttoria e liquidazione dei contributi assentiti richiedono mediamente 3-6 mesi di tempo.

d) Contributi ai Consorzi di difesa delle Produzioni agricole intensive o pregiate - *capitolo 7451.*

Il residuo in lire 10.345 milioni è stato interamente liquidato nell'anno 1985 e concerne in massima parte titoli trasportati.

e) Trasferimenti alle Regioni a carico del FSM per la concessione di provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.

Le somme a residui sono le seguenti:

	(in miliardi)
— Capitolo 7448. — Contributi ripristino strutture aziendali	3,1

Trattasi di somma impegnata a favore delle Regioni con decreti in corso di registrazione.

	(in miliardi)
— Capitolo 7449. — Concorso negli interessi e abbuono di quota capitale sui prestiti di ricostituzione dei capitali di conduzione	74,9
— Capitolo 7450. — Concorso negli interessi sui prestiti di provvista dei capitali di esercizio . . .	121,9

Trattasi per i predetti capitoli di annualità per prestiti quinquennali che vengono erogate in relazione alla rendicontazione della prima annualità .

RUBRICA 5. — GESTIONE BONIFICA.

L'azione condotta dal settore Bonifica si incentra nei seguenti settori:

ATTIVITÀ OPERATIVA.

— Interventi di competenza statale (opere primarie irrigue, ecc.).

— Gestione leggi speciali (leggi 485/1980, 489/1980, 53/1982 e interventi FIO di cui alle leggi 526/1982, 130/1983).

— Definizione procedimenti amministrativi relativi a settori trasferiti alla competenza regionale dal 1° gennaio 1978 (decreto del Presidente della Repubblica 616/1976).

— Enti di sviluppo, gestioni speciali per affari relativi ai compiti di riforma fondiaria ad esaurimento.

ATTIVITÀ DI STUDIO E PROGRAMMAZIONE.

— Coordinamento indirizzo e ricerca per la difesa del suolo.

— Coordinamento e studi per la programmazione in materia di irrigazione.

*
* *

In relazione al volume di attività espletata nel corso dell'esercizio 1984, rivestono particolare rilevanza gli interventi nel settore irriguo che è stato finanziato con le provvidenze recate dalla legge n. 984/1977 (Quadrifoglio).

Come è noto l'attuazione di tale programma, iniziato nel 1978 per un previsto sviluppo decennale — scadente nel 1987 — è stato finora attuato, nel rispetto dei tempi tecnici previsti, sia con l'impostazione di opere di raccolta di acque a scopo irriguo e della canalizzazione primaria di adduzione e distribuzione, che con l'aggiornamento tecnico di opere irrigue già esistenti.

Peraltro, ai sensi dell'articolo 6 della stessa legge 984/1977, annualmente il Ministero predispone una relazione sullo stato di attuazione del PAN riguardante le opere di interesse nazionale del settore irrigazione, alle quali si fa esplicito rinvio.

Possono invece avere significato i dati finanziari relativi a tale programma. A prezzi 1977/1978 l'ammontare delle opere che lo Stato avrebbe dovuto realizzare ascendeva — in base al PNA — a lire 454,291 miliardi. Al 31 dicembre 1984 erano stati avviati appalti per lire 459,487 miliardi, di cui già spesi, per lavori eseguiti, circa l'80 per cento.

*
* *

Collegato alla definizione dei procedimenti amministrativi relativi agli impegni assunti anteriormente al 1° gennaio 1978, risulta la gestione del capitolo 7706 i cui stanziamenti sono destinati a completare numerosissime opere nel settore della bonifica ed irrigazione, attivati in base a procedimenti programmatici finanziati con specifiche disposizioni legislative (493/1975 e 403/1977, 984/1977 e le altre leggi speciali sopracitate).

*
* *

Più contenuti programmi a carattere pluriennale, peraltro, in avanzato corso di realizzazione, sono stati finanziati con gli stanziamenti recati dalle leggi sottoelencate:

— Legge 10 dicembre 1980, n. 845 — Subsidenza Ravennate (capitolo 7711).

La complessiva spesa in lire 10 miliardi, autorizzata nel quinquennio 1980/1984, ormai interamente impegnata, ha consentito la realizzazione di circa il 65 per cento del programma.

— Legge 10 dicembre 1980, n. 849 — Difesa dal mare litorale ferrarese (capitolo 7712).

In considerazione delle iniziali difficoltà per l'avvio del programma ora totalmente impegnato, alla fine del 1984 era stato attuato per circa il 50 per cento.

— Legge 26 febbraio 1982, n. 53 — Sistemazioni idrauliche (capitolo 7713).

Dopo il superamento delle procedure di intesa con le Regioni, per la definizione del programma, sono stati approvati i relativi progetti, impegnate pressoché interamente le disponibilità, ed avviati gli appalti che sono in corso di realizzazione.

— Legge 7 agosto 1982, n. 526 — Interventi FIO Bonifica (capitolo 7714).

È stato interamente impegnato lo stanziamento della legge 526/1982 (FIO/1982) e sono in avanzata fase di realizzo le opere appaltate.

— Legge 130/1983 — Interventi FIO Bonifica (capitolo 1693).

In relazione al ridotto stanziamento iscritto, — 40 per cento dei finanziamenti autorizzati — sono stati approvati in linea tecnica i progetti, con parziale copertura, dovendosi rinviare gli ulteriori impegni in dipendenza delle variazioni di bilancio che saranno approntate dal Ministero del tesoro.

Gli importi indicati nei capitoli 7741, 7743 e 7744 sono destinati all'estinzione di mutui a suo tempo contratti per la realizzazione di investimenti nel settore specificato.

Per i trasferimenti agli enti di sviluppo l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 7742 riguarda il pagamento di rate di ammortamento di mutui contratti ai sensi della legge 386 del 1976 per il ripianamento dei bilanci.

— Il contributo annuale agli enti irrigui, di cui al capitolo 7755, ha lo scopo di sostenere l'attività di tali Enti che svolgono una rilevante azione nell'utilizzo delle risorse irrigue nelle regioni di competenza.

Infine, per il mantenimento delle infrastrutture della Riforma fondiaria ed attività collegate, di cui al capitolo 7756, viene annualmente devoluto lo stanziamento di bilancio, agli Enti di sviluppo.

RUBRICA 7. — ECONOMIA MONTANA E FORESTALE.

Le risultanze di consuntivo derivanti dall'attività finanziaria effettuata dall'Amministrazione forestale durante l'anno 1984, sono le seguenti:

Per quanto attiene al capitolo 4014 si evidenzia che nell'esercizio 1984 non ci sono stati residui. In effetti i lavori inventariati hanno avuto un ritmo molto sostenuto che ha consentito di utilizzare le somme stanziate.

Circa il capitolo 4049 le disponibilità di bilancio sono state tutte ripartite tra gli Ispettorati forestali per provvedere alla riparazione delle case forestali, ma si sono rilevate di gran lunga insufficienti rispetto al fabbisogno.

Il capitolo 7407, gestito in comune con l'ex Direzione generale dei Miglioramenti fondiari, attiene alla ricostruzione degli edifici forestali danneggiati o distrutti dal sisma dell'Irpinia e della Basilicata del 1980 e 1981. Con i fondi disponibili è stato impostato un programma operativo che va decollando non senza difficoltà specie per quanto riguarda il reperimento dei suoli su cui realizzare gli interventi programmati.

Per quanto attiene al capitolo 8221, la somma dei residui è stata determinata dalla difficoltà di eseguire le opere previste in quanto esse interessano zone di montagna, caratterizzate da situazioni ambientali e climatiche piuttosto difficili e da cicli lavorativi più brevi rispetto ad altre zone. Peraltro, in linea generale, le opere vengono realizzate con il sistema della concessione ad Enti territoriali nei riguardi dei quali viene svolta una intensa attività di stimolo per pervenire in tempi più brevi alla realizzazione degli interventi.

Il capitolo 8227 riguarda l'inventario forestale e la carta forestale, le comme impegnate attengono, però, alla sola formazione dell'inventario poiché per la carta forestale non è stato ancora avviato l'inizione dei lavori.

I fondi stanziati dal capitolo 8228 riguardano, come gli altri del già citato capitolo 7407, la ricostruzione degli edifici forestali danneggiati o distrutti dal ricordato sisma.

Il capitolo 8242 riguarda espressamente il pagamento di interessi su mutui contratti da Enti territoriali per la formazione del rispettivo Demanio forestale. Trattasi quindi di un trasferimento di fondi a favore di alcuni Istituti di credito che hanno concesso dei mutui per l'acquisto di terreni destinati a costituire complessi boscati.

Circa il capitolo 8223 in conto capitale e capitolo 4013 e 4017 di parte corrente, è stato provveduto al rafforzamento dei dispositivi di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi con l'acquisto e la gestione di strumenti e mezzi di cui dotare il personale del Corpo forestale dello Stato per una più efficace opera di prevenzione e di lotta al fuoco.

In particolare è stato provveduto al rimborso degli orari sostenuti dalle Società incaricate dalla gestione operativa e tecnica dei due velivoli anfibi Candair CL 215 acquistati dal Ministero agricoltura e foreste.

Sono state acquistate altre 100 campagnole Fiat Diesel, 14 autocarri Fiat 80.16 a trazione integrale con allestimento antincendio di tipo fisso e 6 autocarri dello stesso tipo ma con allestimento scarrabile, 10 Fiat Ritmo Diesel, 20 Fiat Panda 4 x 4 e 3 furgoni ad uso promiscuo. Sono stati emessi ordini di accreditamento a favore dei responsabili degli uffici forestali periferici per le spese di esercizio e di manutenzione dei mezzi e degli strumenti antincendio in dotazione.

Riguardo il capitolo 4072 si è provveduto all'emissione di ordini di accreditamento a favore degli Ispettorati Regionali di Firenze lire 2 milioni, Bologna lire 2 milioni, Torino lire 2 milioni, Padova lire 1 milione, Milano lire 1 milione, per un totale di lire 8 milioni.

Tutti i dati sopra esposti possono essere sintetizzati nel prospetto allegato.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977 articoli 68 ed 83, nelle more dell'emanazione della legge quadro sulle Riserve naturali e sui Parchi nazionali, la Gestione ex ASFD veniva chiamata ad operare per la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dello Stato composto dalle Riserve naturali dello Stato e dei Parchi nazionali, per la gestione delle aree, pari all'1 per cento circa del patrimonio dell'ex ASFD, ed escluse al trasferimento alle regioni e conservate allo Stato per scopi scientifici, sperimentali e didattici di interesse nazionale (decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1979).

Rilevante è poi l'attività svolta dall'ex ASFD nel settore della gestione dei patrimoni agro-silvo-pastorali per conto di altri enti.

In merito poi ai trasferimenti dei beni alle Regioni previsti dal 1° comma del citato articolo 68 si fa presente che tutti i beni patrimoniali trasferiti sono stati regolarmente consegnati alle rispettive regioni con una sola eccezione riguardante la Regione Abruzzo. In particolare l'Abruzzo con propria legge n. 38 del 7 luglio 1982 ha legittimato la volontà di far proseguire la gestione dei beni trasferiti ed individuati con decreti ministeriali 16 gennaio 1976 e 29 dicembre 1977, al Ministero agricoltura e foreste attraverso la Gestione ex ASFD.

In compenso il patrimonio amministrato dal MAF attraverso la Gestione ex ASFD ammonta a circa 160.000 ettari così ripartiti:

a) aree destinate a scopi scientifici, sperimentali e didattici di interesse nazionale (1%) . . . . . ha 4.778

b) aree ricadenti nei Parchi nazionali e nelle Riserve naturali gestite in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977 . . . . . ha 92.304

c) aree occupate da immobili (alberghi, edifici, abbazie, conventi ecc.) . . . . . ha 20.000

d) beni agro-silvo-pastorali di proprietà dell'ENEL e gestiti dall'ex Azienda di Stato per le Foreste demaniali . ha 19.934

e) beni di proprietà del Ministero degli interni - Fondo per il Culto (FF DD di Tarvisio) . . . . . ha 23.036

A cui si debbono aggiungere circa 150.000 ettari di terreni non demaniali ricadenti nei perimetri dei parchi.

Si fa presente inoltre che nell'ambito di tale patrimonio sono ubicate n. 207 caserme del Corpo forestale dello Stato e n. 31 complessi

edilizi, la maggior parte dei quali riveste notevole interesse storico, culturale ed artistico.

La gestione di tale patrimonio viene effettuata dal Ministero sulla base di un bilancio autonomo, in cui le spese vengono compensate dalle entrate derivanti dalla vendita di prodotti agro-silvo-pastorali e dalla concessione di beni e servizi, attraverso una struttura amministrativa, composta da un Ufficio centrale, sede della Gestione ex ASFD e da 36 Uffici periferici sede dei locali Uffici amministrazione nei quali sono impiegati 900 unità del Corpo forestale dello Stato (Ispettori-Ufficiali, Geometri, Ragionieri, Sottufficiali e Guardie del CFS, Operai di ruolo).

Il complesso di attività svolta dalla Gestione ex ASFD nei vari settori di intervento può *suddividersi*, per grandi linee, nei seguenti filoni:

a) attività di promozione e sviluppo nel settore naturalistico e dell'ambiente più in generale;

b) attività di ricerca e sperimentazione nel settore agro-zootecnico e faunistico;

c) attività di gestione per conto di altri enti;

d) attività di ricerca;

e) attività di conservazione del patrimonio dello Stato affidato alla Gestione ex ASFD.

SETTORE NATURALISTICO.

Nel loro complesso le attività inerenti questo settore riguardano prevalentemente la gestione in termini di tutela, conservazione e valorizzazione dei Parchi nazionali dello Stelvio, del Circeo e della Calabria nonché delle 133 RR NN dello Stato per circa 247.000 ha, che vengono condotte sulla base di organici « Piani di gestione naturalistica » dei singoli complessi amministrati.

Nel 1983 sono stati iniziati i piani di gestione di alcuni dei più rilevanti ambienti naturali quali:

1) Piano di gestione naturalistica della RNO di Bosco Fontana.

2) Piano di gestione naturalistica della RNB di Acquerino.

3) Piano di gestione naturalistica delle RR NN del Cansiglio.

4) Indagine per l'individuazione di piante plus nei boschi da seme ed attività sperimentali per la produzione di postime altamente qualificato.

Di grande rilievo, a livello sia nazionale che internazionale per gli specifici valori naturalistici, culturali, storici ed economici, è stata la attività svolta dal Ministero per l'ampliamento del patrimonio naturalistico dello Stato.

Nel 1984 sono stati definiti con decreto ministeriale del 4 luglio 1984 registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1984 reg. 1 foglio 139 gli atti relativi all'esproprio della proprietà della Società Bonifica di Fogliano per complessivi ha 1.568,31.95 di cui ha 849,95.55 costituita da terreni e fabbricati ed ha 718,36.40 della superficie dei tre laghi di Caprolace, dei Monaci e di Fogliano.

È stato disposto il pagamento della somma complessiva di lire 27.038.900.000 sul capitolo 513 della spesa del bilancio della Gestione ex ASFD ed i relativi ordinativi diretti sono stati emessi a favore dei proprietari con la clausola della commutazione in deposito definitivo in numerario di ragione della Cassa depositi e prestiti come segue:

	(lire)
Sig. Mario Mechieri	1.992.335.000
Grassetto casa S.p.A.	5.000.000.000
Grassetto casa S.p.A.	20.046.563.000
Totale . . .	27.038.900.000

Si tratta di un complesso naturalistico di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici, faunistici, floristici e culturali rappresentati in particolar modo dai tre laghi (dalla duna litoranea costiera e dal parco della villa di Fogliano, che costituisce l'ultimo residuo delle vaste paludi che prima della bonifica coprivano l'attuale pianura pontina.

Da un punto di vista storico, culturale, naturalistico, paesaggistico ed ambientale, esso rappresenta uno dei più significativi *habitat* di valore nazionale ed internazionale e come tale meritevole della massima tutela e del prioritario intervento dello Stato risultando dotato altresì di una rilevante potenzialità produttiva ed economica nel settore della itticoltura e della pastorizia, nonché in quello del turismo, del tempo libero e della educazione naturalistica.

In questi ultimi tempi la zona interessata è stata caratterizzata da progressivo degrado anche per i mancati interventi manutentori e di miglioramento per incombenti.

Per garantire la necessaria tutela di tutti gli aspetti e funzioni pubbliche della zona interessata, la Commissione consultiva del Parco nazionale del Circeo, presieduta dal Ministro Marcora, nella riunione del 5 agosto 1976 aveva rilevato l'urgenza e la necessità dell'esproprio della proprietà a favore del patrimonio dello Stato in modo da rendere possibili anche tutti i necessari interventi di risanamento ampliamento, conservazione e salvaguardia della zona dall'inquinamento idrico e dalla alterazione degli equilibri e dei cicli biologici della fauna e della flora.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'ex ASFD nella seduta del 1° dicembre 1976 autorizzava l'inizio delle procedure espropriative.

Dopo la soppressione dell'ASFD il Ministero dell'agricoltura e delle foreste permanendo i motivi di urgenza e di improcrastinabilità dell'intervento statale ha ritenuto indispensabile riproporre l'esproprio per pubblica utilità dei beni in oggetto, ottenendo sul piano istituzionale amministrativo il favorevole assenso della Presidenza del Consiglio (nota 66500 - 5621 del 26 gennaio 1981) e del Ministero del tesoro (nota 107392 del 19 gennaio 1981) ed il parere favorevole del Consiglio di Stato (nota n. 615180 del 25 luglio 1981).

A tale determinazione ha sovrainteso un'apposita commissione Ministeriale presieduta da un Presidente di sezione del Consiglio di Stato e nella quale erano tra l'altro i massimi esponenti dell'Amministrazione dello Stato in materia di determinazione dei valori e cioè il Direttore generale del Demanio e degli Uffici tecnici erariali.

Inoltre nel corso del 1984 con decreto ministeriale del 15 marzo 1984 (*Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1984) è stata istituita la RNPA Lago di Campostosto, in Comne di Campotosto pari a Ha 1.500, di proprietà dell'ENEL e gestita dall'Ufficio amministrativo di L'Aquila.

DIVULGAZIONE ED ATTIVITÀ PROMOZIONALE.

Degna di nota è stata l'attività promozionale e di divulgazione svolta dal MAF attraverso l'Agenzia ecologica e forestale di recente istituita (decreto ministeriale Ministero agricoltura e foreste del 12 giugno 1982).

L'Agenzia ecologica e forestale della gestione ex ASFD ha svolto anche nell'anno 1983-1984 un'intensa azione divulgativa ed informativa sulla tematica forestale ed ambientale, mettendo a disposizione delle numerose scuole di ogni ordine e grado che ne hanno fatto richiesta, a Roma e fuori Roma, il materiale filmato ed il personale preposto.

Sono stati effettuati incontri con alunni ed insegnanti e proiezioni di filmati in 48 scuole site nel comune di Roma ed in altre Regioni.

A queste proiezioni hanno presenziato circa 16.500 alunni considerando il fatto che esse si sono tenute in più giorni ed in varie riprese per soddisfare le richieste degli organizzatori delle manifestazioni allestite.

Si sono effettuate proiezioni serali o pomeridiane per il pubblico in concomitanza delle manifestazioni che erano state propagandate con avvisi e manifesti affissi nelle varie località.

Tali incontri hanno avuto un notevole successo, sia per la qualità degli spettatori, sia per le novità che queste cose rappresentavano in provincia, sia per il materiale filmato offerto in visione che si dimostra quanto mai istruttivo ed efficace per il discorso ambientale e forestale che si vuole portare avanti.

A tutte le scuole dove sono state fatte proiezioni, è stato distribuito e lasciato in dotazione alle rispettive biblioteche materiale divulgativo dell'Amministrazione forestale.

Parecchie di queste scuole hanno già anticipato una nuova richiesta di tale servizio per l'anno 1985.

Proiezioni di documentari durante l'anno scolastico suindicato sono state effettuate per i seguenti Enti che ne hanno fatto richiesta e per le seguenti manifestazioni:

Herboroma — Palazzo dei Congressi Roma - Per il pubblico e successivamente in vari giorni nella sede del Comitato organizzatore.

Comune di Roma — Biblioteca del Centro culturale della XV Circoscrizione: vari incontri.

Gruppo Scaut Roma 104 — Collegio S. Maria - Viale Manzoni, 5 Roma;

Gruppo Scaut di Morlupo (Roma);

Gruppo Scaut Roma 30 — Parrocchia di S. Pietro e Paolo - EUR - Roma;

Gruppo Scaut S. Pancrazio — Parrocchia S. Pancrazio, Roma;

VI Circoscrizione Valnerina — Terni;

Riserva naturale Tevere-Farfa — Via Mazzini - Nazzaro (Roma).

A corollario dell'attività divulgativa scolastica, sono state organizzate visite guidate in varie località di alto interesse scientifico e naturalistico.

Mete usuali, anche perché vicine a Roma e facilmente visitabili per le attrezzature ed il personale messi a disposizione dall'Amministrazione forestale, sono state il Parco nazionale del Circeo ed il Parco nazionale d'Abruzzo.

Infine, nel mese di luglio 1984, personale di questo Ufficio è stato preposto all'assistenza durante il soggiorno al Parco nazionale del Circeo, di due gruppi di vincitori del concorso a premi « Topolino-Avventura », organizzato dalla Mondadori e dal MAN.

Sono state organizzate visite guidate nel territorio del Parco e fuori e si sono effettuate anche qui proiezioni di filmati naturalistici con evidente soddisfazione degli ospiti.

SETTORE AGRO-ZOOTECNICO E FAUNISTICO.

Con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 sono state identificate le aree costituenti l'uno per cento del patrimonio dell'Azienda di Stato per le Foreste demaniali da escludere dal trasferimento alle regioni a statuto ordinario per complessivi 4.178 Ha sulle quali erano già state costituite aziende pilota e sperimentali a carattere agro-zootecnico e faunistico.

Il decreto del Presidente della Repubblica anzidetto confermò la destinazione delle aree anzidette ad attività di ricerca scientifica di interesse nazionale e in particolare le suddivise fra « aree destinate alla

valorizzazione ambientale » e « aree destinate a prove sperimentali, scientifiche e didattiche orientate alla valorizzazione della produzione agricola e forestale ».

Pertanto l'attività svolta su tali aree è stata improntata, oltre che alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali, soprattutto allo svolgimento di programmi sperimentali attuati in collaborazione con i competenti Istituti universitari.

In particolare l'attività ha interessato sia il settore agrario con colture specializzate e soprattutto il miglioramento pascolo, sia il settore degli allevamenti zootecnici.

Le aziende sono dislocate in varie regioni con prevalenza in Toscana dove particolare importanza riveste quella a carattere prevalentemente faunistico gestita dall'Ufficio amministrazione foreste demaniali di Lucca. È articolata in tre complessi demaniali: Montefalcone, in provincia di Pisa e Bieri e Orecchiella in provincia di Lucca ed è basata sull'allevamento sperimentale di varie specie faunistiche molte delle quali rarefatte nell'ambiente naturale tanto da far temere per la loro sussistenza. E precisamente: coturnici, pernici rosse, starne; lepri, cervi, caprioli e mufloni. L'allevamento sperimentale comprende altre specie faunistiche importanti dal punto di vista venatorio o ritenute utili per la valorizzazione delle aree interne con la produzione di carne di pregio.

Scopo fondamentale dell'allevamento faunistico attuale dell'azienda è quindi quello di conservare e di diffondere con tutto il loro insostituibile patrimonio genetico specie indigene o da lungo tempo naturalizzate, mantenendo inalterati il carattere di selvaticità e le difese naturali che costituiscono l'indispensabile premessa per la loro sopravvivenza e la loro riproduzione in libertà.

Altra azienda faunistica di notevole importanza per la conservazione e la riproduzione di fauna autoctona è ubicata in Umbria, sul monte Peglia, in provincia di Terni ed è gestita dall'Ufficio amministrazione di Perugia.

In particolare in questa azienda è attualmente in corso, in collaborazione con l'Istituto di Zootecnia della Facoltà di Scienze agrarie e forestali di Firenze, per la prima volta in Italia, una sperimentazione che riguarda daini, cinghiali e mufloni.

Sempre nel settore faunistico va ricordata l'azienda pilota ubicata in Calabria a Mongiana, in provincia di Catanzaro destinata all'allevamento di selvaggina ungulata mediante prove sperimentali basate sulla ricerca del carico ottimale della selvaggina in relazione alle esigenze alimentari e alla conservazione dell'ambiente naturale del territorio interessato.

Nell'anno 1984 sono stati prodotti e in buona parte venduti per ripopolamento ad Amministrazioni provinciali ed Enti vari oltre 50 mila fagiani 20 mila starne, pernici e coturnici, 2 mila lepri, 500 fra daini, cervi, caprioli, cinghiali, mufloni, ecc.

Gli allevamenti zootecnici riguardano in Toscana e in particolare in provincia di Siena e Arezzo, i bovini di razza chianina e hanno inte-

ressato nello scorso anno oltre 1.500 capi fra fattrici, manze, vitelli e tori. La chianina, razza autoctona della Toscana, famosa per la notevole velocità di accrescimento, per la formidabile resa in macellazione e per l'eccezionale qualità della sua carne rischia tuttavia di scomparire per la crisi che ha colpito gli allevamenti. Infatti a causa dei notevoli costi dei mangimi si è verificata una notevole riduzione dei capi allevati a favore di bovini di razze francesi che esercitano una notevole concorrenza sostenuta da presunti maggiori rese al macello.

Presso l'Azienda pilota gestita dall'Ufficio amministrazione foreste demaniali di Siena è stato pertanto impostato un programma di ricerca basato sulla produzione di incroci fra vacche di razza chianina e tori di razze *limousine* e *charolais* al fine di realizzare sogegtti con caratteristiche di entrambe le razze e quindi più competitivi sul mercato.

Il programma sperimentale è stato elaborato in collaborazione con l'Istituto di zootecnica della Facoltà di Scienze agrarie e forestali di Firenze con una durata di 5 anni e prevede prove di alimentazione con diverse diete alimentari, il controllo degli accrescimenti, prove di macellazione ecc., ponendo a raffronto i dati rilevati con quelli analoghi rilevati con soggetti chianini in purezza.

I risultati che formeranno oggetto di apposita pubblicazione potranno dimostrare quali saranno gli indirizzi da seguire per un eventuale impiego su vasta scala del tipo di incrocio sperimentale la cui validità dal punto di vista tecnico ed economico sembra avere delle concrete possibilità. E soprattutto consentirebbe di porre un fermo alla continua diminuzione dei capi di razza chianina presenti negli allevamenti toscani.

In maremma e precisamente nei territori demaniali gestiti dall'Ufficio amministrazione di Follonica (GR) vengono allevati bovini di razza maremmana. Una razza questa considerata ormai veramente in via di estinzione. Per la salvaguardia di un patrimonio genetico di valore inestimabile si è pertanto costituito un nucleo di fattrici maremmane in selezione. Inoltre, considerata la inferiore resa al macello di questa razza che in passato compensava l'allevatore con l'alta capacità di lavoro dei campi, si è iniziata da vari anni in collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa e con il Consiglio nazionale delle ricerche, un programma sperimentale di incroci con razze nazionali come la chianina e con razze esterne: *limousine* e *charolais*.

In Abruzzo e più precisamente in provincia dell'Aquila e di Pescara in due aziende pilota dotate delle più moderne infrastrutture sono allevati ovini di varie razze seguendo programmi sperimentali elaborati in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari.

Presso l'azienda pilota ubicata nel Comune di Castel del Monte (AQ) vengono anche svolte le prove annuali di Permormance-Test per riproduttori di ovini di razze da carne iscritti al libro genealogico su tutto il territorio nazionale. Questa azienda che è oggetto di visite da parte dei tecnici ed esperti nazionali ed esteri si pone veramente all'avanguardia nell'allevamento degli ovini sia per la razionalità delle strutture, sia per l'impostazione tecnica degli allevamenti.

Sempre nel campo dell'attività zootecnica un notevole sviluppo ha avuto in questi ultimi anni nelle aziende pilota l'allevamento degli equini.

La necessità della valorizzazione economica dei pascoli collinari e montani che per la loro giacitura, struttura, composizione ed ubicazione, presentano molte difficoltà per altri tipi di sfruttamento aveva già da vari anni indotto l'Amministrazione ad avviare l'allevamento di cavalli di razza maremmana, limitatamente ai territori montani in varie regioni.

L'allevamento di quest'ultima razza che ha raggiunto in questi ultimi anni circa 500 capi, dipende dal fatto che è il tipico cavallo da montagna adatto a sfruttare i terreni marginali e soprattutto idoneo per l'impiego da parte del personale del Corpo forestale dello Stato per lo svolgimento del servizio d'istituto.

Infatti già da qualche anno viene effettuato il servizio di istituto a cavallo in quei territori dove, come nelle Riserve naturali, per il rispetto della natura e dell'equilibrio ecologico è bene evitare il più possibile l'introduzione dei motoveicoli.

Gli allevamenti sono ubicati nel Veneto, in provincia di Belluno, in Toscana, in provincia di Arezzo, in Umbria, in provincia di Terni, in Basilicata, in provincia di Potenza e in Calabria, in provincia di Catanzaro.

Nell'allevamento in provincia di Arezzo, nel Comune di Pieve S. Stefano viene anche svolto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze un programma sperimentale su varie direttrici. In particolare la ricerca scientifica riguarda: i caratteri morfologici e di accrescimento, il profilo metabolico, la digeribilità e il rendimento in carne dei puledri. È una indagine mai attuata prima d'ora in Italia nel settore equino e potrà dare un notevole contributo per una impostazione degli allevamenti su basi scientifiche.

Infine presso gli Uffici amministrazione FF DD di Siena e Follonica vengono curati allevamenti razionali di suini nei quali sono stati realizzati impianti di depurazione sia con produzione di biogas che di fertilizzanti, reimpiegati sui territori dell'azienda pilota.

GESTIONE PER CONTO.

L'attività del Ministero in questo campo si sviluppa in virtù delle tre convenzioni del 19 dicembre 1979 e del 4 agosto 1980 e del 12 aprile 1983 stipulate con il Ministero dell'interni, con l'ENEL e con il Comune di Campotosto per la gestione, rispettivamente delle FF DD di Tarvisio di proprietà del Fondo per il Culto, dei patrimoni agro-silvo-pastorali di proprietà dell'Ente nazionale per l'Energia elettrica e del Lago del Comune di Campotosto (L'Aquila).

Per quanto concerne la gestione dei beni ENEL, questa si sviluppa su di una superficie di circa 20.000 ettari con interventi di tipo integrato per la valorizzazione produttiva ed ambientale dei complessi agro-silvo-pastorali ricadenti nei bacini idroelettrici ed al servizio degli im-

pianti. La gestione del Lago di Campotosto si estrinseca prevalentemente nello sviluppo dell'itticoltura.

La gestione delle Foreste demaniali di Tarvisio (23.000 ettari) è invece di tipo prevalentemente forestale ed è orientata alla valorizzazione dell'ambiente ed al mantenimento degli attuali livelli occupazionali nonché alla conservazione e tutela di un bene pubblico di inestimabile valore sia dal punto di vista economico-produttivo che naturalistico.

RICERCA.

Il Ministero, attraverso la Gestione ex ASFD, ha promosso ed incentivato numerosi filoni di ricerca nel settore agricolo e forestale ed ai vari livelli sia nazionali che internazionali.

In campo internazionale, con decreto ministeriale 10 ottobre 1983 è stato reso esecutivo il contratto di ricerca BOS-I-39 finanziato con contributo parziale della Comunità economica europea (Commissione) per un importo complessivo di 180 milioni di lire e riguardante la sperimentazione delle migliori tecniche di avvisamento all'alto fusto dei cedui di faggio dell'Appennino Tosco Emiliano. La ricerca viene portata avanti dal personale tecnico del CFS degli Uffici amministrazione di Pratovecchio, Pistoia e Parma. — I lavori sono iniziati nel 1984 e sono tuttora in corso.

Per l'anno 1983 è stato messo a punto dalla Gestione ex ASFD un piano di ricerche per l'importo complessivo di circa 1 miliardo di lire e riguardante i vari settori operativi.

In particolare sono state finanziate dal MAF con decreti ministeriali del 31 dicembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1984, reg. 4 foglio 125 le seguenti ricerche:

	(lire)
Programma sperimentale pluriennale di incroci tra bovine di razza chianina con tori di razza limousine . .	250.000.000
— Idem tra bovine di razza maremmana e tori di razza chianina e charolais	170.000.000
— Conservazione dei preziosi ceppi faunistici indigeni per produzione di starne e di fagiani	150.000.000
— Completamento impianto per la micropropagazione in Comune di Monterotondo	77.000.000
— Sperimentazione sulle colture tipiche tardive delle zone appenniniche e sullo sviluppo della apicoltura . .	60.000.000
Totale . . .	843.000.000

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1983 registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1984 reg. 3 foglio 371 sono stati i seguenti piani di gestione e di indagine:

	(lire)
1) Piano di gestione naturalistica della RNO di Bosco Fontana	10.000.000
2) Piano di gestione naturalistica della RNB di Aquerino	15.000.000
3) Piano di gestione naturalistica delle RR NN del Cansiglio	35.000.000
4) Indagine per l'individuazione di piante plus nei boschi da seme ed attività sperimentali per la produzione di postime altamente qualificato	98.000.000
Totale . . .	158.000.000

Con successivo decreto del Ministero del tesoro del 12 settembre 1984 registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1984 reg. 31 foglio 352, in applicazione della legge 27 dicembre 1984, n. 984, è stato concesso un contributo di lire 591.000.000 per interventi di ristrutturazione e di adeguamento del centro di produzione di materiale forestale di propagazione (semi e piantine) geneticamente selezionato di Pieve S. Stefano (AR).

Infine in applicazione della legge 4 giugno 1984, n. 194, è stato concesso un contributo di lire 1.100.000.000 per la realizzazione di progetti di forestazione e di valorizzazione forestale allo scopo di aumentare la produzione legnosa forestale nazionale, promuovere l'occupazione di mano d'opera forestale e favorire una più utile destinazione produttiva dei terreni agricoli e forestali marginali (Decreto del Ministero del tesoro, n. 142400).

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO DELLO STATO AFFIDATO ALLA GESTIONE EX ASDF.

Nel settore della conservazione del patrimonio dello Stato la Gestione ex ASFD ha effettuato numerosi ed importanti interventi.

In linea generale ha provveduto alla manutenzione straordinaria e alla ristrutturazione di caserme, di fabbricati di servizio, di opifici e della rete viaria ad uso forestare che, per le loro condizioni di degrado necessitavano di indefferibili interventi manutentori.

In particolare, per la propria sede di Via Carducci 5 - Roma ha effetuato l'adeguamento alle norme igieniche e a quelle antinfortunistiche

di alcuni settori del fabbricato quali la tipografia e la mensa-bar con annessi servizi igienici nonché la progettazione e l'aggiudicazione dei lavori per il rifacimento degli ascensori esistenti e la progettazione per la revisione globale dell'impianto elettrico del fabbricato.

Altro intervento particolare è stato l'analisi approfondita sui cedimenti dei vari fabbricati ed opifici del vivaio « Alto Tevere » in Pieve S. Stefano (AR) concretizzatasi in un progetto e in una serie di interventi di consolidamento delle infrastrutture per circa 500 milioni di lire.

L'attività di cui sopra ha comportato una serie di impegni di spesa per un ammontare complessivo di circa 1.500 milioni di lire di cui circa 650 assegnati in concessione dalla Direzione generale economia montana e foreste per interventi di opere pubbliche.

Oltre alla manutenzione straordinaria degli edifici e della rete viaria, la Gestione ex ASFD ha effettuato, nei terreni di sua proprietà, numerosi interventi colturali e di sistemazione idraulico-forestale e pascoliva per circa 400 milioni di lire.

Fattiva è stata inoltre l'attività svolta dalla Gestione nel settore del recupero degli edifici danneggiati dal sisma del 1980/1981. Con i finanziamenti *ad hoc* stanziati dalla legge 219 del 14 maggio 1981 sono stati portati a termine i consolidamenti e la ristrutturazione dei Comandi stazione di Aquilonia (AV) Calitri (AV). Sono stati appaltati i lavori per la ristrutturazione di « Palazzo Grancia » per una spesa di 1.000 milioni circa e alla fine dell'anno erano in corso le procedure per l'appalto dei lavori per il consolidamento e costruzione ex novo dei comandi stazione di Calabritto, Lioni, Serino, S. Angelo dei Lombardi siti in provincie di Avellino per complessivi 650 milioni di lire.

Sempre nell'ambito della ristrutturazione di immobili lesionati da eventi sismici, al fine di avere finanziamenti dal Ministro per il coordinamento della Protezione civile, sono state elaborate perizie per circa 870 milioni di lire. I fabbricati interessati al risanamento sono quelli colpiti dal sisma del 29 aprile 1984 e siti in Popoli (PE) Montedimezzo (IS) Castel di Sangro (AQ) Pietralunga (BL).

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.

Il complesso di dette attività, ha comportato pur nei limiti imposti all'assunzione di mano d'opera giornaliera previsti dalla legge finanziaria 1984, un notevole sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi promossi dalla Gestione ex ASFD.

Infatti sono stati comunque raggiunti i livelli occupazionali ottenuti nel precedente anno finanziario con l'impiego di mano d'opera stagionale agricola assunta ai sensi della legge 12 aprile 1962, n. 205 per circa complessivi 110.000 giornate lavorative. Le unità lavorative impiegate su base regionale sono sintetizzate nel seguente prospetto riepilogativo.

Regione	Qualificato	Comune	Totale
Lombardia	15	175	190
Veneto	10	87	97
Friuli Venezia Giulia	—	9	9
Emilia Romagna	6	17	23
Toscana	111	314	425
Umbria	5	15	20
Lazio	2	37	39
Marche	—	—	—
Abruzzo	13	107	120
Molise	—	21	21
Campania	—	12	12
Puglia	1	74	75
Basilicata	9	199	158
Calabria	—	184	184
	172	1.201	1.273

Notevoli sono quindi gli aspetti socio-economici promossi dalla Gestione ex ASFD attraverso le attività svolte nel settore naturalistico e più in generale dell'ambiente. Infatti la media delle giornate per unità lavorativa occupata è pari a circa 80 mentre il costo medio dell'investimento per unità di lavoro occupata (U.L.) può stimarsi intorno a sette milioni di lire/UL.

Si può quindi affermare che l'opera del MAF per la salvaguardia dell'ambiente e dei suoi equilibri naturali raggiunge due importanti obiettivi in chiave con gli orientamenti programmatici del Governo quali quello della difesa e riassetto del territorio in chiave ecologica e quello del rilancio degli investimenti per il mantenimento dei livelli occupazionali.

ALLEGATO N. 1

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
TITOLO I				
Categoria 1	425,524	269,463	38,570	117,491
Categoria 2	—	—	—	—
Categoria 3	4.761,854	3.764,016	147,897	849,941
Categoria 4	167,529	152,119	5,710	9,700
Categoria 5	—	—	—	—
Categoria 6	1.506,325	738,277	256,799	511,249
Categoria 7	30,000	30,000	—	—
Categoria 8	22,790	1,418	12,671	8,701
Categoria 9	—	—	—	—
Totale TITOLO I . . .	6.914,022	4.955,293	461,647	1.497,082
TITOLO II				
Categoria 1	—	—	—	—
Categoria 9	53.546,177	29.920 655	11.116,738	12.508,782
Totale TITOLO II . . .	53.546,177	29.920 655	11.116,738	12.508,782

ALLEGATO N. 2

GESTIONI SPECIALI E AUTONOME

(milioni di lire)

COMPETENZA:

Accertamenti	48.047,121
Impegni	47.247,627
Saldo	799,494

CASSA:

Incassi	42.903,020
Pagamenti	34.875,951
Saldo	8.107,069

RESIDUI FINALI:

Attivi	5.064,101
Passivi	12.371,676
Saldo	7.037,575

PAGINA BIANCA